Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Sabato, 5 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 261 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

RIGURGITO DI GUERRA IN LIBANO CON UN ATTENTATO A TIRO, INCURSIONI E MASSACRI A TRIPOLI

Pertini a Beirut in «prima linea»

Colpi sparati durante la visita all'ospedale da campo - Ai soldati: «Sono orgoglioso di voi»

Beirut — Pertini durante la visita accompagnato dal generale Angioni (a destra). Con il Presidente è il piccolo Mustafà di 13 anni, che ricoverato un anno fa all'ospedale da campo è stato adottato dai nostri soldati. Pertini ha voluto fargli un regalo e il ragazzo ha risposto: «Grazie, ho già un regalo: sono questi miei amici italiani».

BEIRUT — Un sibilo acuto e, quasi sovrapposti, uno schiocco secco e un altro più grave: davanti all'ospedale da campo del contingente italiano a Beirut Sandro Pertini ha appena il tempo di alzare gli occhi al cielo che, passata cinque-sei metri alta sulla sua testa, la pallottola di «Kalashnikov» termina la sua parabola una quarantina di metri più avanti: sullo spiazzo del quartiere logistico un bersagliere ha il giubotto trapassato da parte a parte all'altezza dell'anca ma, per fortuna, nemmeno un graffio.

Tra coloro che accompagnano il Presidente della Repubblica c'è un ondeggiamento di paura ma il generale Angioni, alla destra di Pertini, gli fa cenno che «non è successo niente». Poi grida però ai suoi uomini, nella sua radiotrasmittente: «attenzione, colpo partito da destra, individuare punto di partenza». Alle sue spalle un ufficiale indica alcune collinette a 6-700 metri di distanza: «E' da laggiù che i cecchini ogni tanto entrano in azione».

Pertini ha subito minimizzato: «Dite che qualcuno ha sparato nella mia direzione? Macché, è sicuramente qualche invenzione di giornalista — sdrammatizza Pertini — io sono stato mitragliere e se avessi sentito fischiare qualche pallottola sulla mia testa me ne sarei accorto subito».

Sono stati, quelli che hanno preceduto la battuta di Pertini, i momenti più drammatici della visita informale che il Presidente della Repubblica ha fatto ieri a Beirut per celebrare la festa delle forze armate in quella che ha definito, e a ragione, «la caserma più esposta d'Italia».

Ieri mattina alle 11.30, appena sceso dall'aereo, si è fatto incontro al generale Angioni, il comandante del contingente italiano a Beirut e gli ha detto allargando le braccia: «Sono un vecchio soldato che abbraccia un giovane soldato. Sono fiero di lei, generale Angioni». Poi ha aggiunto: «Dirò a tutti in Italia che sono orgoglioso di come voi soldati rappresentate il nostro paese in terra straniera».

In una città come Beirut capace di trasformarsi da un momento all'altro in campo di battaglia, nulla è stato trascurato per rendere sicuro, nei limiti del possibile, il breve soggiorno di Pertini. L'elicottero che, secondo il programma, doveva trasportarlo dall'aeroporto (dove è stato accolto dal primo ministro Shafiq Wazzan) all'attendamento italiano è decollato senza di lui, per creare un «falso obiettivo»: il Presidente è salito invece su una «jeep» blindata guidata personalmente dal generale Angioni.

Verso i soldati che in ottocento liberi dal servizio l'hanno accolto sotto la grande tenda-ritrovo Pertini ha reso omaggio al tradizionale senso di umanità del soldato italiano.

«Quanti soldati ho visto io stesso — ha ricordato — dare aiuto a povere famiglie perseguitate dai nazisti» ha esclamato Pertini abbracciando un ragazzo libanese, Mustafa, rimasto solo al mondo e che è diventato la mascotte del contingente. Nel tendone, è risuonato l'inno nazionale, Pertini ha baciato la bandiera ed ha spiegato perché ha voluto passare qui a Beirut la giornata del 4 Novembre: «Sono orgoglioso di essere qui con voi; i soldati italiani sanno farsi ammirare perché sono forti, generosi, pronti ad aiutare le popolazioni che si trovano in condizioni disperate. E' bene dirlo subito: il soldato italiano non è superiore a nessun altro soldato di altre nazioni, ma non è nemmeno inferiore agli altri».

Alle 13 e 30 Pertini ha voluto visitare le cucine prima di sedersi a «capotavola» di una famiglia di 800 persone che «onorano l'Italia e di questo vi sono infinitamente riconoscente: io sono qui come il capo di una grande famiglia», ha aggiunto.

Nessuna solennità particolare per la consegna, al generale Angioni, della onorificenza di grande ufficiale della Repubblica; poi fra un uragano di applausi si è rivolto ai soldati ed ha detto: «Non sapevo cosa portarvi in dono, ma ho pensato che le bottiglie di lambrusco e panettone andavano bene. Appena le ditte hanno saputo che dovevo portarli qui me li hanno dati senza volere nulla. Quindi non ho speso nulla e, per un genovese, sapete cosa significa!».

Pertini è rientrato a Roma con l'aereo presidenziale alle 18.20.

Un'altra strage con un camion bomba Salta in aria una caserma israeliana

Quaranta i morti, fra militari e prigionieri sciiti - Immediata la rappresaglia dei caccia con la stella di Davide contro le postazioni palestinesi dopo quattordici mesi di tregua - L'attentato rivendicato ancora dai filo-iraniani

L'Urss «avverte» Reagan

TIRO — Dopo la strage di marines e soldati francesi avvenuta il 23 ottobre, ieri nel Libano, a Tiro, un camion-bomba carico di dinamite ha devastato una caserma dell'esercito israeliano provocando quaranta morti, metà dei quali sarebbero prigionieri appartenenti al movimento sciita «Amal». Una trentina sono i feriti. L'attentato, che è stato portato a termine da un kamikaze, è stato in seguito rivendicato con una telefonata a un giornale di Beirut dall'«Organizzazione per la guerra santa islamica».

Questo gruppo sciita (fedele ai principali predicati dal patriarca della rivoluzione iraniana, l'ayatollah Khomeini) si era già attribuito la paternità dell'attacco che provocò in aprile 68 morti all'ambasciata americana a Beirut, ed è uno dei due che si proclamano autori della strage di soldati americani e francesi di due settimane fa.

«Siamo disposti a portare a termine altre duemila azioni come questa — ha detto lo sconosciuto che si è presentato come il portavoce del gruppo — aspettatevi un'altra grande sorpresa nei prossimi giorni».

Mentre il misterioso terrorista stava parlando gli israeliani avevano già iniziato la rappresaglia: i caccia con la stella di Davide, infatti, a quattordici mesi di distanza, sono ritornati a bombardare le posizioni palestinesi sulle montagne libanesi. Secondo la polizia di Beirut, nel giro di poche ore i caccia israeliani avrebbero fatto oltre cento vittime.

Frattanto l'Unione Sovietica ha lanciato ieri un «serio avvertimento» agli Stati Uniti, accusandoli di preparare in Libano un'«operazione militare su vasta scala». In una dichiarazione diffusa dall'agenzia Tass si sostiene che le informazioni provenienti da «varie fonti» oltre alle dichiarazioni del Presidente Reagan e di altri esponenti dell'amministrazione americana confermano che sono in corso preparativi per un'operazione che infligga «un pesante colpo alle forze nazionali patriottiche» del Libano.

L'agenzia sovietica sottolinea che nei «circoli dirigenti» di Mosca «si è giudicato necessario mettere in guardia il governo statunitense con la massima gravità a questo proposito e in relazione ai progetti di espandere l'interferenza armata negli affari interni del Libano».

A Tripoli, intanto, le forze fedeli ad Arafat si difendono con i denti dall'assalto dei carri armati siriani e libici e delle forze palestinesi «ribelli». Questi ultimi ieri sera hanno sferrato un violento attacco contro i campi di Arafat (che in pratica sono l'ultimo baluardo del leader dell'Olp) e la battaglia dura ancora violentissima. In alcune località si combatte in sanguinosi corpo a corpo.

All'arma bianca per Yasser Arafat

TIRO — *Nuovo sanguinoso attentato in Libano: un camion carico di esplosivo ieri mattina alle 05 è stato lanciato da un autista suicida contro gli ingressi del comando israeliano nei pressi di Tiro ed è esploso causando la morte di una quarantina di persone fra israeliani e prigionieri sciiti. Il fuoco delle sentinelle ha impedito che l'automezzo raggiungesse l'edificio principale con un bilancio di vite umane ancora più grave. I feriti sono una trentina.*

Un soldato israeliano di guardia all'ingresso principale del comando israeliano ha detto di aver aperto il fuoco contro il camion carico di esplosivi (almeno duecento i chili di dinamite) colpendolo prima che superasse la barriera ed esplodesse. Il soldato ha detto di aver sparato «senza posa» contro il camion appena lo ha visto dirigersi in direzione del comando. «Ho colpito il guidatore, che con difficoltà ha superato l'ingresso», ha dichiarato. Egli poi ha smesso di sparare perché, ha detto, aveva paura di colpire i suoi compagni.

Il guidatore del camion suicida, mentre varcava il cancello, «si contorceva» e, ha aggiunto il militare, «ho provato pietà per lui e per me stesso». Il soldato ha descritto il guidatore come un ragazzo di venti-ventidue anni con i capelli scuri.

«Israele reagirà con forza», ha detto ieri mattina il ministro della difesa di Gerusalemme, Moshe Arens, sul luogo dell'attentato di Tiro. La reazione non si è fatta aspettare. Alle 13 (mezzogiorno in Italia) l'aviazione è entrata in azione tra Bhamdun e Sofar, nel tratto dell'autostrada Beirut-Damasco occupato dalle truppe siriane. I nomi di queste località sono tristemente famosi dopo la guerra nello Chouf. Qui i guerriglieri drusi, appoggiati dai palestinesi, hanno sferrato la prima offensiva contro la milizia della falange cristiana, e a Bhamdoun è avvenuto uno dei primi massacri il 5 settembre.

I bombardieri di Israele si sono accaniti per dieci volte sulle stesse posizioni. Hanno martellato la stazione ferroviaria in disuso di Bhamdoun e il paese in rovina, presidiato dai palestinesi, e secondo un portavoce dei palestinesi dissidenti hanno preso di mira anche la cittadina di Aley, che è la roccaforte dei drusi di Walid Jumblatt. Secondo le prime notizie l'obiettivo non erano i drusi o i siriani, ma soltanto i palestinesi del «Fronte popolare-comando generale» di Ahmed Jibrib e del movimento ribelle di Abu Musa. Le vittime sarebbero oltre cento.

Tiro — L'impressionante cratere indica il punto della micidiale esplosione del camion-bomba lanciato da un autista-kamikaze contro il comando israeliano

Secondo la radio falangista tra i morti vi è uno dei capi del «Fronte popolare-comando generale» di Ahmed Jibril. Un portavoce israeliano ha annunciato che diverse postazioni di artiglieria dei palestinesi sono state distrutte.

Cacciabombardieri «Mig» siriani sono stati notati da osservatori competenti sulla valle della Bekaa al confine tra Libano e Siria, ma non hanno cercato di contrastare le incursioni degli israeliani, che sono andati avanti per diverse ore.

Israele non aveva più fatto ricorso a questo tipo di rappresaglie dopo la lunga serie di attacchi aerei che nel 1982 si conclusero con l'invasione del Libano e la battaglia di Beirut.

Nel Nord del Libano, Tripoli intanto brucia. Le cannonate che tempestano la città e i campi palestinesi hanno fatto divampare numerosi incendi che i pompieri non riescono a domare. La raffineria di petrolio è in fiamme e a Beirut è ormai impossibile trovare benzina. Arafat è assediato nel campo di Beddawi.

I palestinesi «ribelli» appoggiati dalla Siria e dalla Libia avanzano su tre fronti con i carri armati. A Nord hanno preso il villaggio di Deir Ammar e stanno per chiudere la strada fra i campi di Beddawi e Nahr el Bared. Sul monte Turbol che domina la città stanno prendendo d'assalto il nucleo centrale delle forze dell'Olp, mentre la terza colonna sta cercando di investire Beddawi da Sud-Est. Per Arafat sembra che non ci sia più scampo anche se la battaglia continua violentissima. Si sta combattendo all'arma bianca.

L'altro ieri nella sola Tripoli erano morte cento persone. Ieri ne sono state uccise diverse decine, cui si aggiungono decine di palestinesi caduti sotto i colpi dell'aviazione di Israele.

Arafat, parlando a un gruppo di giornalisti nel suo quartier generale, ha detto che i dissidenti sono appoggiati oltre che da libici da ben due divisioni siriane con 150 carri armati.

«Ci stanno attaccando da tutte le direzioni — ha dichiarato il leader dell'Olp — stanno affondando le mani nel sangue dei nostri figli e delle nostre donne. Vogliono soggiogarci e piegare la nostra volontà. Ma ci batteremo. Terremo duro, non ci piegheremo alla Siria. Mi inchinerò solo a Dio onnipotente».

La Tass intanto, ha rotto il silenzio sui combattimenti in corso a Tripoli. La Siria, che appoggia i dissidenti dell'Olp, è legata all'Unione Sovietica, la quale è anche in rapporti stretti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Ma da quando questa primavera nell'Olp alcuni gruppi hanno cominciato a discutere la leadership di Arafat, i sovietici hanno parlato poco di lui, limitandosi a esprimere appoggio all'Olp in quanto legittimo rappresentante dei palestinesi.

Gli uomini fedeli ad Arafat hanno parlato di messaggi del Presidente sovietico Yuri Andropov nei quali si ribadisce l'appoggio dell'Urss al capo dell'Olp, ma i diplomatici occidentali hanno rilevato che questi messaggi non sono stati pubblicati sui giornali sovietici.

Nel breve dispaccio della Tass si dice che «forti scontri sono ripresi tra le fazioni libanesi». L'agenzia ufficiale sovietica descrive i combattimenti come quelli «collegati con le fazioni di opposizione dentro Al Fatah guidate da Abu Musa» da una parte e «i sostenitori del capo dell'Olp Yasser Arafat» dall'altra.

Frattanto Israele ha annunciato di avere in programma un'esercitazione nazionale di richiamo dei riservisti, che non veniva effettuata da cinque anni.

I vicini paesi arabi sono stati avvertiti — attraverso certi canali — della mobilitazione perché non venga interpretata come un preparativo di guerra, ha precisato un alto ufficiale.

Israele può mobilitare 400 mila riservisti in 24 ore, quantunque il suo schieramento ordinario preveda la presenza in servizio militare di circa 170 mila uomini e donne, secondo l'istituto di studi strategici di Londra.

A pagina 2
Le reazioni in Italia

CALDA RACCOMANDAZIONE NELLA LETTERA INVIATA ALLA CONFINDUSTRIA

Invito di Craxi a Merloni: scala mobile con decimali

Stretta osservanza dell'accordo del 22 gennaio - I sindacati decisi ad allargare il confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi invita la Confindustria a pagare la scala mobile con il conteggio dei decimali. Lama, Carniti e Benvenuto scrivono al presidente del Consiglio chiedendo il rispetto dell'accordo del 22 gennaio. La discussione sulla scala mobile però non è limitata soltanto al problema dei decimali di punto. Ieri, intervenendo al consiglio generale della Cgil, il segretario generale aggiunto Del Turco ha sottolineato la necessità di arrivare presto ad una riforma della contrattazione e della struttura del salario riducendo gli automatismi e quindi modificando la scala mobile.

Il confronto sulla contingenza, però, è il giudizio unanime del sindacato, non può prendere avvio sulla questione dei decimali. E Craxi, nella lettera inviata al presidente della Confindustria Merloni, invita gli imprenditori a non fare della questione dei decimali una guerra santa. Annunciando che tra il 5 e il 9 dicembre il governo intende avviare con le parti sociali il confronto previsto nell'intesa del 22 gennaio.

Craxi nella sua lettera sottolinea la necessità di sviluppare un'efficace lotta all'inflazione e in questo quadro la crescita del costo del lavoro deve essere mantenuta entro i tassi programmati di inflazione. Nella lettera il presidente del Consiglio rileva che sul conteggio o meno dei decimali di punto della contingenza il governo non può che attenersi «all'interpretazione a suo tempo data dall'estensore del lodo».

Tenendo conto che il problema della dinamica del costo del lavoro sarà una delle questioni centrali della verifica nei primi di dicembre, la lettera di Craxi si conclude con «un caldo invito» a superare il problema con il pagamento dei decimali «nella misura indicata dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita».

Lama, Carniti e Benvenuto nella lettera inviata a Craxi invitano il presidente del consiglio ad intervenire avvertendo che il contrasto con la Confindustria può essere un elemento di turbativa anche per il confronto avviato con il governo. I segretari generali della federazione unitaria affermano, inoltre, di attendersi «un coerente e fermo atteggiamento del governo che non potrà non trovare riscontro immediato nelle decisioni che, a riguardo, lo coinvolgono direttamente o indirettamente nell'applicazione dell'accordo, da un lato come datore di lavoro e dall'altro, come garante politico dei comportamenti dell'intero sistema delle imprese pubbliche».

Giuseppe Sanzotta

ANCORA A TARDA NOTTE LA DISCUSSIONE AL SENATO

La riforma delle pensioni si avvia alla fase finale

Il decreto deve tornare alla Camera - Proposta della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al termine di un serrato dibattito, iniziatosi ieri mattina e conclusosi a notte inoltrata si sposta nuovamente alla Camera dei deputati la battaglia sul decreto-legge che reca misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria, meglio conosciuto come il «decretone». Dopo il varo del Senato, infatti, il provvedimento viene trasmesso all'altro ramo del Parlamento poiché i senatori hanno apportato varie modifiche al testo. Il dibattito a Montecitorio si inizierà già lunedì prossimo, 7 novembre. Il decreto, come è noto, scade l'11 novembre. I tempi, dunque, sono molto ristretti e non si esclude che il governo faccia nuovamente ricorso al voto di fiducia.

Si indirizza prevalentemente verso tre direzioni: pensioni Inps (quelle integrate al minimo, cioè quelle che per effetto delle contribuzioni personali non raggiungono le 350 mila lire e sono perciò integrate fino a tale cifra); pensioni di invalidità; materia sanitaria.

Per quanto riguarda le pensioni Inps, l'integrazione della pensione al minimo viene assoggettata alla posizione del reddito del pensionato e del suo nucleo familiare.

Ne consegue che resteranno pensionati integrati al minimo solo quelli che non hanno altri redditi, mentre perderanno l'integrazione tutti coloro che si trovassero ad essere percettori di altri redditi. Pensioni di invalidità: analogo concetto a quello delle pensioni Inps viene riproposto per le cosiddette pensioni di invalidità. Chi è titolare indipendentemente dallo stato di salute se autenticamente invalido, vedrà sospesa prima e revocata poi la pensione concessa se la posizione reddituale supererà il tetto dei 4 milioni e mezzo l'anno.

La terza parte del decreto riguarda la sanità. Vengono stabilite una serie di norme per graduare i ticket sia per i medicinali che per le indagini e gli esami diagnostici e strumentali. Un'altra norma prevede infine un inasprimento delle sanzioni penali (anche il carcere) per gli omessi versamenti dei contributi previdenziali, oltreché nuove disposizioni sul trattamento pensionistico.

Sul problema della riforma delle pensioni da registrare una proposta organica avanzata dalla Confindustria. Le linee di tale proposta, che sono state illustrate, nel corso di una conferenza stampa, dal vice direttore generale, Paolo Annibaldi, e dal direttore centrale per i rapporti con il sindacato, Walter Olivieri, si sviluppano secondo i seguenti punti:

Scorporo dell'assistenza dall'Inps e creazione di una gestione separata; contrarietà alla elevazione dell'età pensionabile; perequazione tra la normativa previdenziale privata e pubblica; più rigore nell'accertamento delle pensioni di invalidità; determinazione della pensione con riferimento agli ultimi 10-15 anni di servizio (anziché 5); indicizzazione annuale per tutti i tipi di pensione all'indice del costo della vita.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Entro dicembre 16 Cruise in Sicilia

Verranno «posteggiati» temporaneamente nella base americana di Sigonella, in Sicilia, i primi sedici missili Cruise che arriveranno in Italia entro dicembre. Solo in primavera, se falliranno i negoziati di Ginevra, le testate nucleari della Nato verranno trasferite nella base definitiva di Comiso. La notizia conferma voci e indicazioni di questi giorni, finora smentite. Si è saputo inoltre che il governo risponderà il 14 e 15 novembre a interrogazioni, mozioni e interpellanze sui missili. *A pagina 2*

Zanussi-sindacato o accordo o rottura

Ore decisive per la Zanussi con il confronto tra azienda e sindacato al ministero dell'industria. Entrambe le parti hanno dichiarato che, nella circostanza, o si raggiunge un accordo che consenta di avviare una trattativa, oppure lo sblocco inevitabile sarà quello della rottura. In ogni caso, il presidente della Zanussi Cuttica ha dichiarato che l'azienda intende comunque avviare immediatamente la chiusura di sei impianti (due a Bologna, ed uno rispettivamente a Spilimbergo, Pomezia, Bassano, Chiusi San Michele) in attesa che le unità produttive, che impiegano circa 2.500 dipendenti, siano vendute. *A pagina 8*

RICERCA DI INTESE NONOSTANTE IL DRAMMA

A Ginevra alt ai lavori Gemayel va in missione

Esplorerà i modi per il ritiro delle forze straniere

GINEVRA — Le tragiche notizie provenienti dal Libano, con i combattimenti di Tripoli, gli scontri tra drusi e falangisti ed ora il sanguinoso attentato anti-israeliano di Tiro, non sembrano aver scosso la determinazione dei protagonisti del dialogo di Ginevra per l'avvio della pacificazione nel devastato paese mediorientale.

Dopo quattro giorni di laboriosi dibattiti ed una seduta inaugurale di lunedì scorso immersa in un'atmosfera glaciale, un primo bilancio presenta un discreto successo: unanimità nel riconoscere il Libano stato arabo, sovrano, indipendente, libero e unito (anche se la realtà è ora ben differente) ed altrettanto consenso unanime in un compromesso che evita di attaccare direttamente l'accordo israelo-libanese del 17 maggio assegnando ad Amin Gemayel una missione che potrebbe essere praticamente considerata quella di dare attuazione all'accordo stesso. E, fatto non trascurabile, un evidente riconoscimento di Gemayel nel suo ruolo di Presidente della Repubblica anche dai suoi più accesi oppositori come il leader druso Walid Jumblatt.

I leader libanesi partecipanti alla conferenza di riconciliazione hanno deciso perciò di aggiornare i lavori al 14 novembre per dare al Presidente Gemayel il tempo di sondare nuove strade per ottenere il ritiro delle forze straniere dal Libano.

In seguito alle ultime, drammatiche notizie dal Libano, attorno all'Hotel Intercontinental di Ginevra, sede della conferenza, sono stati notati rinforzi di polizia.

Fonti della conferenza hanno riferito che la seduta di ieri è stata concentrata sui mezzi atti a consolidare la tregua in Libano. Si è deciso fra l'altro di rafforzare i poteri dell'attuale comitato a quattro per il controllo della tregua inserendovi alti esponenti delle forze druse, sciite, cristiane e dell'esercito libanese.

Un segno della fase di sospensione è dato dalla partenza, del ministro degli esteri siriano Khaddam. Il suo rientro a Damasco è dovuto anche agli impegni che lo attendono nella capitale siriana, tra cui la prevista visita del ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti.

E' predominante in margine alla conferenza una certa soddisfazione per i risultati raggiunti dai colloqui di Ginevra. Anche se con una certa amarezza, e con diversi punti di vista, vengono commentate le gravi notizie che giungono costantemente da Beirut.

Il leader druso Jumblatt, in particolare, ha voluto sottolineare l'assoluta estraneità delle sue forze all'attentato perpetrato contro il quartier generale israeliano a Tiro. Ed ha aggiunto un commento risentito: «Non vedo per quale ragione lo Chouf e la zona di Aley (n.d.r. bombardata dagli israeliani) debbano soffrire per le rappresaglie».

GRENADA IN COMMISSIONE ESTERI ALLA CAMERA

Polemiche sul primo voto anti-Usa italiano all'Onu

Andreotti critica l'intervento e auspica il dialogo

ROMA — Deplorazione per l'intervento americano a Grenada; richiesta del ritiro delle truppe straniere dall'isola caraibica nei tempi più rapidi possibili; una maggiore consultazione tra i governi americano ed europei nella trattazione dei problemi internazionali. Questo, in sintesi, l'atteggiamento del governo italiano illustrato dal ministro Andreotti, alla commissione esteri della Camera, sulla situazione determinatasi a Grenada.

L'Italia — ha detto Andreotti — «ha sempre deplorato le soluzioni delle crisi internazionali fondate sulla forza, consapevole del fatto che i dissidi, anche quelli più profondi e più gravi possono e debbono essere superati esercitando la capacità di persuasione, compiendo opera di convincimento, in breve, sviluppando il dialogo. La nostra deplorazione non può né deve mancare in questa occasione; tanto più se essa si dirige verso una grande nazione amica, cui siamo legati da solidi vincoli di alleanza.

L'on. Aristide Gunnella, vicesegretario del Pri, intervenendo nel dibattito sulle comunicazioni di Andreotti, ha apprezzato le posizioni prese dal governo che ha deplorato l'intervento statunitense nell'isola di Grenada, ma ha criticato il voto italiano all'Onu, che si è differenziato da quello della Gran Bretagna, astenutasi sulla risoluzione di condanna dell'intervento americano.

Gunnella ha sottolineato che il voto dell'Italia contrario agli Stati Uniti «è il primo espresso da quando l'Italia fa parte dell'Onu». Il vicesegretario del Pri ha giudicato positivamente il «ritiro progressivo e rapido delle truppe americane da Grenada e il ristabilimento delle libertà democratiche».

Per il Pci è intervenuto l'on. Claudio Petruccioli, il quale, riferendosi alle posizioni espresse da Gunnella e a dichiarazioni alla stampa di esponenti socialdemocratici, ha rilevato una «disparità di atteggiamenti presenti nella maggioranza». Secondo Petruccioli, «la condanna innanzitutto di principio dell'invasione militare di Grenada da parte degli Stati Uniti non può prevedere attenuanti».

L'on. Mirko Tremaglia, del Msi-Dn, ha espresso invece il dissenso del proprio gruppo rispetto alla posizione del governo italiano.

SEDICI EUROMISSILI ENTRO NATALE IN SICILIA

Confermato: a Sigonella il parcheggio dei Cruise

In primavera il trasferimento a Comiso se Ginevra fallirà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche in Italia, così come sta per accadere in Gran Bretagna e nella Germania federale, i missili Cruise arriveranno con un certo anticipo rispetto al previsto. Nonostante le smentite ufficiali diffuse da palazzo Chigi, è confermato che sedici missili (uno spiegamento temporaneo) arriveranno in Sicilia prima di Natale e saranno «parcheggiati» nella base della US Navy di Sigonella, ad una quarantina di chilometri da Comiso.

Un'«area di parcheggio» ricavata in attesa della conclusione dei lavori nella base, che li dovrà ospitare per essere installati e resi operativi. La notizia era stata anticipata due giorni fa dal «Washington Post» e dell'«Herald Tribune», ed è rimbalzata in Italia con grande prudenza, al punto che da ambienti governativi vicini al presidente del Consiglio è stata immediatamente definita «priva di qualsiasi fondamento».

Gli stessi ambienti si sono affrattati a spiegare che, secondo gli accordi intercorsi con gli alleati della Nato, i primi sedici missili Cruise dovranno operare nella base di Comiso soltanto in primavera, se non vi sarà un risultato positivo nei negoziati ginevrini.

Lo stesso Craxi, si fa notare, nel suo viaggio negli Stati Uniti ha ripetuto che lo spiegamento dei missili sarebbe avvenuto solamente nella prossima primavera. In realtà, la smentita di palazzo Chigi non cancella i termini della questione e i motivi d'allarme.

I missili, infatti, saranno installati a Comiso solamente tra molti mesi, in primavera appunto, e per il momento saranno tenuti «in parcheggio» nella base americana di Sigonella.

La notizia è stata confermata da un esponente della commissione difesa della Camera, che insieme ai suoi colleghi si recherà a metà novembre negli Stati Uniti.

Il governo — si è inoltre appreso — risponderà il 14 e 15 novembre a interrogazioni, mozioni e interpellanze sull'installazione dei missili nucleari Nato a Comiso.

Milano, l'altra faccia della pace

MILANO — Il Movimento popolare ha reso noto un nuovo documento degli organizzatori della manifestazione «L'altra faccia della pace», prevista per lunedì prossimo. Il documento è firmato da Giorgio Benvenuto, Pietro Bucalossi, Roberto Formigoni, Paolo Sartori, Salvatore Sechi, Lucio Toth.

Dopo aver ricordato che l'iniziativa «è stata assunta unitariamente da un gruppo di personalità di diverso orientamento culturale, religioso e politico», la nota così prosegue:

«Abbiamo voluto cogliere un sentimento diffuso nel nostro Paese e abbiamo voluto offrire la possibilità di esprimersi al desiderio di pace autentico — non a senso unico — che è di moltissimo e alla volontà di costruire la pace positivamente e non con contrapposizioni unilaterali.

«Le reazioni scomposte di alcuni dei marciatori del 22 ottobre a Roma — e di chi li ha intruppati — tradiscono il profondo imbarazzo di chi ha la coda di paglia, avendo ridotto in questi anni la grande causa della pace a una meschina questione di parte».

Il documento termina precisando che continuano a pervenire adesioni all'appello e alla manifestazione da politici, intellettuali e personalità del mondo cattolico.

Bimbo e ragazzo restano uccisi in una sparatoria nel Reggino

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di 15 anni, Serafino Trifirò, e un bambino di 10, Domenico Cannatà, entrambi di San Ferdinando, centro agricolo della «piana» di Gioia Tauro, sono stati uccisi poco dopo le 20 all'interno di un ritrovo Enal nel centro del paese. Secondo quanto si è appreso il ragazzo e il bambino sono rimasti coinvolti in una sparatoria avvenuta davanti al locale. I due sono stati accompagnati da uno sconosciuto, che si è subito dopo allontanato, al pronto soccorso dell'ospedale civile di Gioia Tauro. Il ragazzo e il bambino sono morti prima di essere trasportati in sala operatoria.

Premio giornalistico Willy De Luca

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai presieduto da Sergio Zavoli, nel corso dei suoi lavori ha deliberato all'unanimità di onorare la memoria di Willy De Luca istituendo un premio giornalistico a suo nome nell'ambito del «Premio Italia».

Cisl scuola: «Rimangono incerti gli stipendi dei supplenti»

ROMA — «Il buco degli accreditamenti per gli stipendi del personale supplente temporaneo e annuale risulta, da fonti ufficiose, non di cento ma di duecento miliardi. Se il ministero del tesoro non coprirà le ulteriori esigenze, incerti sono gli stipendi di novembre e sicuramente scoperti quelli di dicembre con la tredicesima mensilità».

E' quanto ha precisato ieri il segretario generale della Cisl scuola Giorgio Alessandrini in risposta «alle ottimistiche e generiche assicurazioni apparse in alcune dichiarazioni.

Rilevato che il ministero della pubblica istruzione nella prossima settimana provvederà a ripartire tra i provveditorati i fondi residui che permetteranno di pagare a novembre gli stipendi fino ad ottobre, la Cisl scuola — ha aggiunto Alessandrini — «resta in attesa di un'iniziativa ufficiale e risolutiva del ministero della pubblica istruzione e ritiene che sarebbe di una inaudita gravità per il governo costringere allo sciopero i supplenti per ottenere nei tempi dovuti la retribuzione del proprio lavoro. La indignazione e la lotta — ha proseguito Alessandrini — coinvolgerebbe la solidarietà dell'intera categoria dei lavoratori della scuola».

Molto critico il segretario generale della Cisl scuola Alessandrini, è stato nei confronti delle disposizioni impartite dal ministero del tesoro per il pagamento degli arretrati e degli stipendi. «Il comunicato del tesoro — ha detto il sindacalista — che tenta una giustificazione tecnica del ritardo del pagamento degli arretrati economici contrattuali dal primo gennaio '83 a circa 500 mila docenti, non è convincente».

A TRENTO LA MAGISTRATURA HA APERTO UN'INDAGINE PRELIMINARE

Medici: concluso lo sciopero ma l'accordo è ancora lontano

Il ministro Degan diserta polemicamente un convegno - Si prevedono nuove forme di lotta

ROMA — Potrebbe avere delle conseguenze giudiziarie la quarantott'ore di protesta dei centomila medici convenzionati che a partire da giovedì mattina hanno semiparalizzato l'assistenza sanitaria nel nostro paese. La procura della Repubblica di Trento ha disposto un'indagine conoscitiva sull'astensione dei sanitari per accertare fino a che punto questo sciopero è compatibile con il diritto alla salute garantito dalla Costituzione.

Certamente l'iniziativa dei medici, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, ha causato non pochi disagi ai cittadini, costretti a rivolgersi in massa ai servizi di pronto soccorso e alle guardie mediche degli ospedali.

Ieri sera comunque si è concluso il «black out» della sanità. Dalle 20 è tornata a funzionare a pieno ritmo la guardia medica notturna e festiva e oggi gli ambulatori dei medici di famiglia riapriranno i battenti. Ma la fine di questo sciopero non significa purtroppo la normalizzazione.

I 70.000 medici generici e i 30.000 specialisti esterni intendono proseguire il braccio di ferro con il ministro Degan per ottenere il rinnovo della convenzione senza attendere la data del giugno '85, prevista dalla legge finanziaria. Intervenendo alla 7.a conferenza nazionale indetta dai patologi clinici a Roma il presidente della Fnom (Federazione nazionale ordine medici) Eolo Parodi ha ulteriormente chiarito i motivi dell'agitazione. «Non è giusto che il governo decreti con legge che un contratto possa scivolare nel tempo. I medici — ha proseguito — devono dare battaglia sino in fondo affinché il ministro apra non i colloqui, ma le trattative».

Parodi ha infine avvertito che «se i medici non collaboreranno il governo dovrà rivedere la legge finanziaria».

La situazione è quindi molto tesa e l'assenza del ministro Degan dal convegno di ieri lo conferma. Il ministro si era detto disponibile ad intervenire purché i medici sospendessero le agitazioni, ma la sua proposta non è stata accolta.

La prossima settimana si riuniranno le segreterie e i consigli nazionali dei sindacati della categoria (Fimg, Snami, Sumai, Simp) per definire la linea delle successive azioni sindacali e fin da ora si prevedono forme di inasprimento della lotta. «Se necessario — hanno detto i sindacati — porteremo in piazza gli stessi malati». Una dichiarazione questa, che conferma lo stato di disagio dei sanitari.

Ma lo sciopero dei 100.000 convenzionati chiama in causa anche i 60.000 medici pubblici dipendenti degli ospedali e delle Usl. Il segretario nazionale dell'Anaao (Associazione nazionale aiuti assistenti, ospedalieri) Bonfanti ha detto che: «il contratto unico della sanità (che interessa 620 mila operatori delle Usl) prevede una equiparazione del trattamento economico tra i dipendenti e i convenzionati, ma finora le regioni non hanno concesso gli scaglionamenti previsti». Bonfanti ha ricordato inoltre che attualmente 20.000 medici sono precari all'interno delle Usl.

Vagoni letto e aerei: tutto regolare

ROMA — Rientrano gli scioperi del settore trasporti, previsti a partire da lunedì prossimo. Il personale dei vagoni letto aderente alla Fisafs ha infatti deciso di revocare lo sciopero di 48 ore articolate in programma tra lunedì 7 e il 18 novembre. La Fisafs ha dichiarato che «si sono verificate nuove situazioni in merito alla vertenza».

Regolari, lunedì prossimo, anche i voli. Il personale navigante delle compagnie Alitalia, Ati, Aermediterranea ed Alisarda infatti svolgerà il prossimo primo dicembre lo sciopero di 24 ore originariamente fissato per il 7 novembre.

PREOCCUPAZIONE IN ITALIA PER LA CRISI LIBANESE

Per Puletti (Psdi) la Siria «braccio armato dell'Urss»

Frecciata ad Andreotti: «Che cosa andrà a dire ad Assad?»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli ultimi avvenimenti libanesi sono oggetto di commenti preoccupati in Italia, da parte di ambienti ufficiosi a livello governativo e da parte politica, attraverso dichiarazioni e articoli di stampa.

Con una nota diffusa dalla Farnesina, i diplomatici italiani — con particolare riferimento all'attentato di Tiro e alla rappresaglia israeliana — fanno osservare che «non si può non deplorare fermamente una simile spirale di violenza» perché oltre il «bilancio di vittime che comporta» essa «può solo allargare e accentuare i contrasti» mentre «la strada della pace, come dimostra la visita al nostro contingente a Beirut del Presidente Pertini, passa invece attraverso la conciliazione degli animi e l'uso del dialogo per risolvere controversie e problemi politici».

Con riferimento all'altro aspetto della situazione libanese — vale a dire l'assedio delle residue forze di Arafat da parte di siriani, libici e palestinesi intransigenti, nonché fanatici iraniani della stessa setta dei Kamikaze che hanno assaltato i quartieri generali di statunitensi, francesi e israeliani — il vice segretario del Psdi e direttore de «L'Umanità», Puletti, scrive oggi che «i fatti evidenziano ulteriormente la complessità e la pericolosità della situazione mediorientale e rivelano che per la Siria la posta in gioco è la sua espanzione e permanenza nel Libano».

Puletti sostiene poi che ora «è la Siria a farsi braccio secolare dell'Urss dopo che è stata militarmente riarmata» e che «Mosca le ha affidato quei compiti e quel ruolo che prima, strumentalmente, erano stati dati all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp)». Il dirigente socialdemocratico è pertanto «curioso di sapere che cosa il nostro ministro degli esteri (cioè il dc Andreotti, n.d.r.) andrà a dire ad Assad (cioè il Presidente della Siria, n.d.r.) anche riguardo a quest'ultimo genocidio».

Intanto un altro dc, l'on. Silvestri del direttivo parlamentare, ha espresso l'opinione che «non ci sarà pace in Medio Oriente e in Libano se non si affronterà concretamente il problema palestinese» e «non vi saranno in futuro soluzioni realistiche per la crisi libanese se la resistenza palestinese si frantumerà, cadendo preda degli estremismi.

R. R.

BARDELLINO INTRALCIA IL PROCESSO ALLA «NUOVA FAMIGLIA»

Buscetta in carcere a Brasilia L'Italia chiede l'estradizione

BRASILIA — Il ministro brasiliano della giustizia, Ibrahim Abi-Ackel ha ordinato la carcerazione preventiva per Tommaso Buscetta ai fini della estradizione. Il provvedimento è stato adottato dopo che l'ambasciata italiana ha ufficialmente presentato la richiesta.

Siccome tra i due paesi non esiste alcun trattato in proposito, la nostra rappresentanza diplomatica si è dovuta impegnare a garantire il diritto di reciprocità nel caso che qualche brasiliano ricercato sia arrestato in Italia.

Ora il caso passa all'esame del supremo tribunale federale brasiliano che dovrà decidere entro i prossimi mesi.

Intanto il ministero brasiliano della giustizia ha anche comunicato ufficialmente di aver respinto la richiesta di revoca del decreto di espulsione emesso nei confronti di Buscetta nel 1972. L'istanza era stata presentata dalla moglie brasiliana di «don Masino».

L'intenzione di Maria Cristina Guimaraes, come ella stessa ha spiegato, era quella di ottenere la stessa sentenza emessa dal Brasile per Roland Biggs, il celebre cervello della rapina al treno in Inghilterra della quale si parlò nel mondo intero. Biggs evitò l'estradizione dal Brasile dopo aver dimostrato che si era sposato con una brasiliana ed aveva un figlio naturalizzato in questo paese.

Nel caso di Buscetta il ministero della giustizia ha respinto la richiesta di revoca del decreto di espulsione, sostenendo che egli ha legalizzato la sua posizione con la fotomodella brasiliana in epoca successiva a tale provvedimento.

Intanto, l'arresto del capo della «Nuova famiglia» Antonio Bardellino e del suo braccio destro Raffaele Scarnato, avvenuto tre giorni fa a Barcellona, in Spagna, ha causato ieri mattina un problema procedurale ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Napoli che devono giudicare 52 appartenenti alla organizzazione criminale, tra i quali lo stesso Bardellino ed il suo luogotenente.

L'avvocato Garofalo, difensore di Bardellino e Scarnato, ad inizio di udienza, infatti, ha affermato che i «due imputati non possono essere più giudicati in contumacia, ma devono essere presenti al processo». L'avvocato Garofalo, in particolare, citando una sentenza della Corte costituzionale del 1974, ha spostenuto che «chi è detenuto all'estero è come se fosse in stato di arresto in Italia e quindi non più latitante».

Di parere contrario il pubblico ministero, il dott. Gay, che ha sostenuto, citando un altra sentenza della Corte costituzionale, del 1978, secondo la quale «la latitanza cessa soltanto quando l'imputato arrestato all'estero viene estradato in Italia».

LE NUMEROSE NOVITÀ CONTENUTE NEL DIBATTUTO DISEGNO DI LEGGE

Quattro decenni di abusi edilizi archiviati con il condono fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono parecchie le novità del disegno di legge che archivia quarant'anni di abusi edilizi nel nostro paese. Il Consiglio dei ministri lo ha approvato giovedì sera ma già il rapido iter previsto in Parlamento garantisce la probabile entrata in vigore delle nuove norme a partire da gennaio dell'84.

Sarà infatti la commissione lavori pubblici ad esaminarlo in sede «redigente», vale a dire discutendolo e correggendolo in modo che l'aula esprima poi soltanto un sì oppure un no. Ma se entro il 31 dicembre non si arriverà al via definitivo, il ministro Nicolazzi ha già annunciato che il governo intende ricorrere immediatamente a un decreto.

Il nuovo testo introduce alcune importanti novità rispetto al vecchio decreto-legge bocciato il 13 ottobre scorso dal Parlamento. La prima è senz'altro la distinzione tra abusivismo di necessità e di speculazione e l'aggravio delle mansioni per quest'ultimo, seguita dalla severità delle misure da applicare contro chi costruirà abusivamente d'ora in avanti.

Altra sorpresa è stata quella del mirino puntato anche contro l'abusivismo dei commercianti, artigiani e imprenditori, che il nuovo provvedimento prende in considerazione per la prima volta, allo scopo di ampliare il gettito fiscale. Importante anche l'ultima parte del provvedimento, dedicata alle procedure per il recupero urbanistico delle zone più colpite dall'abusivismo.

Chi deve pagare. Tutti quelli che hanno ultimato una costruzione abusiva entro il 30 settembre di quest'anno. Per mettersi in regola ed estinguere anche il reato penale gli abusivi dovranno pagare una somma rapportata agli attuali oneri di urbanizzazione, comunque una cifra non inferiore a 15 mila lire a metro quadro.

Si distinguono tre fasce temporali e otto differenti tipi di abuso, secondo la gravità. Per gli abusivismi commessi tra il '42 e il '67 la multa massima (costruzione interamente fuori legge) sarà pari al 20% degli oneri di concessione (quelli cioè pagati ai Comuni al momento della costruzione). Per quelli dal '67 al '77 la multa massima sarà al 100 p.c. degli oneri.

Per quelli più recenti, oltre ad una multa pari al 150 p.c. bisognerà versare al comune gli oneri di urbanizzazione e cioè in media un altro 50 p.c. Oltre all'epoca di costruzione, il provvedimento tiene conto anche della gravità dell'abuso: più grave è l'illecito, più alta è la penale, ma più vecchia è la costruzione abusiva, meno salata sarà la multa.

Quando pagare. Il primo acconto, pari al 55 p.c. del totale, dovrà essere versato entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Prima casa. Se la casa è abitata dai proprietari, è stata realizzata dopo il '77 ed ha una superficie non superiore ai 180 metri quadri, c'è uno sconto: una multa pari non al 150 ma solo al 100 p.c. della concessione.

Abusivismo dopo il 30 settembre '83. Il sindaco ordinerà la demolizione, se entro 60 giorni il proprietario non provvede, il Comune dispone la requisizione dell'edificio e dell'area di rispetto. E' comunque stato riconfermato anche il divieto di allacciamenti pubblici (acqua, gas, luce) ai cantieri e agli alloggi in immobili abusivi.

Commercio e industria. Per gli immobili abusivi ad uso artigianale fino a 100 metri quadri la multa è pari alla concessione moltiplicata per 0,50. Per quelli industriali e commerciali, fino a mille metri quadrati, si moltiplica per 0,75.

Esclusioni. Sono escluse dalla sanatoria le opere costruite in aree soggette a vincolo ambientale, artistico, archeologico e quelle costruite su aree demaniali. In questi casi si provvede alla demolizione.

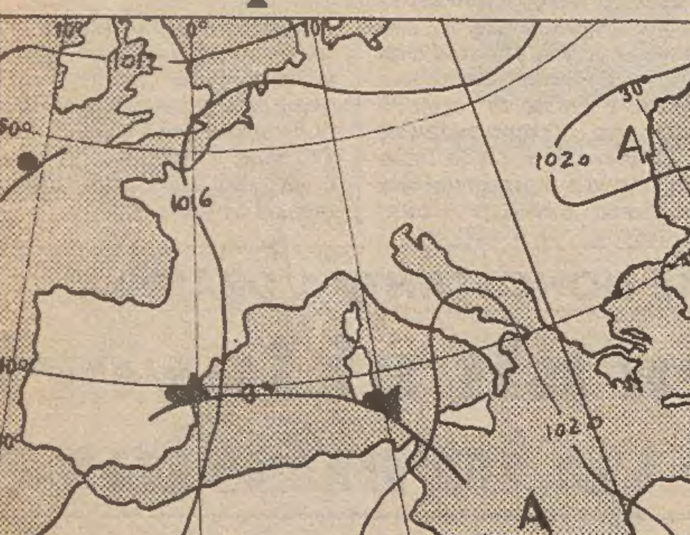
M. Regina Perissinotto

Sfratti: «sì» delle commissioni al Senato

ROMA — Il decreto che proroga gli sfratti al 30 giugno 1984 è stato approvato in sede referente dalle commissioni congiunte lavori pubblici e giustizia del Senato. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, scade il prossimo 11 novembre e sarà discusso dall'assemblea di palazzo Madama nella prossima settimana.

Il decreto di legge è stato approvato nella stesura licenziata dalla Camera dei deputati, e in sostanza riproduce le norme già contenute in un precedente decreto governativo varato nel luglio scorso e non convertito entro i termini di legge. Potranno usufruire della proroga degli sfratti tutti gli inquilini nei cui confronti sia stato emesso un provvedimento esecutivo di rilascio relativo a un contratto con scadenza, per l'appunto, non successiva al 30 giugno 1984.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è quasi uniformemente distribuita su valori elevati. Le condizioni di instabilità ancora riscontrabili sull'Italia si vanno attenuando pur persistendo una debole circolazione di aria umida.

Tempo previsto: sulle regioni più meridionali della Penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve pioggia. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. In serata nuvolosità in aumento al Nord con occasionali precipitazioni sulle Alpi occidentali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli o moderati; intorno a Sud sulle regioni occidentali, variabili su quelle orientali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 4, 18; Verona 10, 17; Venezia 10, 18; Milano 10, 17; Torino 10, 16; Cuneo 9, 13; Genova 13, 19; Bologna 10, 17; Firenze 11, 22; Pisa 12, 22; Ancona 6, 16; Perugia 11, 17; Pescara 13, 17; L'Aquila 8, 14; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 14, 21; Campobasso 9, 14; Bari 13, 18; Napoli 12, 20; Potenza 10, 13; S.M. Leuca 15, 17; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 20; Palermo 15, 19; Catania 10, 22; Alghero 10, 21; Cagliari 8, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 14; Atene s. 14, 20; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 20, 28; Belgrado n. 6, 16; Berlino s. 3, 10; Bruxelles s. 5, 15; Buenos Aires n. 15, 24; Copenaghen p. 6, 9; Dublino n. 8, 10; Francoforte n. 5, 9; Ginevra n. 4, 7; Helsinki p. 6, 7; Gerusalemme s. 20, 30; Johannesburg s. 15, 21; Lima n. 16, 21; Lisbona n. 14, 17; Londra s. 10, 13; Madrid p. 9, 13; Montreal p. 5, 12; Mosca n. −2, 5; Nuova Delhi s. 15, 30; New York p. 11, 14; Oslo n. 6, 8; Parigi s. 9, 16; Pechino s. 7, 16; Rio de Janeiro s. 20, 31; S. Francisco s. 14, 17; Sydney s. 17, 24; Tokio n. 13, 17; Vienna s. 4, 12; Varsavia −2, 10.

UN «CORRIERE» UCCISO PER UNO SGARRO

Grosso «giro» di cocaina dietro un delitto a Modena

MODENA — Dietro il delitto del rappresentante Arrigo Lucchi, 34 anni, ucciso a Modena a colpi di pistola alla fine di settembre, è stato scoperto un colossale traffico di cocaina tra la Bolivia, il Perù e l'Italia. Negli ultimi giorni sono stati eseguiti numerosi ordini di cattura, uno dei quali notificato in carcere a un ex funzionario della Sea, la società che gestisce il deposito pacchi dell'aeroporto milanese di Linate, Arrigo Rosone.

Gli inquirenti modenesi per ora tacciono i nomi delle altre persone finite in carcere.

Arrigo Rosone, già in carcere per un episodio analogo, è accusato di aver collaborato nell'ottobre scorso a far arrivare dalla Bolivia un pacco con 8 kg di cocaina pura.

Il sostituto procuratore di Modena Flavio De Santis, alcune settimane dopo l'assassinio di Arrigo Lucchi, aveva già fatto arrestare la moglie, separata, della vittima, Francesca Ferrari, e il suo convivente Franco Ridolfi.

Secondo gli inquirenti modenesi, i due sarebbero pedine importanti, poiché quasi tutta la droga in arrivo da Bolivia e Perù giungeva in aereo o in auto attraverso la Spagna e la Germania, a Modena da dove veniva smistata in Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige. Arrigo Lucchi sarebbe stato uno dei corrieri dell'organizzazione e l'avrebbero ucciso per non aver pagato una partita di droga.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Sui registratori di cassa «botta e risposta» alla Camera

ROMA — Il prossimo dibattito parlamentare di «botta e risposta» tra governo e deputati a Montecitorio dovrebbe svolgersi, mercoledì prossimo, tra l'altro, sul tema dei registratori di cassa. In tal senso l'on. Pietro Serrentino (Pli) ha formulato ieri mattina una richiesta alla presidente dell'assemblea on. Jotti.

Una delle interrogazioni più urgenti è appunto quella dell'on. Serrentino che riguarda le difficoltà in cui si trovano numerosi contribuenti sprovvisti di registratore di cassa per la mancata consegna degli strumenti da parte delle aziende produttrici e importatrici. Diversi operatori economici, pur avendo provveduto all'acquisto dei registratori, hanno ricevuto in ritardo l'attrezzatura necessaria per il rilascio della ricevuta fiscale.

Questi contribuenti subiscono accertamenti per inadempienza da parte della Guardia di finanza pur avendo effettuato le denunce delle loro presenti difficoltà secondo quel che prescrive la legge vigente.

Aperto il processo di beatificazione di D'Acquisto

ROMA — Salvo D'Acquisto, il giovane vicebrigadiere dei carabinieri che offrì nel '43 la sua vita per salvare 22 ostaggi dei nazisti che stavano per essere fucilati, potrà essere tra pochi anni «beato» e forse onorato sugli altari come «martire». Lo ha detto l'arcivescovo Gaetano Bonicelli, ordinario militare per l'Italia, che ha insediato oggi il tribunale canonico, chiamato ad accertare la verità sulla vita e la «eroicità delle virtù» del nuovo candidato alla beatificazione.

Alla cerimonia solenne, svoltasi nel salone dell'ordinariato militare dopo una messa concelebrata dello stesso mons. Bonicelli, erano presenti il capo di stato maggiore della difesa, gen. Umberto Cappuzzo, il comandante generale dei carabinieri, gen. Lorenzo Valditara, altri ufficiali superiori dell'esercito, una vasta rappresentanza dell'Arma dei carabinieri, prelati e testimoni degli eventi che condussero Salvo D'Acquisto al volontario sacrificio, già premiato con medaglia d'oro al valor militare.

Giubbotti antiproiettili: necessario il permesso

ROMA — Banditi e terroristi non potranno più comprare liberamente i corsetti antiproiettili. Dovranno richiedere un permesso, in questura, che esibiranno poi al rivenditore, il quale ne dovrà annotare gli estremi su uno speciale registro. I rivenditori, a loro volta, potranno rivendere i giubbotti solo se in possesso di licenza rilasciata dal prefetto.

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri su proposta del ministro degli interni. Il provvedimento si era reso necessario perché dalle questure e dalle caserme dei carabinieri arrivano al ministero degli interni sempre più frequenti rapporti sull'uso da parte di criminali dei giubbotti antiproiettile. E così si è corsi ai ripari.

Il disegno di legge, oltre che per i corsetti, disciplina anche l'acquisto delle manette. L'uso dei «ferri» da parte dei privati, per lo più cassieri, portavalori, rappresentanti di preziosi (che «saldano» il loro polso alla valigetta contenente i valori), era aumentato negli ultimi tempi in modo spropositato.

Spadolini e Lagorio denunciati dagli obiettori

ROMA — Il ministro della difesa Spadolini e il suo predecessore Lelio Lagorio sono stati denunciati per omissione di atti di ufficio dalla «Lega per il disarmo unilaterale».

In un esposto che Bruno Petriccione, della segreteria nazionale della Lega, ha presentato alla questura di Roma si sostiene che i due ministri non avrebbero vigilato sul rispetto di una norma particolare della legge 772 del 1972, che regola il riconoscimento della obiezione di coscienza. In particolare, non sarebbe stato rispettato il secondo comma dell'articolo 3 della legge, che prevede un termine massimo di sei mesi per esaminare le domande degli obiettori che vogliono essere assegnati al servizio civile.

L'iniziativa si inserisce nella «campagna» intrapresa nei giorni scorsi dalla «Lega obiettori di coscienza» per ottenere la smilitarizzazione del servizio civile.

L'altra sera tre obiettori si sono «autoconsegnati» a Roma, oggi si «autoconsegnerà» a Bolzano Maximilian Hartung von Hartungen.

JOHN UPDIKE

I Conigli: borghesia americana

A partire dal 1920, da quando cioè Sinclair Lewis pubblicò un romanzo intitolato «Main Street», la strada principale delle piccole cittadine americane, le «main streets», appunto, cono diventate un tema fisso della letteratura nordamericana. «Il regno della mediocrità», come amava definirlo Hemingway, si è rivelato una sorta di pozzo senza fondo, e ogni narratore che si sia tuffato ad esplorarne i tenebrosi anfratti non ha mancato di ottenere un buon successo.

Ultimo in ordine di tempo, all'interno di una complessa cronologia che si snoda per oltre sessant'anni, è John Updike, creatore della fortunata trilogia di Rabbit, il tipico esemplare della «middle class», di cui Harry Angstrom è stato eletto rappresentante. Rabbit, in inglese, significa coniglio, e con questo soprannome è stato presentato al pubblico italiano benchè Updike non avesse alcuna intenzione di mettere in campo il pacifico animale. Il suo obiettivo, come ha confermato in numerose interviste, era invece di fare il verso a un personaggio di Sinclair Lewis, Babbitt, protagonista dell'omonimo libro apparso nel 1922, e prototipo della serie.

***

Harry Rabbit Angstrom vide la luce nel 1961 in «Rabbit, run». Era un aitante campione di basket che amoreggiava con bellissime ragazze, come si conviene a tutti gli eroi sportivi. Dieci anni dopo giunse «Rabbit redux», e questa volta Harry era diventato un linotipista costretto a guadagnarsi il pane in una cittadina sconvolta dagli odi razziali, portavoce di quella teoria politica che in Italia veniva chiamata «opposti estremismi».

Nel 1982 John Updike, dopo alcune prove incerte e sfortunate, è tornato all'antico amore. Quasi cinquantenne, ha dato alle stampe il suo libro più riuscito, «Rabbit is rich», ovvero «Sei ricco, Coniglio» secondo la versione preparata da Stefania Bertola per la Rizzoli (pagg. 400, lire ventimila), un ritratto tagliente e ironico della vita di provincia, con il relativo corredo di amori, pigre passioni e stucchevoli giochi erotici.

Harry questa volta ha quarantasei anni, è diventato concessionario di una ditta giapponese di automobili, guadagna abbastanza bene, ha una moglie, un paio di figli e una casa. Le giornate, per lui come per i suoi amici, si susseguono tutte uguali, tra affari e pettegolezzi. L'unico divertimento è costituito da interminabili parties che con monotona regolarità si concludono in camera da letto, dove le varie consorti, tanto per togliersi di dosso la noia, si scambiano senza troppo entusiasmo stanchi e flaccidi partner.

***

Il nocciolo di queste esistenze incolori è sempre lo stesso: si vive paragonando ciò che si ha con ciò che si vorrebbe avere, confrontando i sogni della giovinezza con la dura realtà del presente. L'unica particolarità dei singoli sta nella diversa capacità di rassegnazione. Rabbit è uno che si accontenta, un uomo che preferisce lasciarsi vivere con un po' di cinismo, senza rimpiangere troppo le occasioni perdute, pronto alla battuta e allo scherzo. Il genio di Updike è di saper disegnare un personaggio di questo tipo, evitando di cadere nelle sabbie mobili dell'analisi esistenziale, per offrire invece al lettore un ritratto scanzonato di una classe che, nel bene come nel male, costituisce la spina dorsale della balena americana.

«Se tra un secolo vorranno sapere come vivevamo, dovranno leggere questo libro — ha scritto il critico della «New York Review of Books» — Angstrom ha dalla sua il vantaggio della semplicità: pensa, parla, sente, ma senza le complicazioni psicologiche di Henry James». La maggior parte dei recensori americani è andata in estasi di fronte al romanzo di Updike: qualcuno ha parlato persino di un mondo visto con gli occhi di Leopold Bloom e di Moses Herzog, quasi uno Sherwood Anderson arricchito da Joyce e Bellow.

Visti dall'Italia, questi confronti sembrano un po' eccessivi. Updike non è Joyce, neppure Bellow. E' invece un narratore onesto, che riesce a trapanare la coscienza dei personaggi, consegnando al lettore il ritratto fedele di una società che, nonostante la brillante superficie, appare malata. E in mezzo al grigiore generale persino un sentimentale cinico come Harry Angstrom diventa simpatico. Forse perché, rendendosi conto di essere una vittima e accettando l'ingrato destino, finisce per trasformarsi, suo malgrado, in una brava persona.

Alberto Andreani

A PROPOSITO DEGLI SCRITTI E DELLE IDEE DI GIULIO C. ARGAN

Povera arte, messa da parte

I problemi artistici soffrono di emarginazione, e chi li affronta con razionalismo e «umanesimo» (come l'ex sindaco Pci di Roma) viene criticato: eppure sa leggerli storicamente e globalmente

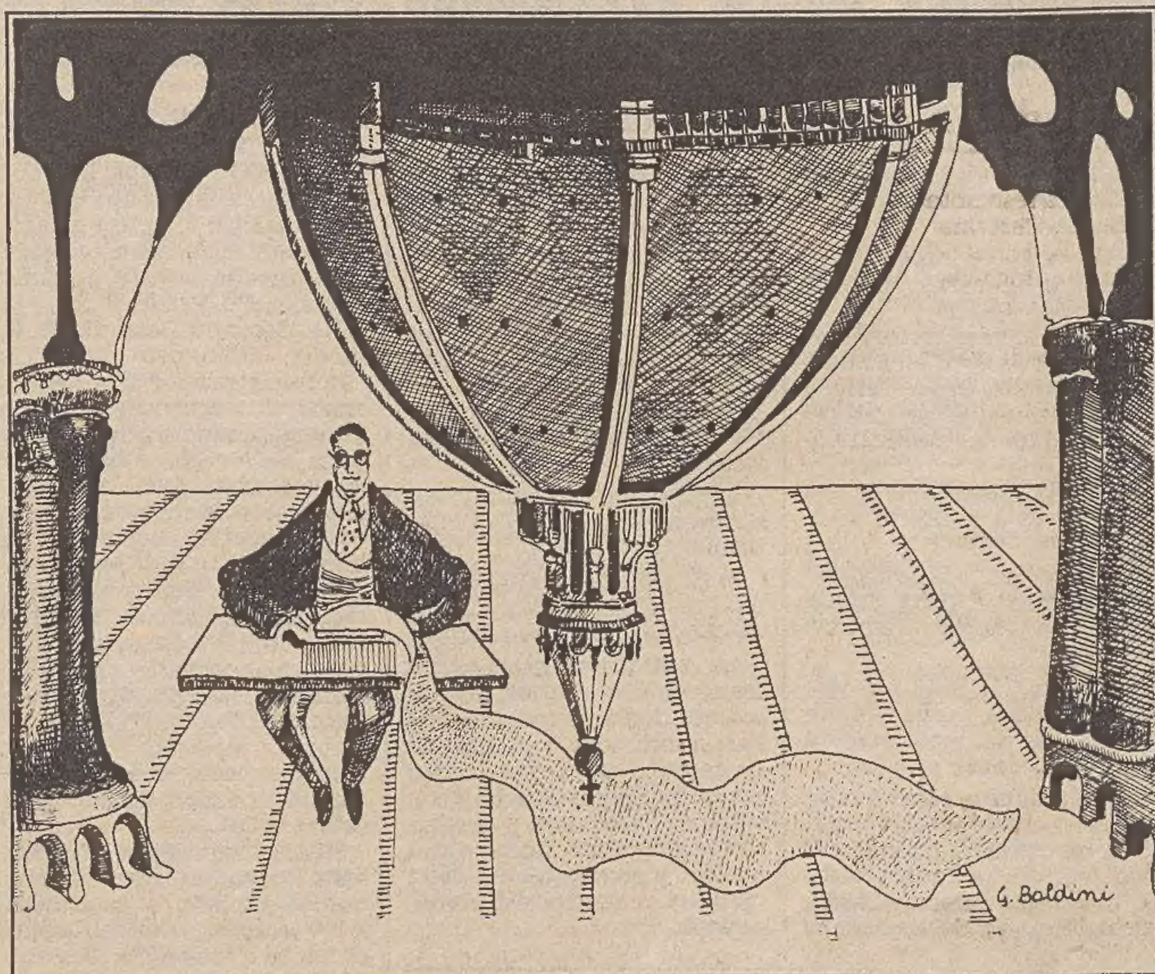
Ad onta delle moltitudini che fanno la fila per visitare una delle troppe Grandi Mostre d'Arte allestite nella penisola e altrove, i fatti dell'arte soffrono, da tanti anni, di una sostanziale marginalità. Di ciò che normalmente si definisce Dibattito Culturale non fanno parte i problemi dell'arte. I quali, tutt'al più, riguardano il costume, come insegnano i rotocalchi che tutti leggiamo.

Indagare sulle origini storiche di tale marginalità, ricordare la nascita non nobile, la componente manuale, artigianale, del lavoro degli artisti ci porterebbe troppo lontano. Per adesso è sufficiente «postulare» questa triste verità che, evidentemente, ha poco da spartire con le ben note tesi sulla morte dell'arte, le quali sono importanti ma riguardano un ordine di problemi in cui entreremo solo lateralmente, oppure non entreremo affatto.

Della stessa marginalità, del resto già notata più di trent'anni fa da Bruno Zevi sin dalle prime righe del suo «Saper vedere l'architettura», soffrono ancor di più i fatti, appunto, dell'architettura, di cui sanno e parlano solo gli architetti che, con i medici, sembrano avere la non segreta aspirazione a definirsi e a porsi come Corpo Separato dello Stato.

Fingere di non accorgersi di tale marginalità sarebbe cosa da struzzi. Significherebbe scambiare le notizie per la realtà e credere che l'apparente, confuso ottimismo creativo di un'età di transizione (penso ai nuovi tipi iconici inventati dai designer italiani, al ruolo della moda) e l'amplificazione che ne fanno i mass media corrispondano a un'adeguata elaborazione teorica e critica e a una centralità effettiva dei fenomeni artistici o para/artistici nel sistema della cultura contemporanea.

Si è mai visto che un artista o uno storico dell'arte venisse interpellato per inquadrare (non si dice risolvere) qualche problema in uno dei tanti dibattiti imbastiti a ruota libera in questi anni? E invece: scrittori, storici, filosofanti di ogni tipo e rango, per un prevalere costante e istituzionalizzato della pagina scritta su qualsiasi tipo di apparato iconico.



E pensare che la nostra — malgrado l'informatica — continua a essere l'età dell'iconismo, e che alcuni dei nostri maggiori saggisti escono dai ranghi degli storici e dei critici d'arte.

* * *

All'inizio del 1979 venne pubblicato il primo volume della «Storia dell'arte italiana» dell'editore Einaudi. Vi si poté leggere un attacco almeno inelegante e certamente improprio, data la sede, che si voleva scientifica, rivolto a Giulio Carlo Argan, l'unico storico dell'arte italiano che, sin dagli esordi della sua attività, si era posto il problema di essere uno storico, e di pensare da storico che invece di occuparsi di battaglie, trattati, sovrani, vicende politiche o economiche, si occupa delle opere d'arte e del loro destino.

Di quali colpe veniva accusato Argan in quelle pagine? Semplificando molto grossolanamente diciamo che veniva accusato di essere un vecchio idealista, discendente da un altro idealista come Lionello Venturi, e di aver dato vita a un indirizzo di studi che sottovaluta la filologia perché troppo impegnato nella costruzione o nella ricostruzione di sistemi e itinerari culturali o ideologici che non sempre riescono a trovare riscontro nel processo di formazione e nella realtà delle opere d'arte.

Lo storicismo arganiano, astratto e generalizzante come tutti i disegni di sistemazione delle idee nella storia, veniva giudicato — anche per il ruolo allora ricoperto da Argan quale sindaco di Roma eletto nelle liste del partito comunista — «opposto per programma alla storia sociale in senso marxistico come tutte le storie ideali della cultura».

In particolare, la critica demolitrice rivolta allo studioso attraverso le pagine della «Storia dell'arte» einaudiana, concentrava le sue bordate su alcuni passi di quell'indimenticabile saggio arganiano pubblicato nel 1969 e intitolato letteralmente «La storia dell'arte», dedicato alla memoria di Lionello Venturi e di Erwin Panofsky, che per alcuni di noi ha costituito una sorta di viatico in questi anni difficili, in cui ogni esercizio della ragione è andato completamente smarrito.

E oggi è bello ritrovare lo stesso saggio all'apertura dell'ultimo libro di Giulio Carlo Argan, questo «Storia dell'arte come storia della città», cui purtroppo gli Editori Riuniti hanno dato una veste tipografica sbrigativa e anonima, decisamente inadeguata.

A conferma di quanto abbiamo detto all'inizio, il libro è stato accolto distrattamente dagli ambienti culturali italiani. E non si può pensare che, trattandosi di una raccolta di saggi d'occasione, talvolta già pubblicati separatamente, essi siano stati dati per conosciuti. Anche perché poche volte, come in questo caso, un titolo e una rilegatura sono riusciti a sottolineare il disegno unitario e la consequenzialità di una serie di scritti che affrontano un arco di problemi molto ampio (dalla Cupola del Brunelleschi all'architettura del Manierismo, dal Palladio al Bernini e dallo spazio visivo della città alla crisi del disegno industriale).

Del resto, anche «Progetto e destino», pubblicato nel 1965, era una raccolta di saggi d'occasione, ma suscitò ben altre discussioni. Cito questo titolo arganiano perché quello di cui stiamo discorrendo, in un certo senso, ne costituisce la prosecuzione ideale. Anche se non si può dimenticare che tra l'uno e l'altro si collocano «L'Europa delle capitali» e il grande manuale su «L'arte moderna».

E neppure questi sono titoli scelti a caso, perché la sostanza del primo e certe linee portanti del secondo si ritrovano, elaborate diversamente, anche nel nuovo volume. Il cui titolo è sì un'invenzione editoriale, un'invenzione del curatore Bruno Contardi, ma certo un'invenzione pertinente al contenuto dell'opera e agli sviluppi più recenti del pensiero arganiano.

* * *

«L'arte è un'attività tipicamente urbana, e non solo inerente ma costitutiva della città» — afferma Giulio Carlo Argan, ribadendo ancora una volta il suo intendere i fenomeni artistici in una prospettiva totalizzante. La città è l'opera d'arte totale, è il grande «Gesamtkunstwerk». E nell'interpretazione del significato e del valore dell'opera d'arte e dei suoi rapporti con la città si esercita il lavoro dello storico dell'arte.

Stiamo forzando lievemente il senso delle intenzioni di Argan; ma solo lievemente, perché è difficile condensare nel breve spazio di un articolo mezzo secolo di elaborazione critica, dando per scontate informazioni che, per un lettore normale, scontate non sono. Per esempio quelle riguardanti l'assetto dei vari schieramenti metodologici che si fronteggiano, con scarsa cordialità, lungo l'orizzonte degli studi di storia dell'arte. E, più in generale, degli studi di storia.

Ancora una volta è importante sapere qual è il modello storiografico egemone. Oggi sembra essere vincente quello «evenemenziale», quello delle microstorie più o meno materiali, di ascendenza francese, che studiano attentamente gli alberi ma guardano distrattamente le foreste. Il pensiero di Giulio Carlo Argan, invece, è un frutto della più alta tradizione europea dello storicismo umanistico, transitato — ai tempi — per quella Scuola di Vienna dove, con maestri come Max Dvořák, la storia dell'arte si identificava con la storia delle idee o addirittura — alla letteratura — con quella dello spirito («Kunstgeschichte als Geistesgeschichte»).

Ma Argan è un intellettuale laico e moderno, capace di ripensare con lucidità i nodi problematici che stanno dietro alle singole opere e che in esse si sostanziavano, e non un personaggio inattuale, che coltiva interessi inattuali o reazionari.

Oggi leggere o rileggere le pagine spesso accorate, mai moralistiche dell'ultimo libro del solo storico italiano capace di sottrarre l'arte, ovvero il pensiero visivo, alla marginalità di cui soffre e di immetterlo nel sistema delle idee per farne la critica e la storia nella prospettiva unitaria cara alla tradizione dell'idealismo europeo — ma anche ad un certo pensiero anglosassone (da Lovejoy a White) — ci induce a riflettere sul fatto che al cospetto dell'opera d'arte il problema della forma è solo uno dei problemi.

Perché esistono anche le anime e i destini e spesso le forme, come avrebbe detto il vecchio Lukács, si frangono sugli scogli dell'esistenza. Inglesi e americani forti del loro empirismo e del loro pragmatismo non si sono mai posti il problema di essere o non essere idealistici, crociani, spiritualisti o che altro volete, e si sono dichiarati nobilmente e plausibilmente dediti agli studi umanistici.

Ed è questo moderno umanesimo, questo neo/umanesimo laico e razionalista, ancora illuminista, che ha consentito ad Argan di non fermarsi alla degustazione fine a sé stessa delle opere d'arte, di affrontare i problemi della cultura architettonica e di trascorrere, ma senza eclettismi e con uguale intelligenza, dall'arte antica a quella moderna e contemporanea, lasciandosi alle spalle lo specialismo elencatorio e le frequentazioni con il mercato antiquario.

Di tutto ciò si trovano tracce ulteriori e quasi definitive nelle pagine di questo «Storia dell'arte come storia della città». Nella terza ed ultima parte del libro, dedicata ai problemi della città contemporanea, alla metropoli moderna che è stata culla e tomba delle avanguardie, la riflessione di Giulio Carlo Argan si fa più amara, ma non meno lucida e consapevole. La crisi dello storicismo in cui lo studioso si identifica, coincide con la crisi della città storica o, se volete, con la crisi storica della città.

Gianni Contessi

Sopra, disegno di Giovanna Baldini.

RACCONTI FANTASTICI DELL'800 A CURA DI CALVINO

Ritorno all'Altrove

Accanto alle rarità, classici delle principali letterature occidentali

L'Ottocento è il periodo d'oro del fantastico: almeno, del fantastico «letterario», perché nel Novecento arriva il cinema, arrivano i fumetti, arrivano i fisicissimi e sgargianti «pulp magazines» a instaurare un nuovo regno incontrastato di fantasie, fantasmagorie, fantafobie immaginarie.

Ma per gli storici — per gli esegeti del genere — l'Ottocento resta la culla e il crogiuolo di tanti riusciti stereotipi. Resta, soprattutto, il secolo in cui trionfò un certo tipo di «mentalità»: intendendo con questo vocabolo un certo tipo di atteggiamento psicologico verso il mondo, da una parte, e il misterioso, l'incognito, il riposto, dall'altra.

Tzvetan Todorov ha scritto giustamente che nell'Ottocento si instaurò una vera e propria «metafisica della realtà, e, opposta ad essa, una metafisica dell'immaginario»: il fantastico visse in questa contrapposizione, di quest'inconciliabile antinomia tra una realtà assoluta e un'assoluta anti/realtà. Grazie ad essa gli scrittori poterono dar corpo a tutta una serie di creature fantomatiche, notturne, inverosimili, che eludevano il senso, e sembravano apportatrici di una brutale violazione nell'ordine stabilito delle cose.

«Il vero tema del racconto fantastico ottocentesco — annota Italo Calvino — è la realtà di ciò che si vede: credere o non credere alle apparizioni, scorgere dietro l'apparenza quotidiana un altro mondo: incantato e infernale. È come se, più di ogni altro genere narrativo, il racconto fantastico fosse tenuto a "dar da vedere", a concretarsi in un seguito d'immagini, ad affidare la sua forza di comunicazione al potere di suscitare "figure". Non è tanto la maestria nella manipolazione della parola e nell'inseguire i lampeggiamenti di un pensiero astratto che conta, quanto l'evidenza d'una scena complessa e insolita».

Proprio Calvino ci offre ora, negli Oscar Mondadori, una succulenta occasione di verifica di queste tesi, di queste amabili riflessioni fatte con passione sul fantastico. Il libro si intotola «Racconti fantastici dell'Ottocento» (pagg. 285 +264, lire 12.000) ed è dialetticamente diviso in due tomi: il primo documenta quel trionfo visionario che Calvino stesso ci ha descritto poco sopra; il secondo prende atto che, verso la fine del secolo e a cavallo del Novecento, il racconto fantastico si discosta un po'



dai temi della visione, dell'apparizione, e per così dire «si interiorizza».

«Se nella maggior parte dei casi — dice Calvino — l'immagine romantica crea attorno a sé uno spazio popolato d'apparizioni visionarie, vi è pure il racconto fantastico in cui il soprannaturale resta invisibile, "si sente" più di quanto non "si veda", entra a far parte d'una dimensione interiore, come stato d'animo o come congettura».

Vogliamo subito tranquillizzare tanto il lettore occasionale quanto l'avido specialista della materia: in questo libro c'è pane per i denti di tutti. Il lettore non/specialista vi troverà classici a lui ben noti dalle principali letterature d'Occidente: quella francese (Maupassant), quella tedesca (Hoffmann), quella russa (Turghenev, Gogol) e naturalmente quella inglese e americana (Dickens, Stevenson, Poe, Bierce, Vernon Lee, Henry James).

Il lettore specializzato, dal canto suo, giudicherà che un buon cinquanta, forse anche sessanta per cento del contenuto gli è familiare: lo ha già letto, ce l'ha già da qualche altra parte, magari in quell'oscuro fascicoletto dell'orrore (che però, in appendice, talvolta offriva «il classico», tanto per riscattarsi). Ebbene, questo ipotetico signor «ho tutto» deve rassegnarsi a un cortese esborso per leggere quel quaranta o cinquanta per cento che tuttora gli manca a un'approfondita conoscenza del fantastico ottocentesco.

Ma confidiamo che lo farà volentieri; il pregio delle raccolte come questa, infatti, non sta tanto nell'eventuale originalità, nella pretesa (di ben difficile mantenimento!) di scovare l'inedito o il testo raro: sta proprio, invece, nella praticità del «package», nell'offrire un punto di riferimento sicuro per future ricerche ed esplorazioni della materia.

E l'antologia curata da Calvino (cui, se non andiamo errati, dovrebbe seguirne un'altra sui «Racconti fantastici del Novecento») costituisce un bene prezioso oltre che una lettura affascinante. Quando vengono pubblicati testi così si sveglia in noi il dèmone del proselitismo, sicché pretenderemmo di vederli acquistati in gran copia da biblioteche e università, licei e pubbliche istituzioni, aziende private e statali. Vorremmo, insomma, che un pizzico di follia entrasse nella dimensione di ognuno, perché non c'è ragione, non c'è sanità, non c'è prosaicità che tenga di fronte a queste pagine di raffinato narrare; di fronte a queste fulminanti incursioni nell'Avventura e nell'Altrove, a queste «macchine» del piacere letterario che sono i racconti fantastici dell'Ottocento.

Giuseppe Lippi

Sopra, un disegno fantastico di W. Heath Robinson.

Taccuino

A Trieste opere di Veličkovič

TRIESTE — È aperta alla Galleria TK di via San Francesco 20, una mostra di Vladimir Veličkovič, uno dei rari artisti di origine jugoslava (è nato a Belgrado nel 1935), che sono riusciti ad affermarsi su scala internazionale, divenendo riconoscibilissimi per la particolare connotazione stilistica della propria pittura e della propria grafica.

Dopo aver studiato architettura in patria, Veličkovič si è trasferito a Zagabria e quindi (nel '66) a Parigi, dove tuttora vive e lavora; ha allestito oltre 70 mostre personali, esponendo nelle principali gallerie d'arte europee, e ottenendo prestigiosi riconoscimenti (i più recenti alle biennali di San Paolo del Brasile e di Lubiana).

La mostra è visitabile dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (chiusura al lunedì e nei giorni festivi).

Pittura e poesia per Irma Blank

TRIESTE — S'inaugura stasera alle 18, nella sede dell'associazione culturale L'Officina, in via Torrebianca 41, la mostra personale di Irma Blank. Nata in Germania, la Blank è tra i protagonisti degli anni '70 della Pittura come Scrittura, con importanti mostre personali, quali Dokumenta e la Biennale di Venezia.

Nella serata inaugurale la poetessa Milli Graffi leggerà alcune sue poesie. La mostra potrà essere visitata sino al 29 novembre, dalle 17 alle 19.30; festivi e lunedì chiuso.

Xilografie di Spacal in mostra a Udine

UDINE — Una mostra di xilografie di Luigi Spacal si apre stasera a Udine, alla galleria Segno Grafico di via Porta Nuova 4; sarà visitabile nei soli giorni feriali, dalle 16 alle 19.30. Durante la serata d'inaugurazione, lo scrittore Elio Bartolini presenterà il volume monografico dedicato all'opera grafica e pittorica dell'artista, dal 1943 al 1981.

Rassegna triestina su Renato Guttuso

TRIESTE — Si apre stasera, alle 19, una mostra di opere di Renato Guttuso, allestita nella sala d'arte G. Romani, di via Foscolo 40/a. La rassegna si protrarrà fino al 17 novembre, con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 10-13.

RICORDO DI UN GRANDE ILLUSTRATORE: BATTAGLIA

Inglese in laguna in punta di penna









Quarant'anni vissuti in punta di penna: la morte di Dino Battaglia, avvenuta un mese fa, ha interrotto il fluire preciso dei segni aguzzi e allusivi che andavano depositandosi, dall'immediato dopoguerra, su alcune delle pagine più significative del comic e dell'illustrazione italiana. Riservato e schivo, attentissimo — nella vita come nei disegni — al senso della misura, Battaglia era ammalato da circa un anno; costretto a deporre la penna, ha lasciato incompiute le sue ultime tavole, che comunque, omaggio doveroso, saranno presto pubblicate (ed. L'Isola Trovata) in un volume dedicato al maestro veneziano.

A Venezia era nato nel 1923, e a Venezia bisogna risalire per rivelare le origini e comprendere gli esiti della sua opera. L'anno è il 1945: nella città lagunare si parla della guerra finita, ma ancora soprattutto della beffa del teatro Goldoni. Durante gli ultimi sussulti di regime, mentre una folla di gerarchi assisteva a una rappresentanzione pirandelliana, sul palcoscenico era comparso all'improvviso, fra gli attori in cerca d'autore, un giovane partigiano; arma in braccio, basco, fazzoletto, calzoni alla zuava, urla: «Fermi tutti? Il teatro è circondato! Non muovetevi o saltate in aria...». Poi fuga e scomparsa nelle calli.

Su questo episodio non manca di fantasticare un gruppo di giovani, uniti dalla comune passione per il comic americano — e per Milton Caniff in particolare — che hanno conosciuto sulle riviste delle truppe di liberazione. Il 21 dicembre, Dino Battaglia, Giorgio Bellavitis, Alberto Ongaro, Mario Faustinelli, Hugo Pratt, Ferdinando Carcupino fondano la «Uragano Comics Inc.», la cui prima e ormai mitica produzione editoriale è la rivista «Asso di Picche»; le dà nome il personaggio principale, un giustiziere in calzamaglia, che — mascherato, pistole in pugno — appare e scompare teatralmente in una scenografica San Francisco, con la stessa facilità con la quale si può apparire e scomparire nelle calli veneziane...

L'influenza dei ritmi cinematografici e dei violenti chiaroscuri caniffiani è fortissima e palesemente dichiarata; sul primo numero del settimanale si legge: «L'„Asso di Picche Comics" non ha nulla da invidiare ai fratelli d'America. E' il primo e unico giornale d'Italia che esca tutto a colori con circa duecentocinquanta illustrazioni per numero, e che abbia abolito i vecchi personaggi ormai sfruttati per lanciare nuovi eroi ed avventure completamente inedite».

Per mantenere, con un collettivo piuttosto limitato, una produttività così serrata, il gruppo si struttura, naturalmente, sul modello degli studi d'oltreoceano. Più persone stendono i soggetti, diverse mani si incrociano sulle tavole; cemento efficace sono le influenze comuni, che si traducono in un'uniformità di stile: oggi, almeno per il primo periodo, è impossibile un'esatta attribuzione dei ruoli. Lo pseudonimo collettivo «Oscar Bionda» irride chi tentasse l'improba e ingiustificata impresa.

Sicuramente è Battaglia, nel '48, ad avviare su sceneggiatura di Ongaro la lunga saga «Junglemen»; dalle didascalie iniziali — che collocano la cronaca delle loro gesta in Nuova Guinea, febbraio '46 — si apprende che i junglemen «sono uomini che hanno il dovere di mantenere la legge in sperdute regioni, con un pericolosissimo lavoro di pattugliamento».

La tendenza naturale all'illustrazione singola — Battaglia aveva precedentemente collaborato alla stessa testata fiorentina per cui lavorava l'asso degli illustratori Piero Bernardini — non impedisce al venticinquenne disegnatore di tagliare le tavole iniziali di «Junglemen» con scansione enfatica ma omogenea, che rivela nella sequenza delle inquadrature una padronanza straordinaria dei codici di montaggio, ossia una conoscenza non superficiale del linguaggio filmico. L'adozione generosa dei controluce, i densi bianconeri, rendono poi magistrali le suggestioni etnogeografiche dell'ambientazione.

In un'intervista del '70, Battaglia ricordava: «Con la serie "Junglemen" guadagnavo troppo poco. E, d'altra parte, io sulle tavole fatico sempre molto, mi piace sempre faticare molto, altrimenti uno potrebbe fare un altro mestiere. Così non sapevo come sganciarmi da quelli dell'«Asso di Picche» e un giorno ho inventato una storia...».

La «storia» è riportata da una fonte non propriamente attendibile, Hugo Pratt, che ricorda come, poco prima del trasferimento in Argentina dell'ex gruppo Uragano, Battaglia fosse scomparso dalla circolazione; dato che la sua collaborazione risultava essenziale, fu cercato a casa, dove si apprese che Dino era stato improvvisamente chiamato alle armi; solo nel nebbioso giorno della partenza, Pratt incrociò su un ponte Battaglia, che, avvoltato in un gigantesco «capotòn» militare americano, gli disse «di essere in licenza solo per poche ore».

Se questa vicenda chiude la prima parte della carriera di Battaglia, è qui, nel lungo periodo di clausura forzata, che si gettano le basi dei successivi sviluppi; fra le mura domestiche lavora alacremente per la casa editrice La Prora, e quindi, con lo smembramento definitivo del gruppo veneziano, per il «Pecos Bill» mondadoriano; fanno seguito le esperienze con l'«Intrepido» e il «Vittorioso», per i quali sviluppa le avventure di Capitan Caribe e il western El Kid ('55). «La collaborazione al "Vittorioso" la ricordo soprattutto perché in quell'occasione ho trovato veramente una mia maniera di disegnare, col pennino, come gli inglesi. Adoro gli illustratori inglesi, sono un patito di Ronald Searle...».

Lo «stile Battaglia» è maturo, ha acquistato quelle caratteristiche personalissime che lo rendono, tra tutti, inconfondibile; i primi anni Sessanta lo vedono collaboratore di spicco al «Corriere dei Piccoli», per il quale realizza il western «La pista dei quattro», «Ivanhoe» e due lunghi intrecci fantascientifici, «I cinque della Selena» e «I cinque su Marte» ('67), che lo impongono, assieme al reimmigrato Pratt, come il maggiore disegnatore italiano d'avventure.

Comunque, malgrado l'iniziale coincidenza stilistica, il segno di Battaglia non è più riconducibile a quello del creatore di Corto Maltese: la svolta «inglese» si legge anche nella vieppiù particolare scelta dei soggetti, sicuramente insolita nel panorama fumettistico a cavallo fra '60 e '70; in quegli anni, per «Linus» e supplementi Battaglia disegna forse le sue tavole migliori, sicuramente le più conosciute: è la serie «nera», traduzione visiva dei racconti di Shiel, Poe, Lovecraft e, soprattutto, Hoffmann.

In «La scommessa» — dal racconto di Poe «Non scommettere la testa col diavolo» — nell'ambientazione lagunare, livida e putrescente, Battaglia esplica esemplarmente una calibrata tecnica «a togliere»; come Pratt sottolinea nelle saghe di Corto Maltese l'aspetto mediterraneo, di frequentazione polirazziale della Serenissima, così Battaglia ne coglie quello più oscuro e repulsivo. Il tutto, riportato alla finzione grafica, giustifica la propensione solare di Pratt per i controluce in positivo (i suoi personaggi si stagliano preferenzialmente su sfondi abbacinanti), e non fa stupire per la scelta «gotica» di Battaglia, che in negativo, stilizza le sue figure su tenebre spesse. Origini analoghe per due modi diversi di essere maestri.

Pierpaolo Vetta

VENEZIA — Bisogna risalire alle prime edizioni del Salone dei comics di Lucca. È lì che, come responsabile dell'ufficio stampa, conobbi Dino Battaglia, e ne seguii poi giornalisticamente il divenire artistico. A Venezia aveva ancora la madre e vari parenti, e ci tornava quindi volentieri, passando talora da casa mia, dove maturò l'idea di realizzare delle cose insieme.

Amabilmente caustico e graffiante, con la pronta battuta appena attutita dagli echi lagunari del suo modo di esprimersi, Battaglia — sempre in compagnia della moglie Laura, sua fedelissima collaboratrice (per i testi e la coloritura delle tavole) — stava allora sperimentando con risultati eccezionali, il travaso del suo segno «graffiato» e sbavato, dai racconti d'inquietante dimensione gotica ai temi di rasserenante ariosità e afflato spirituale, temi che hanno forse i momenti più alti nella serie di tavole dedicate ai Fioretti di San Francesco, alla vita di Sant'Antonio e alla narrazione della traslazione del corpo di San Marco da Alessandria a Venezia. Una leggenda, quest'ultima, concretata sotto forma di sceneggiatura dal sottoscritto.

Quella Venezia che Battaglia aveva voluto notturna, fatiscente, stillante salsedine da ogni arabesco marmoreo divorato dalla fame dei secoli — ad esempio nella sua personalissima reinterpretazione del racconto di Poe «Non scommettere la testa del diavolo», in origine ambientato in una squallida, deserta pianura — qui divenne solare e raccolta entro tenui policromie; e Battaglia seppe anche evitare accuratamente (sarebbe stata una contraddizione con il suo carattere ispido e fortemente critico), l'agiografia.

Per lui avevo scritto in precedenza un paio di rievocazioni: la prima conquista del Cervino e la drammatica impresa al Polo di Umberto Nobile. Il suo segno finiva per assorbire la matrice primaria avvolgendo l'insieme nella sua visione pittorica delle cose, talora calata in un fiabesco ironico (penso — citazione tra le tante — al «Gargantua»).

Fu al suo universo grafico che pensai quando scrissi la sceneggiatura del «Till Ulenspiegel», dalle pagine di De Coster. Ma anche Battaglia ci aveva pensato per conto suo, guardando piuttosto al Till burlone della tradizione germanica. Ne sortì un amichevole compromesso: così, se le prime tavole illustravano le gagliofferie del giovane Till, il resto della storia narrò la presa di coscienza dell'emblematico personaggio, nel Belgio fiammingo tiranneggiato dagli spagnoli.

Il risultato fu squisitamente omogeneo ed ebbe versioni in più lingue, guadagnandosi anche, in Francia, una menzione del ministero dell'educazione nazionale. La storia fu raccolta in un volume di accurato impianto editoriale, da biblioteca; così come tante altre della sua produzione, comprese le pagine di storia americana nel tomo apparso solo oggi in libreria e firmato da Enzo Biagi («Americani - Storia dei popoli a fumetti», Mondadori editore), e l'esemplare capitolo della vita di Casanova nelle «Memorie» disegnate a più mani.

Piero Zanotto

LA FESTA DELLE FORZE ARMATE

A Redipuglia con Spadolini

Il ministro terrà il discorso ufficiale

REDIPUGLIA — Sarà il ministro della Difesa, senatore Giovanni Spadolini, a parlare domani a Redipuglia per la giornata delle Forze armate. Il suo discorso ufficiale sarà il «clou» della cerimonia prevista in mattinata al sacrario dei Centomila. Oltre al ministro saranno presenti il capo di stato maggiore dell'esercito generale Cappuzzo e il comandante della legione militare Nord-Est generale De Bartolomeis, oltre ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e autorità civili e militari.

Al sacrario di Redipuglia saranno presenti anche i sindaci dei Comuni decorati di medaglia d'oro: Trieste, Osoppo, Udine e Venezia, accanto a un nutritissimo plotone di rappresentanti di associazioni d'arma.

Il programma prevede lo schieramento dei reparti in armi alle 10.25, seguito dall'afflusso delle autorità e degli invitati. Alle 10.40 faranno il loro ingresso nel sacrario dei Centomila i gonfaloni dei comuni delle Tre Venezie decorati di medaglia d'oro al valor militare e i medaglieri nazionali delle associazioni d'arma e combattentistiche. Dieci minuti più tardi sarà la volta delle bandiere di guerra dei vari reparti delle forze armate.

Il ministro della Difesa arriverà a Redipuglia alle 11, deporrà una corona sul colle Sant'Elia e accederà quindi al sacrario. Dopo gli onori ai Caduti e la deposizione delle corone, alle 11.25, saranno accesi i tripodi. La messa al campo, alle 11.30, precederà la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare al Milite Ignoto. Spadolini prenderà la parola dopo mezzogiorno, a conclusione della cerimonia. L'accesso al sacrario per il pubblico sarà consentito fino a mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia.

LA GIUNTA HA APPROVATO GLI INTERVENTI PRIORITARI

Scelte dalla Regione le strade da fare nel prossimo decennio

Saranno inserite come proposte nel piano nazionale per le grandi vie di comunicazione

TRIESTE — Le proposte di interventi prioritari da inserire nel piano decennale per le grandi vie di comunicazione sono state discusse e definite dalla giunta regionale sulla base di una specifica relazione predisposta dalla direzione della viabilità, trasporti e traffici, della quale è responsabile l'assessore Di Benedetto.

Come previsto dalla normativa nazionale (contenuta nella legge 531 dello scorso anno), anche il Friuli-Venezia Giulia fornisce il suo contributo alla formulazione del piano nazionale in argomento. I criteri di base e gli obiettivi di tale strumento programmatorio sono stati espressi sia dalle commissioni permanenti della Camera e del Senato, sia dall'Anas. Tra questi, di particolare rilevanza l'orientamento — emerso in sede di Commissioni parlamentari — sulla formulazione di distinti ordini di priorità: uno per gli interventi sulla viabilità di grande comunicazione e l'altro sul sistema viario rimanente.

Dopo aver illustrato i criteri in base ai quali sono state operate le scelte, l'assessore Di Benedetto ha analizzato la viabilità del Friuli-Venezia Giulia nel suo complesso, facendo il punto sui tratti da ultimare o da migliorare, sia per l'intensità del traffico, sia per strozzature che è indispensabile eliminare.

Ed ecco, nel dettaglio, le scelte di priorità indicate dalla Regione. Per la viabilità di grande comunicazione: 1) completamento dell'autostrada A 28 «Portogruaro-Pordenone» mediante la costruzione del raccordo autostradale Pordenone-Sacile-Conegliano.

2) Ristrutturazione ed ammodernamento della SS n. 13 Ponte della Delizia-Piandipan.

3) Sulla SS n. 13: costruzione sottopasso alla linea ferroviaria Udine-Venezia in località Santa Caterina.

4) SS. n. 251: completamento della sistemazione da Ponte Giulio a Barcis.

5) SS. n. 251 bis: ristrutturazione, per l'accesso all'attuale Passo di Monte Croce Carnico e in relazione al progettato traforo alpino al confine italo-austriaco.

6) Nuovo collegamento tra la SS n. 13 e la SS. n. 54 a Tarvisio.

7) SS n. 56 «di Gorizia»: ristrutturazione della strada statale fra Gorizia (Mainizza) e Cormons.

8) SS. n. 351 e SS n. 352: ristrutturazione della viabilità ordinaria nel comprensorio del Cervignanese.

Per la viabilità non classificata di grande comunicazione: 1) raccordo fra il casello di Redipuglia dell'autostrada «A 4» Venezia-Trieste e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

2) Collegamento fra il km 8 della SS. n. 56 e il km 117-300 della SS n. 13, con raccordi alla SS n. 352, alla SS 353 e con l'autostrada «A 4».

3) SS 52 Carnica: Sistemazione ponte sul Degano a Villa Santina: realizzazione di una variante tra Socchieve ed Ampezzo, sistemazione del Passo della Morte (nuova galleria).

4) SS n. 14 «Triestina»: costruzione della variante di Latisana.

5) SS 356 della «Val Degano»: variante di Piani di Luzza (Rigolato-confine regione).

Le indicazioni riportate potranno subire ulteriori modificazioni dopo gli incontri che l'assessore alla viabilità Di Benedetto avrà in questo periodo al Ministero. La decisione dell'esecutivo può essere considerata il primo stralcio del piano regionale della viabilità che è in fase di elaborazione.

CONFERENZA STAMPA DEL PCI SULLA REGIONE

«La giunta affronta la crisi con affanno e senza idee»

E la maggioranza è divisa e confusa, denunciano i comunisti

TRIESTE — Il partito comunista ha formulato ieri un violento atto d'accusa contro la giunta regionale e la maggioranza che la sostiene, composta da Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us. Secondo i comunisti, il modo «affannoso» con cui l'amministrazione del democristiano Antonio Comelli sta fronteggiando la crisi economica della regione ha messo in clamorosa luce le inadeguatezze e le incapacità con cui l'esecutivo regionale affronta ogni tipo di problemi.

In una conferenza stampa il segretario regionale Giorgio Rossetti, il capogruppo al consiglio regionale, Enzo Pascolat, i consiglieri Silvano Tarondo, Paolo Padovan, e Gastone Andrian, ed Ezio Martone della direzione provinciale triestina, hanno «sparato a zero».

Rossetti non ha avuto peli sulla lingua. «In oltre quattro mesi — ha detto — con tutte le situazioni di emergenza che ci sono, il consiglio è stato riunito dieci volte. Ed ecco — ha aggiunto agitando un foglietto — l'ordine del giorno per l'undicesima seduta, martedì: punto primo, interrogazioni; secondo punto, interpellanze.

In sostanza, denuncia il Pci, la Regione, che ha una grande capacità contrattuale nei confronti del governo, sul problema dei tagli Iri non è ancora intervenuta in prima persona. Inoltre non ha portato in consiglio l'altro grave «nodo» economico, che riguarda la Zanussi. Non cerca neanche di sapere cosa ne è stato delle incentivazioni annunciate per Trieste (note come «pacchetto Marcora-Pandolfi»), né preme perché l'area giuliano-isontina venga inserita tra i «bacini di crisi».

«Il fatto è — ha continuato Rossetti — che mancano idee e una grande strategia complessiva e, come se non bastasse, ci sono divisioni nella maggioranza e c'è confusione sui rapporti da mantenere con l'opposizione». Secondo il Pci, la giunta continua ad agire, anche di fronte alla crisi economica, con la logica del «caso per caso». Conseguenza è che vengono alimentate spinte di categoria.

Esplicito anche Pascolat. «La Dc e i suoi alleati non sanno che pesci pigliare per combattere questa crisi». Il capogruppo ha poi allargato il discorso a tutta la politica finanziaria regionale. «Nell'imminenza di scadenze fondamentali, come il piano regionale di sviluppo, il bilancio di previsione per l'84, il piano triennale di spesa '84-'86, la giunta si presenta a mani vuote». Invece, secondo Pascolat, con una possibile disponibilità di risorse finanziarie straordinarie di circa 1424 miliardi per il prossimo triennio, occorre una capacità di governo e di spese che questa maggioranza non possiede. Non solo, ma non si sa neanche se la giunta si è adoperata affinché nella legge finanziaria '84-'86 in discussione alla Camera, siano garantiti al Friuli-Venezia Giulia, questi miliardi in più.

I comunisti hanno anche annunciato la presentazione di un'interpellanza con la quale chiedono alla giunta cos'ha fatto per ottenere la revisione del piano della Fincantieri, l'insediamento a Trieste di nuove iniziative delle partecipazioni statali, la diversificazione produttiva alla Terni e l'inserimento di Trieste e Gorizia nei «bacini di crisi».

S. M.

LE STAZIONI INVERNALI REGIONALI TRA SVILUPPO E RECESSIONE /2

Quindici miliardi puntati su Pradut sono la sfida turistica del Pordenonese

PORDENONE — *Si chiama Pradut. È una parola in lingua friulana che significa grazioso praticello. E questo grazioso praticello posto sul versante Nord del monte Resettum, a pochi chilometri da Claut in Valcellina, dovrebbe diventare il sesto polo di sviluppo turistico invernale del Friuli-Venezia Giulia. Si affiancherebbe così a Tarvisio, a Sella Nevea, al Piancavallo, al Varmost e allo Zoncolan.*

Per ora la stazione esiste solo sulla carta. Costo previsto, una quindicina di miliardi. Entro novembre la giunta regionale dovrebbe però decidere se finanziare — con sette miliardi presi dai fondi della legge 828 — l'iniziativa della «Pradut srl», la società che ha messo per prima gli occhi sul grazioso praticello.

Se questi soldi arriveranno la costruzione del sesto polo turistico invernale della regione inizierà in primavera. Il progetto prevede la realizzazione di una «ovovia» e di due seggiovie doppie. Il primo impianto collegherà Lesis, una frazione di Claut posta a 644 metri di quota, con Casera Pradut a 1431 metri sul mare. Da qui partiranno due seggiovie. Una supererà Casera Colciavass, l'altra Forcia bassa. A lavori ultimati saranno disponibili per gli sciatori più di trenta chilometri di piste, tra i 200 e i 1400 metri di quota, con un innevamento che gli esperti definiscono «ottimale» fino ad aprile.

L'impatto sull'ambiente comunque preoccupa.

«Tracciare tutte queste piste significa incidere pesantemente sul bosco, senza tener conto dei danni alla fauna» afferma Bruno Asquini dirigente del Club alpino di Pordenone. «Ogni strada e ogni impianto a fune tagliano la continuità ecologica e geologica della zona che è posta ai limiti del parco naturale della Valcellina. Sul Pradut — come ha indicato uno studio del naturalista Franco Perco — nidificano molti uccelli tra cui galli cedroni e galli forcelli. Se si costruiranno gli impianti il danno ambientale sarà vistoso. A giudizio del Club alpino non esiste poi un corrispettivo economico a questi danni. In altre parole una stazione di questo tipo crea più problemi di quanti ne risolve».

«Meglio sarebbe — continua Asquini — puntare sullo sci alpinismo, sulle escursioni, sul fondo. Anche l'investimento deve essere rapportato alle dimensioni della località. L'esperienza ci insegna che dopo un paio di anni le stazioni sciistiche della regione stanno in piedi solo con iniezioni di denaro pubblico».

Di parere opposto è Luciano Protti, presidente della comunità montana: «I nuovi impianti sul Pradut creeranno almeno 150 posti di lavoro. Il che equivale a eliminare la disoccupazione e l'emigrazione a Claut, Cimolais, Cellino Barcis. Puntiamo tutto su questa iniziativa. Del resto che cosa potremmo fare? L'industria è in grave difficoltà, la situazione dell'artigianato la conoscono tutti, la zootecnia e l'agricoltura di montagna sono in crisi... L'impatto sull'ambiente è stato valutato a lungo anche per evitare gli errori commessi al Piancavallo e al Nevegal. In quota saranno costruiti solo due ristoranti self service. Le piste sono tutte al di sopra del limite del bosco. Tutto l'insediamento troverà posto nell'area occupata oggi dalle casette degli sfollati del Vajont. Il Pradut è completamente fuori dai confini del parco».

«Il progetto — continua Protti — prevede la creazione della prima "sky area" della regione. Un'unica società gestirà gli impianti, gli immobili, i servizi. Non andremo incontro alla paralisi che attanaglia altre stazioni. La superstrada che parte da Montereale Valcellina e tocca Andreis e Barcis arriverà fin quassù nell'85. Dobbiamo fare in modo di trattenere i turisti... Altrimenti la valle si trasformerà in un nastro d'asfalto che servirà da collegamento veloce tra il Friuli e il Cadore».

Giulio Ferretti, responsabile del Wwf di Pordenone, ritiene invece che per lo sviluppo economico della Valcellina si debba puntare di più sul parco naturale. «I turisti con la nuova strada non dovrebbero mancare. Bisogna pubblicizzare il parco e dotarlo magari di un'area faunistica. I nuovi posti di lavoro dovrebbero esser legati alle risorse esistenti. All'industria del legno, all'artigianato ai boschi...».

In effetti il progetto della «Pradut srl» è ambizioso. Prevede che sulle piste della Valcellina si riversino, e non solo nei week-end, almeno cinquemila sciatori. Ma chi sono questi sciatori? Se lo chiede anche la Regione che ha avviato una stima del potenziale bacino d'utenza del Pradut prima di concedere il finanziamento.

I tecnici dell'assessorato ai lavori pubblici studiano due ipotesi, la prima: se le piste della Valcellina attireranno nuovi sciatori provenienti magari dal Veneto e dall'Emilia, la seconda: se invece il Pradut non si limiterà ad attingere il suo pubblico tra chi già frequenta il Piancavallo, il Varmost, lo Zoncolan, o Tarvisio. La nuova superstrada della Valcellina, e l'autostrada che dovrebbe collegare Vittorio Veneto a Belluno suffragano la prima tesi: arriveranno veneti ed emiliani, e anche gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia si fermeranno al Pradut invece di raggiungere il Cadore.

La disposizione a Nord delle piste, l'assenza di sole nei mesi invernali, la mancanza di una tradizione alberghiera, la limitata ampiezza dei pendii, e l'impossibilità di entrare in un sistema di «caroselli» suffragano invece la seconda tesi. Sulle piste del Pradut cinquemila sciatori in un giorno non si vedranno mai.

«Stiamo entrando in un periodo difficile per lo sci alpino» ammoniscono gli esperti. «La crisi economica incide pesantemente sui bilanci familiari. E le prime a ridimensionarsi sono le spese per le vacanze».

Quindici miliardi per 150 posti di lavoro. Il gioco vale la candela?

Claudio Erné

PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end a ciel sereno



Sulla nostra regione e su parte del Mediterraneo la pressione atmosferica si mantiene su valori superiori alla media mentre sull'Europa settentrionale e sull'oceano Atlantico è presente un complesso sistema depressionario.

Per oggi e domani sono quindi previste condizioni di cielo poco nuvoloso salvo temporanei aumenti della nuvolosità in prossimità dell'arco alpino a causa del passaggio di una debole perturbazione sull'Europa centrale.

I venti si presenteranno deboli di direzione variabile. Temperatura senza notevoli variazioni.

Mare quasi calmo o poco mosso.

DALLA DC REGIONALE

Discussa a Cervignano la relazione di Biasutti in vista del congresso

CERVIGNANO — Si è chiuso ieri sera a Cervignano un momento cruciale ed essenziale del dibattito interno alla Dc regionale. La relazione presentata dal segretario Biasutti (dopo essere stata illustrata in una prima riunione del comitato regionale a San Quirino di Pordenone cinque giorni fa) è stata approvata ieri sera all'unanimità, dopo un dibattito molto articolato e che ha visto ben quindici interventi.

La relazione Biasutti conferma la linea della segreteria «contro la logica distorta delle correnti e per rilanciare il ruolo del partito, restituendo ad esso un'immagine decisiva e preminente a livello nazionale». Il documento del segretario è stato presentato con un ordine del giorno di Turello.

Biasutti ha sottolineato in apertura il largo riconoscimento, da parte delle componenti interne del partito, dei concetti primari da lui esposti: serve una risposta tempestiva per la questione economica, la politica di rigore del governo dev'essere accompagnata da criteri di equità, la Dc deve intervenire sui maggiori temi politici e sociali.

Il segretario regionale commentando il voto del 26 giugno ha aggiunto poi che «bisogna superare la logica delle correnti cristallizzate». Il voto di ieri sera fornisce la base di inizio delle assemblee congressuali convocate per il 3 dicembre. Numerose e sostanzialmente concordi sulle tesi esposte da Biasutti sono state le repliche alla sua relazione, dove ha fra l'altro proposto di nominare nel corso della stessa riunione un ufficio politico formato dagli esponenti più qualificati del partito.

Su questo punto in particolare è intervenuto Bressani che, pur concordando sulla relazione Biasutti, ha fatto però notare che episodi come l'elezione di Michele Agristi a segretario provinciale di Pordenone, senza che ci fosse un giudizio unanime, dimostrano quanto la richiesta di Biasutti di creare un ufficio politico non abbia in sostanza sufficienti premesse per essere per il momento realizzata.

Biasutti, nella sua replica, ha ripercorso tutti i maggiori temi della riunione. Rispondendo a Bressani ha detto fra l'altro di poter accogliere un rinvio però «solo momentaneo» della nomina dell'ufficio politico.

Piercarlo Fiumanò

È IL QUARTO NELL'ISONTINO

Un altro medico in manette per concussione a Gorizia

GORIZIA — Ancora un medico isontino in manette. Si tratta del dott. Tristano Pausi, 55 anni, abitante in via Monte Calvario a Gorizia. L'arresto è scattato su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Mancuso, per l'accusa di concussione continuata.

Il professionista, che è medico condotto di Gorizia Nord-Ovest, è stato tratto in arresto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria al termine dell'orario di ambulatorio a Capriva. Le indagini (in tutto simili come ipotesi di reato a quelle che hanno portato all'arresto di due medici monfalconesi, Paola Bon e Carlo Colautti e al rinvio a giudizio di un terzo medico, il dott. Amerigo Tabacco) sono partite dopo la presentazione di un esposto da parte di un paziente al quale il Pausi avrebbe chiesto l'indebito pagamento di visite effettuate e che invece avrebbero dovuto essere gratuite.

Il medico è rinchiuso nel carcere di Gorizia ove è già stato interrogato.

Uso illecito di buoni per la benzina

GORIZIA — La Guardia di Finanza di Gorizia ha inviato alla Procura della Repubblica un rapporto concernente l'indebita distribuzione di benzina — a prezzo agevolato secondo le norme sulla zona franca del Goriziano — a circa trenta enti pubblici, associazioni, partiti politici, sindacati.

Si tratta di circa 350 mila litri di benzina di cui tali enti avrebbero beneficiato negli ultimi cinque anni senza averne diritto.

Le indagini verranno proseguite dagli organi della Magistratura.

Itticoltura: contributi a due aziende

UDINE — Una boccata d'ossigeno è in arrivo per due aziende che si occupano di itticoltura. La giunta regionale ha infatti deciso per due società di Majano e di Sterpo di Bertiolo uno stanziamento di 114 milioni che verranno utilizzati per la costruzione di un impianto di anguillicoltura e per il miglioramento dell'impianto ittiogenico.

L'intervento regionale è legato al potenziamento di questo settore di attività, che nel Friuli Venezia Giulia trova una vasta collocazione, soprattutto per quanto riguarda l'allevamento delle trote.

NOTIZIE IN BREVE

La Chiesa sulla crisi di Gorizia

GORIZIA — La Chiesa goriziana e i lavoratori dell'Isontino uniti di fronte alla grave crisi economica della provincia: domani, in tutte le chiese della diocesi di Gorizia verrà letto un messaggio dell'arcivescovo Bommarco per sensibilizzare i fedeli sui problemi della crisi. Nello stesso tempo, fuori delle chiese, i lavoratori distribuiranno un volantino concordato con la diocesi.

Anniversario del beato Monaldo

TRIESTE — Domani domenica ricorrerà il settimo anniversario della morte del francescano beato Monaldo da Capodistria, le cui reliquie sono conservate a Trieste. Una cerimonia religiosa sarà officiata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza del vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi e dei padri superiori dell'ordine dei Francescani. Il beato Monaldo è stato l'autore, tra l'altro, del vasto repertorio di diritto e di morale denominato «Summa Monaldina». Successivamente, nella sala del convento, a cura del prof. Renato Mezzena, sarà presentato un nuovo libro sulla vita di Monaldo e delle tormentate vicende delle sue reliquie.

Il gen. Canino alla «Brunner»

TRIESTE — Il generale Goffredo Canino, che dal 22 ottobre scorso ha assunto il comando della divisione «Folgore», ha visitato il comando della brigata «Vittorio Veneto» e le unità da essa dipendenti: accolto al suo arrivo alla caserma Brunner di Villa Opicina dal comandante della brigata generale Ermanno Brandes, si è recato subito a rendere omaggio allo Stendardo del «Piemonte Cavalleria», custodito nella stessa caserma. Il generale Canino ha poi incontrato gli ufficiali e sottufficiali della «Vittorio Veneto» ai quali ha rivolto brevi parole di saluto ed esposto le linee programmatiche della sua azione di comando.

Al termine della riunione, il gen. Canino è sceso al comando Truppe Trieste per effettuare una visita di cortesia al comandante del presidio militare, generale Correale.

Convegno sulle leggi regionali

TRIESTE — L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha deciso di organizzare il prossimo anno a Trieste un convegno a livello nazionale sulla produzione legislativa della nostra Regione. L'interesse della manifestazione sarà dato sia dal quadro di quanto è stato fatto che dalle proposte per il futuro.

GIORNALE DI TRIESTE

UNO STUDIO ELABORATO DALLA REGIONE

Troppe aule nelle elementari Nelle superiori troppo poche

La diminuzione della popolazione e gli spostamenti da un rione all'altro hanno creato situazioni paradossali - L'indagine sarà presentata lunedì

Nelle scuole elementari e medie di Trieste ci sono sempre meno alunni. Il bilancio in rosso delle iscrizioni, confermato dai dati ufficiali del Provveditorato, diventa di anno in anno più preoccupante. In un quinquennio, dal 1978 al 1982, le elementari di lingua italiana hanno perso quasi tremila bambini −15.76 p.c.) e le medie 1200 (−11.03).

Sull'altro fronte, quello delle superiori, la mancanza di spazio è invece diventata cronica: doppi turni, strutture fatiscenti, aule superaffollate, lezioni di ginnastica fatte in palestre di fortuna, sono la realtà che si presenta all'inizio di ogni anno scolastico e troppo spesso le soluzioni, trovate di volta in volta per «rattoppare» i vari problemi, si rivelano inadeguate.

Per questi motivi, la speciale commissione incaricata di migliorare l'utilizzo delle strutture scolastiche, aveva deciso di avviare uno studio in collaborazione con l'Informatica della Regione. I primi risultati, raccolti in volume, verranno presentati lunedì mattina, alle 11.30, al Circolo della Stampa.

In sostanza, provveditore, assessore alla pubblica istruzione e ai lavori pubblici di Comune e Provincia, rappresentanti del Consiglio scolastico provinciale e dei distretti, che formano la Commissione, si sono chiesti: se la popolazione scolastica diminuisce a vista d'occhio, come mai per certe scuole mancano sempre le aule?

L'Informatica, tracciando una mappa delle varie medie ed elementari distribuite in città, ha cercato di individuare quali saranno negli anni 1984-85 e 1987-88 i bacini d'utenza più affollati e quali, invece, si restringeranno ulteriormente.

E' emerso, ad esempio, che sono molte le scuole elementari che già adesso dispongono di due o più aule completamente vuote e che spesso adibiscono questi locali ad attività speciali, non indispensabili, quando potrebbero metterle a disposizione di altre scuole.

Ci sono delle zone, in città, che sono servite molto bene e altre che avrebbero bisogno di strutture scolastiche potenziate. San Vito-Città Vecchia, ad esempio, ha a disposizione tre elementari: «Duca d'Aosta», «De Amicis» e «Morpurgo», e le ultime due sono vicinissime tra loro. Con una distribuzione razionale degli alunni, una di queste scuole potrebbe essere messa a disposizione dell'Istituto tecnico «Carli».

Altri rioni, soprattutto quelli dove la densità abitativa è salita vertiginosamente in pochissimo tempo, continuano ad utilizzare le strutture scolastiche in modo del tutto casuale. Altura non ha un'elementare e quasi tutti i bambini di quel complesso residenziale si riversano nella scuola di via Pagano, a Poggi Paese, lasciando semivuota quella di via Fianona.

Anche nella distribuzione delle medie inferiori andrebbero eliminati certi «grappoli» di scuole: «Dante», «Divisione Julia», «Corsi» e «Benco» sono troppo vicine e non riescono ad evitare il sovraffollamento della «Caprin», che da qualche anno serve anche i nuovi insediamenti di Poggi Paese e Valmaura.

Per il momento, comunque, lo studio dell'Informatica si limita a formulare delle ipotesi e a suggerire soluzioni possibili. Dalla teoria alla pratica il passo sembra ancora molto lungo.

E' già significativo il fatto, in ogni caso, che si cerchi di correre ai ripari per tempo. I problemi del «Carli», del «Deledda», del «Galvani» e delle altre scuole superiori triestine non si risolveranno ne domani né dopodomani. Ma prima o poi bisognerà mettersi a tavolino e affrontarli seriamente.

A. M. L.

CASERMA APERTA AI CITTADINI

Domani la giornata delle Forze armate al btg «San Giusto»

Solenne ammainabandiera in piazza Unità Cerimonia nel cimitero austro-ungarico

La caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti sarà quest'anno al centro delle cerimonie che si svolgeranno domani per celebrare la giornata delle Forze armate. Il pubblico la potrà visitare dalle 11.30 alle 13 e dalle 14 alle 16. Alle 10.15 sarà schierato un battaglione di formazione in armi con la bandiera del primo battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto», presenti ufficiali e sottufficiali di tutte le unità del presidio. Nell'occasione una medaglia d'argento al valor militare sarà consegnata al caporal maggiore Mario Tommasini per fatti d'arme del 1941. Sarà anche allestita una mostra dei mezzi in dotazione al battaglione.

In piazza Unità, alle 17, si svolgerà la cerimonia dell'ammainabandiera. Gli onori saranno resi da un battaglione di formazione con rappresentanze di tutti i reparti. L'inno nazionale sarà eseguito dalla banda della «Folgore».

Il movimento Civiltà Mitteleuropea ha organizzato, sempre per domani, alle 15, una cerimonia nel cimitero militare austro-ungarico di Prosecco. Saranno ricordati i soldati di tutte le nazionalità che nel 14-18 caddero al servizio del proprio paese. Il rito sarà plurilingue e pluriconfessionale. Un invito a partecipare a questa manifestazione per commemorare «i caduti della sfortunata guerra 14-18, coraggiosi, leali e fedeli soldati di Francesco Giuseppe, imperatore dell'Austria-Ungheria, nostra patria comune», è stato lanciato dal Movimento indipendentista.

Già ieri intanto una delegazione della Lista per Trieste è stata in pellegrinaggio sul colle di San Giusto e sulla foiba di Basovizza. Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani, guidato dal presidente Tamaro, ha posto una corona d'alloro sul monumento che ricorda i volontari nel cimitero di Sant'Anna.

STATO CIVILE

NATI: Volcic Nikola, Sardo Christian, Polito Michele, Argento Alessio, Battisti Valentina, Lipott Sigrid, Lovrecich Valentina.

MORTI: Skerl Maria ved. Budini, di anni 87; Binco Riccardo, 82; Vasselli Rodolfo, 86; Argenti Lucia ved. Sestan, 73; Vatta Giovanni, 76; Guercio Rosaria in Caronia, 48; Hrescak Anna ved. Pregarc, 83; Mirceta Antonio, 70; Sbrighi Elena ved. Zoffoli, 80; Calligaris Marcella in Rosar, 73; Vlach Bruno, 75; Sassetti Carlo Alberto, 81; Martinello Irma ved. Biasizzo, 80; Tiziani Giuseppe, 79; Gasparo Bruno, 83; Ivancich Giuseppina ved. Gerin, 88; Lotti Alessandra in Mahorcic, 40; Bisson Zora ved. Tezzani, 73; Zonta Mario, 76; Zulini Leonilda, 72; Skabar Francesco, 75; Marin Luigia, 74; Salvini Andrea, 82; Frausin Giovanni, 73; Panig Laura, 60; De Moratti Isidoro, 88; Filipputti Antonia ved. Cattaruzza, 85; Mühlbacher Maria in Munda, 86; Terlizzi Nunzio, 82.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zaccaria profeta. — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47; la luna si leva alle 7.09 e cala alle 17.18.

Ieri: temperatura massima gradi 15,9; minima gradi 11,9; pressione millibar 1018,6 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 16,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.05 con cm 58 e alle 21.59 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.57 con cm 34 e alle 15,43 con cm 60 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

MICIDIALE CARAMBOLA NEI PRESSI DI VILLESSE

Auto sfiora un camion e «vola» Giovane morta e un ferito grave



La vittima

Una giovane triestina è morta e un giovane è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto l'altra notte sull'autostrada, nei pressi di Villesse. L'auto sulla quale i due stavano viaggiando ha urtato un camion ed è finita in un campo, dopo una serie incredibile di «carambole» e testa-coda.

La vittima è Zita Harangozo in Goriani, 25 anni, nata a Feretic in Jugoslavia e residente in strada per Longera 219. Alla guida della vettura, un'Alfasud targata Ts 232800, c'era Marino Rotta, 22 anni, via Campanelle 260. Il giovane è stato trasportato prima all'ospedale di Monfalcone, dove gli è stata accertata la frattura di due vertebre, e successivamente trasferito all'ospedale maggiore di Trieste, dove la prognosi, da riservata, è stata ridotta a 60 giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima dell'una. I due giovani, a bordo dell'Alfasud stavano dirigendosi alla volta di Trieste. All'altezza del chilometro 106+600, ha effettuato una manovra di sorpasso di un autocarro targato Vr 478067 e condotto da Domenico Contri, di Veronella. Rientrando nella propria corsia, la vettura ha urtato con la parte posteriore destra il muso del pesante automezzo e il conducente ha perso il controllo.

L'Alfasud è sbandata sulla destra, ha abbattuto il guard-rail ed è finita in una scarpata, capotando e sfasciandosi contro l'argine di un canale d'irrigazione in cemento. Si è nuovamente impennata in un ammasso di lamiere contorte ed ha finito la sua corsa qualche decina di metri più avanti in un campo coltivato.

Per Zita Harangozo non c'è stato nulla da fare. La morte è stata istantanea. Marino Rotta è stato invece soccorso da un'ambulanza della Cri, che ha provveduto al suo trasporto al nosocomio monfalconese e da qui a Trieste.

I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale di Cervignano.

1983 SFORTUNATO

Respinta dalla bufera la spedizione dell'Annapurna

Dopo la spedizione dell'Alpina delle Giulie al Cho Oyu, anche quella italo-slovena all'Annapurna ha dovuto rinunciare all'Himalaia. I sette alpinisti, fra i quali i triestini Luciano Cergol e Igor Skamperle, sono ritornati indietro a causa del maltempo che ha reso proibitive le condizioni della parete. Lo si è appreso da una breve comunicazione telefonica, ieri mattina, fra Trieste e Katmandu, la capitale del Nepal. Luciano Cergol, parlando con la moglie Annamaria, ha preannunciato che il grosso della spedizione sarà di ritorno il 18.

La quota ottomila resta dunque «off limits» per i triestini. Il 1983 è stato un anno sfortunato per chi si è recato in Himalaia: le condizioni del tempo sono state eccezionalmente avverse. Sulla zona dell'Annapurna, in particolare, si è scatenato l'inferno. Ne sono testimoni i componenti di una spedizione milanese sulla stessa montagna, sfuggiti per miracolo alla morte bianca dopo che una slavina aveva letteralmente spazzato via il loro campo, uccidendo poco lontano due scalatori giapponesi.

«Contro il cattivo tempo non c'è niente da fare — ha detto il capo spedizione Giuseppe Lanfranconi — in quelle condizioni è stata già una conquista riuscire a portare a casa la pelle».

Gli alpinisti lombardi non sono riusciti a superare quota 6300, significativamente la stessa dove si è arrestata la spedizione al Cho Oyu. L'eccezionale quantità di neve aveva reso evidentemente impraticabili le quote superiori.

INIZIATIVA COMUNE-UNIVERSITÀ

Corso d'aggiornamento per le maestre d'asilo

L'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani aprirà oggi il secondo ciclo del corso di aggiornamento professionale per le dirigenti e le maestre della scuola materna comunale, che è stato promosso dall'amministrazione municipale in concorso con la Facoltà di magistero dell'università.

Saranno costituiti sei gruppi di lavoro suddivisi in quattro aree di ricerca dirette dai professori Desinan, Spiazzi, Domenis, Tampieri, Valenti, Grassilli e Griselli.

L'incontro di oggi, che si svolgerà nell'aula magna della Facoltà di magistero, in via Tigor 22, con inizio alle 9, riguarda circa la metà delle operatrici della scuola materna; le altre si ritroveranno invece, come già comunicato, alla stessa ora di sabato 19 novembre.

■ WWF — In una lettera inviata al Comune, il Wwf lamenta lo stato di degrado in cui si trova il giardino di via Montecchi e sollecita un pronto intervento.

SORPRESA DA UN'INFERMIERA

Arrestata all'ospedale per furto di «Valium»

Diciotto fiale di «Valium» hanno messo nei guai una giovane donna, Erica Savarin Ocovich, di 22 anni, abitante in via Baseggio 1, che è stata arrestata per il furto del farmaco. Con lei sono stati fermati anche il marito e un altro uomo, sui quali proseguono le indagini.

L'arresto della donna è avvenuto nell'ufficio di polizia dell'ospedale maggiore, dove la Savarin è stata trovata in possesso della scatola con le diciotto fiale.

Il furto era avvenuto poco dopo le 21, nel reparto di ginecologia. Ad accorgersi era stata un'infermiera, la quale aveva visto la donna e due uomini avvicinarsi al carrello dei farmaci e prelevare la scatola.

L'infermiera ha poi informato il «113» e sul posto è intervenuta una pattuglia, i cui agenti hanno rintracciato la Savarin con i due uomini e li hanno accompagnati — come abbiamo detto — all'ufficio di polizia per i controlli. Da qui la scoperta e l'arresto.

In poche righe

Il console di Jugoslavia dal sindaco

Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri in Municipio il console generale di Jugoslavia, Drago Mirosic, con il quale si è intrattenuto sui vari temi relativi all'interscambio frontaliero e alla sua fase di stallo, nonché su altri argomenti di interesse della città.

Centro civico di Barriera Vecchia

Il Comune informa che il centro civico di Barriera Vecchia (via Foscolo) rimarrà chiuso al pubblico per una settimana, a partire da lunedì, per lavori di manutenzione ordinaria. Per il rilascio dei certificati anagrfici i richiedenti potranno rivolgersi agli altri centri. Le richieste di documentazione a consegna differita, già inoltrate al centro di Barriera Vecchia, saranno invece evase dall'ufficio di Città Nuova - Barriera Nuova (via Battisti 14).

Tombesi presidente degli agricoltori

L'on. Giorgio Tombesi è subentrato al dott. Camillo Asquini nella presidenza della Federazione regionale degli agricoltori. Egli sarà affiancato dal dott. Sbroiavacca, che ha assunto l'incarico di vicepresidente. L'elezione al vertice dell'organizzazione regionale degli agricoltori segue di poco l'elezione dell'ing. Tombesi alla presidenza dell'Associazione agricoltori di Trieste.

L'Ordine di S. Giovanni per il rally

Autoambulanze e uomini dell'Ordine di San Giovanni, saranno presenti al «Nono rally del Carso e dei colli orientali» per prestare eventuali interventi di pronto soccorso. In quest'occasione, la consorella tedesca «Johanniter Unfall-Hilfe» ha inviato dalla Germania alcune ambulanze, una cucina da campo mobile, un centro radiomobile e personale sanitario. L'Ordine di San Giovanni si costituì a Trieste dopo il terremoto del Friuli a seguito di contatti presi con l'organizzazione tedesca. Il suo scopo è l'assistenza a feriti, handicappati, inabili e infermi.

Corso di igiene per infermieri

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, organizza un corso di aggiornamento sull'igiene, che avrà inizio l'8 novembre e terminerà il 13 gennaio '84. Le lezioni si svolgeranno ogni martedì (dalle 15 alle 17, nella sala conferenze dell'ospedale maggiore) e ogni venerdì (nella sede del Collegio, in via Filzi 6, dalle 17 alle 19).

Vertice Usl: protesta LpT

Martedì i segretari dell'esapartito che governa gli Enti locali si riuniranno per trovare un accordo sul nome del presidente dell'Unità sanitaria. La seduta del nuovo comitato di gestione (eletto dall'assemblea dell'Usl il 27 ottobre), che doveva provvedere lunedì scorso a eleggere il presidente, è andata a vuoto perché non si sono presentati i cinque della maggioranza. Non erano riusciti a decidere chi di loro avrebbe avuto la presidenza. Il democristiano Pangher, che sembrava il candidato più probabile, non è infatti accettato dal Psi.

Intanto, i due rappresentanti della Lista per Trieste nel comitato di gestione, Nives Erario ed Ermenegildo De Rota, denunciano in una nota «l'assoluta incapacità dei partiti di maggioranza — Dc, Psi, Pri, Psdi e Unione slovena — di esprimere una linea programmatica e operativa che consenta, se non il miglioramento nel campo della sanità, almeno il mantenimento dei servizi a un livello accettabile e continuativo».

«Beghe interne per l'ottenimento della presidenza e della vicepresidenza — prosegue il comunicato — hanno causato e stanno causando una paralisi quasi totale nella gestione della sanità».

Voto alla LpT

Ancora questa mattina, dalle 9 alle 13, gli iscritti alla LpT potranno votare nella sede di corso Saba 6 per il rinnovo degli organi statutari.

GLI ATTORI DI «UN MARITO» IN CASA DI LETIZIA

Papà com'era? «Gelosissimo»



(Italfoto)

La compagnia del Teatro delle Arti al completo, amministratore compreso, ha fatto visita alla figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio, in occasione della rappresentazione al Politeama Rossetti di «Un marito», opera del 1903 del grande scrittore triestino, messo in scena con successo dal gruppo di Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri.

Capitanati dalla Lojodice, sempre affascinante, che recava uno splendido mazzo di fiori, gli attori si sono presentati a Letizia Fonda Savio con i nomi di scena: Arianna, Augusto, Amalia, l'amante, la cameriera. Poi, più avanti, con nomi e cognomi: Delia Bartolucci, Enrico e Toni Bertarelli, Annamaria Pedrini, Luigi Carani e Milena Ariani.

Dopo le presentazioni, la conversazione si fa subito serrata. Tante domande sull'opera e ricordi sulle precedenti rappresentazioni (quella del '61 per la regia di Bolchi) con visione collettiva e commentata delle foto di scena.

Poi tante domande su Svevo: com'era come padre («severo quando ero piccola e molto aperto più tardi») e com'era come marito. Era geloso? «Tantissimo», risponde Letizia Fonda Savio senza esitazione. «In una lettera scrisse: Ettore non fuma più e Livia la smette di civettare». Ma aggiunge: «La mamma non civettava, forse le faceva piacere essere ammirata».

Poi, in riferimento al convegno di Verona (dov'è avvenuta la prima nazionale di «Un marito») dedicato a Svevo e Pirandello, viene rievocata da Letizia Fonda Savio l'unico incontro avvenuto tra i due. «Venne a Trieste con Marta Abba (attrice che fu a lungo sua compagna) e papà e io decidemmo di portarli a visitare le grotte di Postumia. Mentre eravamo in macchina, lei si sentì male e vomitò su Pirandello. Lo ripulimmo alla meglio e andammo a visitare le grotte. Ma lui non le vide nemmeno, perché ogni momento chiedeva alla Abba come si sentiva. Fu una delusione».

E gli aneddoti, come sempre a casa della figlia di Svevo, si susseguono inesauribili. Ma gli attori, sempre più curiosi, vogliono sapere anche di lei, della sua attività pubblica, del movimento di cui è sempre stata presidente fino a qualche giorno fa. E lei, sempre gentile, li accontenta spiegando tutto e cercando di far capire anche qual è la realtà triestina. Il tutto con un calore e una disponibilità che rimedia in parte alla delusione provata dalla compagnia per la fredda accoglienza ricevuta dal Teatro Stabile (che la Lojodice e Tieri non hanno mancato di rimarcare) il quale, non si sa per quali motivi, li ha relegati tra gli spettacoli fuori abbonamento.

Pl. S.

GIORNALE DI TRIESTE

IL NUOVO ANNO SOCIALE SI APRIRÀ CON UNA CONFERENZA DI ROMITI

Trentotto candeline per il Cca Tombesi illustra il programma

Il presidente ha ripercorso la storia della «principale istituzione culturale cittadina»

Il trentottesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti sarà inaugurato, ufficialmente, l'8 novembre con una conferenza di Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat, che parlerà sul tema «L'impresa nella realtà italiana degli anni '80».

Nell'annunciarlo, il presidente del sodalizio, ing. Giorgio Tombesi, ha sottolineato l'attualità dell'argomento «in questo momento politico quando i valori dell'impresa vengono richiamati da tutte le forze sociali come essenziali per uscire dalla crisi economica che affligge il nostro Pese».

Ed ha delineato anche la statura dell'oratore: «Romiti è stato un protagonista importante nella svolta delle relazioni industriali che ha avuto luogo nell'81 e nella ripresa produttiva e tecnologica dell'azienda nella quale opera».

Prima di illustrare per sommi capi l'attività dell'anno sociale che sta per aprirsi, Tombesi ha ripercorso la storia di quella che ha chiamato «la principale istituzione culturale cittadina ufficiale». Ufficialità — ha continuato — che fu sancita con l'assegnazione della sede nel teatro comunale Giuseppe Verdi e l'uso privilegiato della sala del Ridotto.

Tombesi non ha mancato di ricordare la crisi che nel '77 mise in forse la sopravvivenza stessa del circolo. Ma la ripresa dell'attività fu sollecitata da un appello sottoscritto da settanta esponenti della cultura nazionale al quale risposero istituzioni pubbliche e private e singoli cittadini che misero a disposizione i mezzi finanziari i quali consentirono un rinnovato impegno del consiglio direttivo espresso dall'assemblea che ebbe luogo nel marzo 1978.

Quello slancio diede i suoi frutti: le quasi settecento manifestazioni svolte nei cinque successivi anni confermano, secondo Tombesi, la validità della scelta fatta nel '78 di mantencre in vita il Cca.

Di particolare rilievo, ha aggiunto il presidente, le manifestazioni inaugurali: nel '79 incontro con Biagio Marin, da allora presidente onorario del circolo; nell'80 un incontro dedicato a Renato Guttuso; nell'81 la presentazione fatta da Giulio Andreotti del libro di Diego De Castro «La questione di Trieste» e infine, lo scorso anno la conferenza di Leo Valiani sulla fine dell'impero asburgico.

Passando all'attività di quest'anno, Tombesi ha precisato che la programmazione è «sempre a breve termine» per essere pronti a cogliere tempestivamente i temi più attuali. Infatti il calendario è stato predisposto fino al 31 dicembre.

Tra le manifestazioni ha menzionato la tavola rotonda sul tema «Sviluppo senza risorse» prevista per il 24 novembre con la partecipazione dei professori Sergio Parrinello e Jan Kregel, le iniziative per l'anno sabiano, in particolare la conferenza di Andrea Zanzotto su Saba (30 novembre) e la conferenza del sindaco di Udine Angelo Candolini sul millenario della città.

Alla conferenza stampa di presentazione, tenuta com'è ormai tradizione al Circolo della stampa, hanno preso quindi la parola i responsabili di alcune sezioni del Cca.

Il prof. Domenico Romeo, direttore di quella scientifica, ha ricordato il ruolo di questa sezione («mantenere in contatto la città con la realtà scientifica, dando un continuo aggiornamento») ed ha illustrato la tavola rotonda «Scienza e protezione civile» prevista per il 18 prossimo. Vi parteciperanno lo scienziato svedese Lennart Abersten (quello che deviò la lava dell'Etna) e il vulcanologo italiano Franco Barbieri che si occupa del fenomeno del bradisismo a Pozzuoli.

Quindi il critico Luigi Danelutti (sezione arti visive) ha parlato della conferenza sulla «Scultura lignea in Friuli» che il direttore dei civici musei di Udine Aldo Rizzi terrà il 17 novembre e di quella sulla vita artistica a Udine che svolgerà Vittorio Marangone, presidente del Centro friulano arti plastiche, il 14 dicembre.

Infine Danelutti ha detto che continueranno ad essere presentati gli artisti friulani. Sarà la volta quest'anno di Enrico De Cillia, dello scultore Luciano Ceschia e di Carlio Ciussi. Interverrà probabilmente anche Giuseppe Zigaina al ritorno del viaggio che sta compiendo negli Stati Uniti. Danelutti ha anche anticipato che la sala bar del circolo verrà attrezzata per ospitare piccole rassegne d'arte.

Infine Giulio Viozzi (sezione musica) ha ricordato che le attività del settore continueranno lungo i filoni tradizionali: supporto dell'attività lirica, con la presentazione delle opere e gli incontri con i cantanti, concerti. Concludendo ha sottolineato il significato dell'incontro con il Trio di Trieste per il cinquantenario della sua attività, previsto per il 6 dicembre.

Pierluigi Sabatti



Il presidente del Cca Giorgio Tombesi (al centro) mentre parla alla conferenza stampa di presentazione dell'attività sociale. A sinistra, vicino a Tombesi, Carlo Ulcigrai e Domenico Romeo, a destra Giulio Viozzi e, ultimo Luigi Danelutti, membri del direttivo *(Italfoto)*

Incontro in Provincia per i problemi dell'Istituto nautico

Il presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Darno Clarici, ha invitato il preside dell'Istituto tecnico nautico, prof. Cassia, a un incontro dedicato alle necessità della sua scuola.

Più specificatamente il problema riguarda il trattamento del personale provinciale distaccato, come equipaggio, sulla barca scuola «Borino».

Poiché grazie dell'interessamento del Lions Trieste San Giusto, è in corso un'iniziativa atta a far riattivare il «Borino» da destinare poi oltre a scopi didattici per gli allievi del nautico anche a scopi scientifici per università, istituzioni e aziende — iniziativa evidenziata nella serata dedicata ad «Azzurra» — è nei voti dell'Amministrazione provinciale la risoluzione degli eventuali problemi burocratico-amministrativi.

■ CONCORSO — Il consorzio per l'area di ricerca ha bandito un concorso pubblico per titoli e prova pratica di dattilografia a due posti di coadiutore (carriera esecutiva). Il bando è esposto all'albo del Consorzio e di tutti i Comuni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adriano per il compleanno (5-11) dalle zie Maria e Yvonne 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Odette Borsatti nel trigesimo (5-11) dalla mamma 10.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Loreta 10.000 pro Croce Rossa Italia, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti (5-11) da Bianca Weisenfeld v. Michieli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Edgardo Weisenfeld per il compleanno (30-10) dalla sorella Bianca 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcello Michieli nel XIV anniversario (5-11) dalla moglie Bianca 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alberto Visnovitz per il compleanno da Tosca, Noretta, Donatella, Gino 30.000 pro Unità coronarica, Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Sergio Bensi nel VII anniversario (3-11) da Livia Zuliani Bulzani 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Carlo Cleva per l'onomastico dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Ghersi nel 19.o anniversario (1-11) dalla moglie Emilia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Vouk nel VI anniversario (1-11) dalla moglie e cognate Edda e Mariuccia 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Carlo Purini per l'onomastico (4-11) dalla fam. Purini 30.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani) Osp. Maggiore.

In memoria di Carlo Tutta per l'onomastico (4-11) dalla moglie e figlia 20.000 pro U.I.L.M.

In memoria di Marcello Calligaris nell'anniversario (4-11) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittore Marchio nel V anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Sinigaglia nel IV anno dalla moglie Alda e fam. 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Cossutta nel X anniversario (1-11) dal figlio Franco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del generale di divisione grand'uff. Sante Nepitello per l'onomastico (1 novembre) dalla moglie Anita 10.000 pro Fed. prov. Ist. Nastro Azzurro, 10.000 pro Ist. triestino interventi sociali, 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesca Matcovich ved. Brizich nel trigesimo (3-11) dalla famiglia Carlo Scheri 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. ing. Mario Dorsani nel II anniversario dalla prof. Vittoria Dorsani 25.000 pro Astad, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Domenicantonio Adovasio (4-11) dalla moglie 150.000 pro Borsa di studio Domenicantonio Adovasio.

In memoria di Giordano Marchetti nel I anniversario dalla famiglia Marchetti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Piero Farci nel II anniversario dalla famiglia Valentino Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani dai figli 50.000 pro Reparto rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria di Edoardo Venturini da Enrica De Luca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet da Ennio Valentin e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vincenzo Doria da Ida Frinzi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Macorig ved. D'Alessandro dai propri cari 50.000 pro Divisione cardiologica Unità coronarica Osp. Maggioe (prof. Camerini), 50.000 pro Cri, dalla fam. Eligio Salimbeni 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore unità coronarica (prof. Camerini).

In memoria di Renata Dall'Oglio dalla famiglia Ghietti-Strutti 10.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca fondo Renata Dall'Oglio.

In memoria di Giuseppina Bugatto v. Degrassi da Emilia Zanin 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vincenzo D'Orio da Cozzarin e famiglia 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Angela e Angelo Cenci dalla figlia Luciana e dai nipoti Furio e Fiammetta 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Veneranda Dobrillovich ved. Califano da Gaetano Califano 191.500 pro A.I.R.C. Comitato Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Bruna Alfieri in Bello dalla famiglia De Marchi 20.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Angelo Battini dal nipote Andrea 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bassanese da Gilda Bruno Barnaba, Guido Bassanese, Antonia Bassanese 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Brumat da Domenico e Luciana L'Erario 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Buizza da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Ermenegildo Balbi dalle famiglie Grison 30.000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

Da parte dell'allegra brigata di Carlo Ivancich 30.000 pro Circolo cardiopatici «Sweet-Heart».

In memoria di Silvano Valentin e Lidia Merlato Sponda 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Ursini dalla famiglia Spada 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'amico Lelio da Pino Romanelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Zugna dalle famiglie Angelo Patrono, Sergio Patrono e Dario Muhr 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bubo Zisca da Maria Justulin 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Tosato dai fratelli 10.000 pro Anffas.

In memoria di Matteo Sofi dalla moglie e dai figli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giordano Sterle dalle famiglie Gomivnik-Masè 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Rosso dai parenti e amici 225.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Paola Palotta da Annamaria e Nereo Comar 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Piera e Marino Zanon 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Fiorina Piccini da Maria Peressoni e famiglia Miani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Parenzan da Frida Parenzan 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Attilio Picconi da Doris Kostoris e figli 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Nerina e Italia Princivalli dal fratello 50.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria dello zio Pino Paulin da Pia du Ban 10.000 pro Gau.

In memoria di Gina Petz da Slava e Ruggero Facchini 20.000, da Giacomo, Teresa, Elvezia Nadig 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Andreina Selmo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da A. Puppo 10.000, da Doris Kostoris 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Nella Caldana 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 20.000 pro Operazione lana; da Renata Brunetti 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti liceo F. Petrarca e 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Celio Perosa dalla famiglia Ramani 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Renato Pobega dalla sorella Maria e dal fratello Claudio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Simeone Polovich da Ego e Iole Periani 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo Divisione cerebropatici gravi.

In memoria di Salvatore Parenzan da Anita Argia Gless Tommasi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nazaria Moschini dalla famiglia Ovidio Fornasaro 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enzo - Ugo Mei da Franco e Franca Rustia 20.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carmen Masotti da un'amica 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Marussi dai docenti e non docenti dell'Istituto di Geodesia e geofisica dell'Università di Trieste 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Esterina Morabito dal personale di macchina e cap. deposito locomotive di Trieste 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Montagna dai colleghi di lavoro GmT 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Mario Lanza da Nello e Marly Mazzega 20.000 pro Lega italiana tumori Manni.

In memoria di Vittoria Floreano in Luches dai condomini di via Giuliani e da Gruden - Dimurro 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Job da Liana e Pino Stegù 20.000 pro Amici del cuore; da Sergio Spagnul 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lina Stefani, Rosetta Casagrande e Luisa Dal Colle 60.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Giacca, Biagio Giacca e Sergio Sbissich dalla famiglia Giacca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Livio Gionchetti dalla moglie e dai figli 50.000 pro Anffas e 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia, Palmira e Luciana 50.000, dalla famiglia Savona 20.000 pro Anffas.

In memoria dei genitori e del prof. cav. Giacomo Sciortino dalla famiglia Monica Maldera 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria di Bice Gran da Annamaria e Paolo Loser 20.000 pro II Circolo didattico Biblioteca Eleonora Loser.

In memoria dei propri cari defunti da Carduccia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari defunti da Carlo e Gisella 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini handicappati), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari morti da Nora e Livio Micheli 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Dina Toffoli 40.000 pro Astad, 40.000 pro Enpa.

In memoria di Beatrice Maranzana v. Trevisan da Nerina e Romano Feresin 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini), dalla famiglia Ruzzier 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet dall'ex alunna Miranda Laurenti Suligoi 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Aurelia Tamaro dalle famiglie Biasutti e Pellegrini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta da N.N. 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina Petz Pigatti dall'avv. Marino ed Erilda Fortuna 15.000 pro Associazione triestina amici della lirica.

In memoria di Massimiliana Dessanti ved. Bonetti da Paolo e Lucia Stopper 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pino Vascotto dal cugino Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Alba e Bruno Mercanti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Brunner ved. Tamaro dai colleghi della figlia Ondina 113.500 dalle famiglie Griffi, Laurenti, Sponza 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Valdisteno Miliani 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Sorini dalla famiglia 100.000 pro Divisione cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Pitacco Predonzani dalla fam. Colautti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Daniela 30.000 pro Astad.

In memoria di Fiorina Piccini da Elda Vascotto 50.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dodo Finzi da Lory e Gianni Giacomello 20.000 pro Associazione nazionale caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Norma Ellero-Morati dal personale dell'Istituto tecnico comm. L. Da Vinci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Di Giorgio ved. Dini da Fiorenza e Ennio Fonda 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria dei propri cari defunti da Bruno e Pina Mrach 20.000 pro Itis, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei propri cari defunti da Violetta e Nerina 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Lydia Ettore Franchi 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Cosciani 10.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio G. Padovan.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Centro emodialisi ospedale Maggiore.

In memoria dei propri defunti da Bianca e Silva 10.000 pro Croce Rossa Italiana pronto soccoeso.

In memoria dei propri defunti da Ondina e Nereo 20.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Iolanda Cuttin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Emma e Gianni Peditto 30.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Anna Medeot-Valle pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Tullio e Anita Cepovaz 30.000 pro Rifugio animali Astad.

ORGANIZZA LA CNA

Un corso di tessitura a mano

A quanti intendono avvicinarsi all'artigianato e al lavoro manuale la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), comunica che lunedì 7 novembre inizierà un nuovo corso di tessitura.

Il programma prevede: conoscenza del telaio e sue applicazioni, sperimentazione tessile con materiali diversi, storia della tessitura, insegnamento teorico e pratico.

Per le iscrizioni — sono disponibil ancora un numero molto limitato di posti — ci si può rivolgere agli uffici del Cna.

■ CONCORSO — Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 15 ottobre scorso è stato pubblicato il calendario delle prove scritte del concorso, per esami, a 22 posti di ingegnere nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali. Le prove scritte avranno luogo il 25 e 26 nomvebre, con inizio alle 8, nel palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4, Roma.

LA SECONDA CONFERENZA INTERNAZIONALE AL CENTRO DI MIRAMARE

Le applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia

Le più avanzate tecnologie biomediche saranno nuovamente di scena a Miramare nel corso della seconda «Conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia» che il Centro di fisica teorica ospiterà la prossima settimana, da lunedì a venerdì. Il primo convegno si svolse nella primavera dell'anno scorso, grazie soprattutto all'impegno personale di Giorgio Alberi, il fisico triestino immaturamente scomparso pochi mesi dopo.

Per tale ragione, questo secondo appuntamento che vedrà riuniti fisici, ingegneri, biologi e medici impegnati sulle frontiere della fisica medica è esplicitamente intitolato alla memoria di Giorgio Alberi, la cui figura di studioso sarà ricordata dal prof. Abdul Salam in apertura dei lavori.

Precisa il dott. Piero Baxa, principale organizzatore in sede locale del convegno, amico e collaboratore di Alberi, di cui ha raccolto l'eredità d'impegno in questo settore d'avanguardia: «La conferenza dell'anno scorso ha avuto grande successo dal punto di vista scientifico. Ecco la ragione di questa seconda edizione dell'iniziativa, organizzata dal Centro di Miramare assieme all'Associazione italiana di fisica biomedica.

Due essenzialmente gli scopi: il primo, come di consueto, quello di offrire un panorama aggiornato degli sviluppi e delle tendenze nel settore; il secondo, quello di fare di Trieste un periodico punto di riferimento per problematiche che non sono soltanto scientifiche, ma offrono immediati sviluppi applicativi».

Cinque i temi di base su cui ruoteranno i lavori del convegno: tecnologie per il sistema cardiovascolare; la risonanza magnetica nucleare in biomedicina: metodi e tecniche nucleari; ipertermia e cancro; nuovi sviluppi nella fisica medica. Si parlerà quindi di cuori artificiali, di tecniche e ultrasuoni, dell'impiego in biomedicina degli acceleratori, di radiometria computerizzata, delle prospettive della telemedicina.

Un'ampia gamma di argomenti in mezzo ai quali si inseriranno i «poster» che documenteranno i progressi compiuti nel nostro Paese, visto che la conferenza di Miramare offrirà l'occasione per l'annuale meeting dell'Associazione italiana di fisica biomedica.

Il convegno è stato organizzato con i contributi provenienti dall'Università di Trieste, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Comune e dalla Provincia di Trieste.

DISPOSTA DAL GIUDICE ISTRUTTORE GULOTTA

Morte dell'allievo di Ps Nuova perizia balistica

Il giudice istruttore dott. Filippo Gulotta ha disposto una nuova perizia balistica per accertare definitivamente le cause della tragica fine dell'allievo di pubblica sicurezza Paolo Antonio Minosu, 21 anni, da Santa Teresa di Gallura, in Sardegna.

La disgrazia accadde nella serata del 28 giugno 1981 quando l'allievo Scarcella era di servizio assieme a Minosu all'ingresso della caserma Beleno.

Il primo aveva avuto in precedenza la pistola d'ordinanza dal maresciallo Danilo Bertocco, di 34 anni, da San Donà di Piave. A un certo punto i due allievi sarebbero stati raggiunti da un commilitone, Claudio Eletti, 22 anni, da Tivoli, nei pressi di Roma, e subito dopo Scarcella si appartò nel bagno della caserma. Era appena entrato nell'appartato ambiente, quando echeggiò un colpo d'arma da fuoco. Scarcella ritornò precipitosamente sul posto e trovò Eletti svenuto al suolo e Minosu in fin di vita con il capo trapassato da un proiettile.

Sia il maresciallo sia Eletti furono indiziati di concorso in omicidio colposo, e l'istruttoria a loro carico è stata formalizzata.

Poiché non tutte le circostanze della tragedia sono chiare il giudice Gulotta, accogliendo una richiesta del p.m. dott. Roberto Staffa, ha disposto una nuova perizia, e il prossimo 22 novembre l'esperto designato dal giudice presterà il giuramento di rito e, quindi, inizierà l'accertamento tecnico.

In poche righe

Duino - Aurisina: i moduli Socof

L'Amministrazione comunale di Duino - Aurisina comunica che sono disponibili i moduli di conto corrente per il pagamento della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati (Socof). I versamenti vanno fatti a favore del Comune sul conto corrente numero 11/54, presso la Tesoreria comunale di Sistiana o negli uffici postali, entro il 30 novembre.

Per informazioni ci si può rivolgere tutte le mattine in municipio, dalle 9 alle 12 (stanza n. 2, pianoterra).

Sovrimposta casa: informazioni alla Uil

In merito al pagamento della sovrimposta comunale sulla casa, imposta che dalla Ccdl/Uil è stata avversata, la Ccdl/Uil comunica che ha un servizio di informazione ed assistenza nella sua sede sindacale, in Largo Papa Giovanni 6 (orario 8.30-12 e 16-19). Gli interessati devono portare il modulo 740 oppure la rendita catastale.

Concorso per otto posti per ingegneri

Il servizio pubbliche realzioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale n. 278, del 10 ottobre scorso, è stato pubblicato il calendario delle prove scritte del concorso, per esami, a otto posti di ingegnere nella carriera direttiva dell'Amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette - ruolo del personale tecnico degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Le prove scritte avranno luogo il 15 e 16 dicembre prossimo, con inizio alle 8 nel palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4 Roma.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	350	(700)	900	(1400)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	350	(800)	600	(900)
RADICCHIO	500	(4000)	3500	(5000)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	700	(—)	2500	(—)
LATTUGA	500	(1400)	2000	(2000)
MELANZANE	600	(—)	1300	(—)
PATATE	260	(—)	800	(—)
PEPERONI	400	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	1500	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1950	(—)
BANANE	1850	(—)	2100	(—)
CACHI	500	(—)	1000	(—)
MELE	350	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	1300	(—)	1500	(—)
MARRONI	1500	(—)	2500	(—)
ARANCE	600	(—)	1500	(—)
LIMONI	800	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(24800)	20000	(24800)
CEFALI	2000	(3600)	2500	(7800)
GUATI GIALLI	1200	(3980)	4000	(3980)
MOLI	7500	(6800)	11000	(6980)
MORMORE	10000	(16800)	16000	(18800)
ORATE	14000	(20800)	16500	(20800)
PASSERE	3000	(3600)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	8000	(—)
RIBONI	10100	(16800)	19200	(22800)
ROSPO (CODE)	11000	(16800)	12000	(16800)
SARDELLE	2140	(1400)	2140	(2800)
SARDONI	—	(1680)	—	(5000)
SGOMBRI	2000	(3200)	6000	(3800)
TONNI	3500	(9000)	3800	(9800)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10500	(9800)	11000	(14800)
CANOCE	7000	(10800)	8000	(12800)
CAPELUNGHE	2500	(7000)	6000	(7000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	2000	(3980)	1000	(6800)

(*) Listino prezzi del 2.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.11.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Nelle aule affollate non esiste dialogo insegnante-alunno

L'esperienza di una professoressa che ha insegnato per quasi 45 anni

Il signor Sergio Rosato, nelle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 16 ottobre, pone una domanda ai contribuenti triestini per la classe concessa, anzi ridata (il che significa che precedentemente esisteva) a due istituti cittadini di scuola superiore.

La mia risposta è una sola: sono assolutamente d'accordo è una cosa giusta e ben fatta. Non so a quale detrimento degli enti assistenziali, ma qualunque spesa sia è tra quelle di principale importanza, inderogabile.

Ed ora vorrei con le motivazioni alla mia risposta placare gli animi a quelli che d'accordo non sono. La classe, a quanto risulta, esisteva, e se con l'andar degli anni si è ridotta, la selezione è più che naturale; non può perciò essere scompaginato l'insieme della scolaresca senza traumi più o meno gravi.

So di un giovane, che spostato in un'altra classe per questione appunto di numero, non seguì più le lezioni, venne bocciato, dovette cercarsi un lavoro, perse un occhio in quel lavoro che non sarebbe stato il suo e poi più tardi anche la vita. E chi lo ricorda più? Era un caro amico dei miei figli e di lui resta un pensiero mesto per la sua sorte ingiusta.

E metto da parte la questione economica dei nuovi libri: denaro non manca (vedi abiti e motorette).

Sono stata insengante per quasi nove lustri, con quanta gioia e anche fatica naturalmente e tanto arricchimento spirituale, e ho confrontato dai miei quaderni il programma svolto in una classe di venti ed in un'altra di trenta. Quanto più lavoro, quanto più approfondimento culturale e soprattutto avvicinamento d'anime nella classe con meno iscritti! Non ho avuto problemi d'ordine disciplinare, però nelle classi numerosi dovevo escogitare il modo di tener occupati gli alunni più svegli per poter seguire tutti gli altri (e sono sempre la maggioranza).

Ed ora mi dicono che i ragazzi sono più indisciplinati, smaliziati e spalleggiati ancora dai genitori. — Vorrei che il signor Rosato e quelli che disapprovano l'assegnazione di quelle classi (direi meglio aule) si trovassero un'ora in classe con 35 alunni. Non resisterebbero: dopo mezz'ora sarebbero scappati —.

La poetessa Ada Negri racconta di classi di 70 bambini, mia madre insegnò a San Giacomo nel primo Novecento, a scolaresche di cento alunni! Un vecchio maestro, in Carnia, anche lui davanti a classi di cento alunni, diceva che aveva usato tre metodi per tenere la disciplina: didattico (e alzava una mano agitando le dita), pedagogico (e levava un piede in segno di pedata) e se non bastava c'era il «Pestalozzi» (allora la bacchetta non era proibita).

Questo lo diceva scherzando, ma tenere a posto una simile massa di bambini e ragazzi non era certo cosa da poco. E il risultato? Ognuno lo può immaginare.

Non ho conoscenza della situazione scolastica svizzera; invece ho saputo di ragazzi che appunto frequentano classi così numerose in Germania, a Francoforte, ed anche a Roma. In entrambi i casi: risultato scolastico scarso, svogliatezza nella frequenza.

Perciò se mantenere il numero delle classi costa un po', facciamo questo sacrificio volentieri, per i nostri figli, per questa gioventù, che pare alle volte sbandata, ma che apprezza ancora i veri valori della vita. Se vogliamo che tra insegnanti e ragazzi si instauri un vero e proficuo colloquio non sovraffolliamo le aule e cerchiamo di ascoltare questi giovani ed esaudire i loro desideri. Fausta Grassi.

SEGNALAZIONI

Le tariffe taxi non sono raddoppiate

In relazione all'articolo sull'aumento delle tariffe taxi, apparso su «Il Piccolo» il 23 ottobre 1983, desidero precisare quanto segue:

I punti extraurbani o zone disagevoli, stabiliti di comune accordo con l'assessorato della ripartizione V Polizia e annona, riportate alla fine dell'articolo in questione, vengono mal interpretati dalla cittadinanza, la quale deduce che a fine corsa l'importo segnato dal tassametro viene automaticamente raddoppiato.

La tariffa precedente, per le corse extraurbane, non includeva la percentuale per il ritorno a vuoto nel complessivo della cifra segnata dall'apparecchio tassametrico alla fine della corsa, ma dette percentuali dovevano sommarsi all'importo medesimo, con conseguenze negative, sia per i cittadini che usufruiscono saltuariamente del nostro servizio, sia per i turisti nazionali ed esteri i quali mal interpretavano detta aggiunta supplementare.

Visti questi scompensi, le organizzazioni di categoria ed il Comune di Trieste, dopo le opportune valutazioni atte a salvaguardare la cittadinanza, vedevano giusta l'inclusione nell'apparecchio tassametrico di una seconda tariffa per i percorsi extraurbani.

Tutto ciò comporta che da certi punti periferici della città si inserisca la predetta tariffa, con la quale da quel momento il prezzo chilometrico viene raddoppiato, e non il complessivo della corsa; inoltre l'aumento della tariffa concesso dal Comune è di gran lunga inferiore ai livelli inflazionistici che ha la nostra città (vedi articolo apparso su «Il Piccolo», il 25 ottobre 1983) fra le prime in Italia, mentre la nostra tariffa si mantiene tra le più basse.

Pertanto siamo in attesa che il Comune, vista la nostra buona volontà di collaborazione, possa agevolarci in modo che la categoria abbia una tariffa politica che non scompensi la cittadinanza, aiutandoci nel contempo a contenere le spese di gestione ed esonerandoci dal pagamento del servizio telefonico dei posteggi e dalla «tassa di occupazione suolo pubblico» inerente i posteggi taxi (sempre occupati da auto private e senza possibilità di rimozione, in quanto a differenza delle fermate dell'Act non siamo equiparati a servizio pubblico) e corrispondendo un contributo per le stesse (come sta già facendo per coprire i disavanzi di gestione dell'Act) in quanto svolgiamo un servizio di pubblica utilità regolamentato e controllato dal Comune stesso. Mario Cicutin, presidente Cooperativa radio taxi «Alabarda».

Conca di Percedol: quasi una discarica

Poche righe per protestare sul degrado della sempre splendida (nonostante tutto) conca di Percedol, laghetto intasato da tronchi putridi, pini secolari abbattuti da qualche evento naturale (per fortuna non a causa di opere dell'uomo), immondizie onnipresunti nonostante qualche sacco per rifiuti (colmo) posto da qualche benemerito.

Propongo: pulizia radicale del luogo, ricostruzione della tettoia di un tempo con costruzione di un luogo adatto a cucinare alla griglia (vedi Zuerichberg). Non mi si venga a dire che Zurigo è in Svizzera e che qui, in Italia, è impossibile mantenere certe installazioni. L'uomo, normalmente, rispetta la pulizia se trova l'ambiente pulito: barattolo crea barattolo, carta crea carta.

C'è qualche volonteroso che vuole incaricarsi del ...«problema Percedol». V. de Reya.

Distinguere tra vittima e aggressore

Egregio direttore, mi consenta qualche pubblica riflessione — sgradevole ma purtroppo ancora necessaria a Trieste — su queste commemorazioni novembrine. È giusto ed umano che ciascuno ricordi liberamente, nella sfera del privato, i propri caduti in guerra: propri perché familiari, od anche perché dalla parte che ciascuno ritiene esser stata quella del giusto. Questo, però, non può valere per le istituzioni pubbliche che rappresentano la collettività e la sua coscienza morale.

Al di là della mera e doverosa pietas generica verso tutti i Caduti della propria comunità, considerati come vittime del principio stesso della guerra e della violenza, le istituzioni pubbliche quando si tratti di onoranze specifiche dedicate a caduti in quanto parte bellica o politica hanno un dovere preciso di obiettività e valutazione morale. Devono cioè distinguere con chiarezza tra vittima ed aggressore, oppresso ed oppressore, difensore ed invasore, combattente e criminale in divisa, ed anche tra umanesimo e razzismo, tra ideali di progresso ed ideologie disumane.

Credo che in linea di principio ci troviamo tutti d'accordo. Ma in pratica le istituzioni pubbliche di Trieste si sono sempre comportate in maniera ben diversa.

Dopo una frettolosa, e di fatto semiclandestina, deposizione generalizzata di corone per assolvere un debito di imparzialità formale, ci si dedica infatti a tutta una serie di celebrazioni per parti, che riguardano quasi esclusivamente i caduti del nazionalismo, delle guerre d'aggressione fasciste, o comunque della sola nazionalità italiana: come se Trieste non fosse comunità plurinazionale da oltre un millennio.

Per far accettare ufficialmente i morti della Risiera ci sono voluti atti clamorosi e si sono incontrate resistenze incredibili; altrettanto per i nostri caduti partigiani, specie se sloveni. E su ambedue si continua ancora a torcere ufficiosamente il naso. I caduti austroungarici sino a qualche anno fa non rientravano neppure nel giro formale delle corone.

Eppure quèsti nostri caduti discriminati non erano stranieri, erano i nostri padri; ne rappresentavano anzi la maggioranza e combattevano per la difesa della nostra terra e della nostra gente contro aggressioni militari.

O dobbiamo pensare che nel 1983, come nel 1923 o nel 1943, è ancora considerato delitto l'aver onestamente combattuto per il proprio Paese nel 1914-'18, da cittadini italiani, sloveni od austriaci di Trieste, magari ritenendo giusto e necessario che essa rimanesse nell'originario Stato plurinazionale piuttosto che nel nuovo Stato nazionale italiano? Oppure l'aver preso le armi nel secondo conflitto contro il nazifascismo, ritenendo giusto e necessario tutto rischiare e soffrire per combatterlo?

Perché questo è il giudizio aberrante che, di fatto, il persistere di omissioni e discriminazioni istituzionali nei confronti di questi nostri caduti esprime. Non so se sia peggio pensare che ciò avvenga per inerzia, per ignoranza, per pavidità o per perversa convinzione.

Certo è che questi comportamenti delle istituzioni alimentano l'ignoranza, la pavidità, il nazionalismo ed il fascismo locali, che poi non si combattono certo a colpi di mozioni e documenti esecrativi. È dunque il caso di ripensarci seriamente. E di cambiare. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Storia di un prezzo

Alcuni giorni fa mia moglie ha acquistato in un noto negozio di alimentari del centro cittadino un barattolo di senape Savora a 1930 lire. Il prezzo era apposto, come di consueto, con un'etichetta autoadesiva. Ho notato che tale etichetta era sovrapposta ad un'altra ed allora per curiosità l'ho staccata con cura e sotto è apparso il prezzo precedente: lire 1150. A questo punto è stato possibile vedere che ce n'era un'altra ancora precedente. Stessa operazione ed appare il primo prezzo che era di 690 lire.

Mi sembra che qualsiasi commento sia superfluo, soprattutto in considerazione del fatto che sulla porta d'ingresso del negozio è apposta la targhetta azzurra della Confcommercio che spavaldamente proclama: «In questo negozio conteniamo l'aumento dei prezzi nel limite del tasso d'inflazione». Dario Escher.

Il 3 non era vacanza

Dal provveditore agli studi, prof. Luigi De Rosa, riceviamo:

Con riferimento all'articolo apparso il 1.o novembre 1983 su «Il Piccolo», col titolo «Dieci elementari aperte per San Giusto etc.», desidero chiarire quanto segue.

1) Non c'è mai stata, e non c'è, nessuna «polemica» tra il sottoscritto e l'assessore o chiunque altro.

2) Non ho mai fatto commenti «caustici» e non ho detto che «San Giusto non è una festa», ma soltanto che il 3 novembre non è elencato tra le vacanze scolastiche fissate del ministero.

3) Mi sono limitato a ricordare che la legge n. 517 del 1977 (art. 11) demanda al ministro della Pubblica istruzione il compito di fissare il calendario scolastico e le vacanze scolastiche. E il ministro lo ha già fatto con decreto 25 febbraio 1981.

4) I capi di istituto possono sospendere l'attività scolastica nei casi previsti dall'articolo 3, lettera 1) del D.P.R. 31/5/1974 n. 417, e a loro volta gli organi collegiali della scuola (consigli di circolo e di istituto) hanno, fra le loro attribuzioni (ai sensi dell'articolo 6 lettera C) del D.P.R. 31/5/1974 n. 416), quella di «adattare il calendario scolastico» ministeriale «alle specifiche esigenze ambientali».

5) La legge va rispettata sempre, ma non mancano le possibilità di adattare tale rispetto alla realtà concreta. Tutte e tre le norme sopra citate sono a conoscenza delle varie componenti del mondo della scuola. Prof. Luigi De Rosa.

Ringraziamento

La Cassa di Risparmio di Trieste ha donato all'Istituto Rittmeyer una macchina stampante elettronica Sagem e un centro di elaborazione dati, corredando il centro tiflotecnico e gli uffici del sodalizio di sussidi moderni, capaci di facilitare la trascrizione dei testi scolastici in braille e di favorere la messa in opera del lavoro di contabilità e di programmazione degli uffici.

La vice presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Rittmeyer, ringrazia sentitamente la Cassa di Risparmio di Trieste, additandola all'opinione pubblica quale esempio di sensibilità e di generosità. Benedetta Nordio, vice presidente dell'Istituto Rittmeyer.

Grazie di cuore

Sono stato per un mese ricoverato nel secondo reparto di geriatria del presidio ospedaliero «La Maddalena» ed ho avuto l'occasione di apprezzare la professionalità e la disponibilità sul piano umano da parte dei medici e del personale. Desidero esprimere la mia gratitudine attraverso le «Segnalazioni». Rodolfo Emili.

Care Segnalazioni, sono stato ricoverato per 16 giorni nella divisione dermatologica dell'ospedale Maggiore. Vorrei con il vostro mezzo ringraziare caldamente i medici e tutto il personale per le cure e le attenzioni prestatemi. Celestino Danieli.

E gli assegni familiari?

Care Segnalazioni, desidero segnalare all'Inps una mia legittima richiesta comune a tante persone. Io, Oliviero Olivo, pensionato dal 4.10.1981, ricevo la pensione dall'aprile 1982 e, con grande sorpresa, ho constatato che non ho mai percepito gli assegni familiari per mia moglie, la quale non è titolare di alcun reddito, né di aver avuto il supplemento di pensione pur avendo lavorato oltre l'età pensionabile, dopo aver «timbrato» il tesserino rosa all'ufficio del lavoro in via Fabio Severo e dopo aver presentato domanda per aver diritto alle detrazioni d'imposta sui redditi delle persone fisiche.

Tutto questo a venti mesi dall'inoltro della richiesta degli assegni familiari per mia moglie, ad un anno dalla presentazione della domanda di detrazione d'imposta e a dieci mesi dalla richiesta del supplemento pensione.

Tutto questo dopo aver pagato per 35 anni i contributi, compresi gli anni passati sotto le armi, come combattente nella Campagna di Russia dove sono stato ferito e per questo decorato con la Croce al merito di guerra di 1.a concessione, rilasciata a Trieste il 16 aprile 1966, dal colonnello comandante Domenico Raguso; per essere poi trattato, come tanti miei compagni d'armi, come un italiano di seconda categoria non avendo usufruito della famosa legge 336.

Ora mi chiedo se bisogna aspettare degli anni per avere cose alle quali ogni cittadino ha diritto. Mi appello a questa rubrica sperando che queste mie richieste vengano recepite da qualche dirigente o da qualche impiegato dell'Inps e che vengano rispolverate dal dimenticatoio le mie legittime richieste. Oliviero Olivo.

Cosa accade all'Enpa?

Rimango molto perplessa di fronte alle Segnalazioni riguardanti la sorte dei cani e dei gatti presi in custodia dall'Enpa - Ente nazionale protezione animali.

Il signor Lamberto Petronio denuncia in qualche migliaio i gatti sani e adulti soppressi all'anno dall'Enpa. Profondamente colpita, ho parlato con altre persone e ne ho ricavato perplessità e sospetti: chi mi ha parlato di un cane, chi di un gatto mai giunti al rifugio animali di Opicina.

Personalmente non ho alcuna esperienza in merito perché mi adopero per aiutare questi diseredati come meglio posso da sola: ne ospito alcuni, ho sistemato presso famiglie zoofile degli altri e sfamo alcuni randagi.

Pur non avendo un fatto preciso da segnalare con rammarico ricordo e molti altri ricorderanno un'infelicissima frase che il dott. Rode, presidente dell'Enpa, ebbe a dire durante una trasmissione televisiva a Tele 4: «Portateci i vostri animali, li sopprimiamo gratis»; molto indicativa sotto il profilo di una certa mentalità.

E ancora, di recente, intervistato da «Il Meridiano»: «... quand'ero in Albania — disse il dott. Rode — con mia grande gioia e perplessità del mio comandante che mi aveva ordinato di prepararle, i cani randagi rifiutarono delle polpette alla stricnina».

Chiunque avesse amato realmente gli animali si sarebbe rifiutato di fronte a un simile ordine che peraltro esulava dall'ambito delle competenze militari! Federica Albanese Meriggioli.

Socof: poca chiarezza

Socof e la solita nostra chiarezza. Abito in un alloggio di mia proprietà — pago l'Ilor — e quindi mi sono recato al Comune per ritirare il modulo per il versamento della sovrimposta Socof. In Comune un funzionario mi ha spiegato come compilare il modulo; inoltre mi ha detto che i 10/12 del dovuto bisogna versarli entro il 30 novembre e il rimanente, cioè i 2/12, entro il 31 aprile 1984. Dai giornali sono venuto a sapere che il saldo bisognerà versarlo entro il 31 maggio e, secondo la Tv di qualche giorno fa, entro il prossimo gennaio. Gennaio, aprile o maggio?

Per quanto riguarda la detrazione da operare altro problema: mentre al Comune — ufficio informazioni — mi è stato detto che andavano detratte dal reddito catastale lire 158.333, alla Tv si è parlato invece di una detrazione di lire 190.000.

Detrazione di lire 158.333 o 190.000? È possibile avere una precisazione su quanto esposto? E. B.

Risponde l'avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia: il saldo della Socof va pagato entro il 31 maggio, assieme al saldo della dichiarazione dei redditi. Per quanto riguarda la detrazione da operare bisogna tener presente che la convenienza della detrazione di lire 190.000 per l'intera annualità va bene fino ad un reddito catastale di lire 475.000; dopo tale limite la detrazione non ha giustificazione per cui è preferibile pagare l'aliquota del 12 per cento.

GLI SCOUT HANNO SCRUTATO NEI SEGRETI DE «IL PICCOLO»

«Quarto potere» al microscopio

Esplorazione fuori programma per 30 ragazzi scout dell'Agesci che fanno parte della «Trieste VI Salesiani». Assieme agli accompagnatori Maura Colomban Gasparo, Rita Maraspin, Francesco Giorgi e Antonella Rai hanno messo il naso nella tipografia, nella redazione e tra le rotative del nostro giornale. Un'esplorazione divertente «quasi» come quelle vere

Gite e soggiorni

Valle del Vipacco — Domenica 13 novembre la Società alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle del Vipacco e la traversata escursionistica del vallone di Locavizza ad Ossegliano, lungo il panoramico costone del Cucelj-Gran Ciglione. Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

ORE DELLA CITTA'

Messa del vescovo

Questa sera, nella cattedrale di San Giusto, alle 18.30, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà la messa per i catechisti parrocchiali, gli insegnanti di religione della scuola statale e privata, della scuola cattolica e gli animatori di associazioni e gruppi di ragazzi, giovani e adulti, per confermare con il «mandato» il loro servizio nella Chiesa locale ed esprimere la sua riconoscenza di pastore.

Famiglia umaghese

La Famiglia umaghese informa che alle ore 15.30, nel cimitero di Sant'Anna verrà celebrata una messa in suffragio degli umaghesi defunti.

Beltrame, i cappotti

...ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Concerto benefico

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Capacs, organizza per domani alle 17, un concerto di beneficenza in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori — sezione di Trieste — settore assistenza, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili.

I morti di Portole

Oggi saranno commemorati a Trieste i Caduti e tutti gli altri defunti del Comune di Portole. Il rito religioso avrà inizio, alle 15.45, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain, omaggi speciali. Via San Lazzaro, 6.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Espone

EMIDIO EREDITÀ

L'Officina

Via Torrebianca 41

Inaugurazione oggi, ore 18

IRMA BLANK

«Il corpo del silenzio»

Presentazione di Gillo Dorfles e Alberto Veca. Milli Graffi leggerà alcune sue poesie.

Attività di Minerva

Questa sera con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Ucci Cvitanich tratterà per la Società di Minerva il tema: «Viaggiatori a Trieste. L'uno inglese del secolo XIX, l'altro austriaco dei nostri giorni».

Maternità

Il Cepacs promuove una serie di incontri a carattere seminariale sul tema generale «Il linguaggio della maternità». Coordinerà il ciclo la prof. Marina Sbisà, ricercatrice della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. I primi incontri saranno dedicati a una lettura critica di due testi: «Sarò madre» (ed. 1977) e «Il bambino» di S. Kitzinger (1981). Il ciclo avrà inizio mercoledì 9 e proseguirà mercoledì 16, mercoledì 23 e mercoledì 30 novembre. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro, in via Filzi 6, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Esperantisti

Venerdì 11 novembre, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, avrà luogo una conferenza della dott. Ariella Colombin, sul tema: «Ecumenismo ed esperanto». Ingresso libero.

Fondazione Scaramangà

Il 17 novembre, alle 10.30, nelle sale della Fondazione Giovanni Scaramangà, in via Fabio Filzi 1, vernice della mostra dedicata a Giuseppe Pollencig, Giuseppe e Alberto Rieger e Pietro Nobile; saranno, inoltre, esposte carte da gioco triestine del Settecento e primo Ottocento e un interessante saggio di giornali triestini dal 1775 al 1881.

Recital di Pardini

Domenica, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo (via S. Nicolò 7), si terrà un recital del basso Mario Pardini. Il cantante concittadino sarà accompagnato alla chitarra da Walter Coppola. Dopo una serie di concerti in Toscana e in alcuni centri della Regione, Pardini presenterà a Trieste un programma comprendente melodie ed arie dei seguenti autori: Tosti, Massenet, Morzat, Puccini, Thomas, Gounod, Bellini, Martini.

I tuoi cappelli

noi non li bruciamo. In caso di punte doppie consigliamo un trattamento specifico. Consultateci. Ortoestetica «Salone Luciano», tel. 65480.

Da Bilbo

in via Carducci 24, ci saranno delle proposte settimanali su capi moda autunno-inverno 83-84. Ci saranno quella del maglione, del giubbotto, del vestito e di tutto ciò che può servire per il tuo guardaroba. La prossima, sarà la settimana del maglione e del giaccone.

Piccolo albo

Minou

Titti

Due gattini, Minou e Titti, si sono persi il 1.o novembre nella zona di Valmaura. Minou, un maschio di due anni e mezzo, castrato, bianco e nero con pelo molto folto, soffre di asma ed è molto pauroso; Titti, un anno e mezzo, tigrata noce con striature nere e pelo abbastanza lungo, è molto sospettosa e non ama essere tenuta in braccio. Titti ha un collare rosso con campanellina, Minou non porta collare. Chi è in grado di fornire indicazioni utili al loro ritrovamento è cortesemente pregato di telefonare al numero 824323 (Lorenzo Trani, via Valmaura 21). Generosa ricompensa.

Un anello nuziale è stato rinvenuto nella zona della fiera. All'interno porta incisa una data. Telefonare, dalle 15 alle 18, al numero 768482.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RESI NOTI I PARTICOLARI DEL DOCUMENTO APPROVATO DALL'IRI

Ecco il nuovo piano Finsider 26.500 dipendenti di troppo

Tra prepensionamento a 50 anni e blocco del turn-over assorbibili 19 mila unità

ROMA — Sono 26.500 i dipendenti «esuberanti» previsti dal piano Finsider 1984-86 approvato l'altra sera dal comitato di presidenza dell'Iri. Tra prepensionamenti a 50 anni e blocco del turnover, 19.000 di questi dovrebbero uscire dal gruppo entro il triennio.

Il piano per la «gestione delle eccedenze» di personale prevede per il 1984 il ricorso al prepensionamento e al blocco del turnover, a livello di gruppo, per 12.602 persone e la cassa integrazione per 9.052 dipendenti, per un totale di 21.654 unità; l'anno successivo si avranno prepensionamenti e blocco del turnover per 4.848 unità e cassa integrazione per 7.393 dipendenti (per un totale di 12.243 dipendenti); per il 1985, infine, 1.449 unità saranno interessate dai prepensionamenti e dal blocco del turnover e 7.553 dal ricorso alla cassa integrazione per un totale di poco più di novemila unità.

Per quanto riguarda invece l'assetto impiantistico del gruppo Finsider, il piano afferma che Bagnoli non potrebbe essere riattivata senza ottenere maggiori quote di produzione siderurgica da parte della Cee. Mantenendo invece aperto l'impianto di Bagnoli e quattro altoforni a Taranto e chiudendo l'area a caldo di Cornigliano, la nuova Italsider perderebbe 800 miliardi di lire nel triennio.

Il fabbisogno finanziario previsto dal piano ribadisce la necessità di una ricapitalizzazione della Finsider di cinquemila miliardi di lire (tremila nel 1984 e duemila nel 1985) in modo da arrivare al rapporto tra oneri finanziari e fatturato stabilito dal Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi). Se tutti gli interventi previsti dal piano saranno realizzati, la Finsider raggiungerà un sostanziale pareggio nel 1986 dopo aver accumulato perdite per 1.646 miliardi tra il 1984 ed il 1985.

Dopo aver detto che «il piano approvato non intende limitare i margini per la trattativa in sede comunitaria», l'Iri ricorda che, rispetto al piano approvato dal Cipi, la versione approvata l'altro ieri dal comitato di presidenza comporta maggiori perdite per 5.700 miliardi (maggiori perdite per 2.500 miliardi rispetto al piano del dicembre 1982) e maggiori ricapitalizzazioni per 4.200 miliardi (maggiori di 2.550 miliardi rispetto al dicembre del 1982).

Gli investimenti previsti per il triennio vengono sostanzialmente mantenuti anche nella nuova versione del piano (2.136 miliardi). «Vendite e produzione Finsider» — afferma comunque il piano — «potrebbero registrare miglioramenti solo nel caso in cui la Comunità concedesse nel gennaio prossimo l'aumento delle quote di produzione di un milione 200 mila tonnellate.

Il piano sottolinea la necessità che «il riassorbimento dello squilibrio strutturale di entità eccessiva tra domanda e capacità produttiva, in particolare per quanto riguarda i laminati a caldo, sia iniziato subito e concluso entro il 1985. Dal 1986, infatti, con la liberalizzazione della produzione siderurgica e il divieto di aiuti pubblici — afferma il piano — la presenza sul mercato e, di conseguenza, l'attività di ciascun produttore dipenderanno esclusivamente dalla sua competitività».

Il piano delinea quindi «interventi obbligati, indicandone la portata minimale in presenza delle ipotesi più ottimistiche possibili allo stato attuale». Complessivamente, il piano dovrebbe consentire all'Italsider di migliorare nettamente la sua produttività avvicinandola ai livelli delle aziende europee e giapponesi.

IL CRUCIALE CONFRONTO AZIENDA-SINDACATO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Zanussi: o accordo o rottura dicono Cuttica e i sindacati

È comunque intenzione del gruppo chiudere immediatamente sei centri produttivi (uno a Spilimbergo)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore decisive per la vertenza Zanussi. Ieri sera, con la mediazione del sottosegretario all'Industria Zito, si sono incontrati con il presidente della Zanussi Cuttica i rappresentanti sindacali guidati dai segretari confederali Militello, Galbusera e Colombo.

Prima della riunione, considerata decisiva per la vertenza Zanussi, il presidente Cuttica, in una dichiarazione, ha detto chiaramente che non saranno possibili ulteriori rinvii, «usciranno dal ministero — ha detto Cuttica — o con la rottura o con l'accordo».

Le posizioni delle parti però, nonostante l'opera di mediazione del sottosegretario Zito, non sono mutate molto rispetto agli appuntamenti precedenti. Cuttica ha subito detto ai sindacati che è sua intenzione avviare immediatamente la chiusura di sei impianti: due a Bologna, e quelli di Spilimbergo, Pomezia, Chiusi San Michele e Bassano. In totale 2500 lavoratori che nelle intenzioni di Cuttica, dovrebbero lasciare il lavoro in attesa che queste aziende siano vendute.

I sei stabilimenti fanno parte degli impianti che, nel piano presentato da Cuttica, dovrebbero essere chiusi o posti in vendita. I tagli occupazionali in generale dovrebbero essere oltre 3.300 nelle imprese poste in vendita, e altri 2.300 dovrebbero lasciare il lavoro anche negli stabilimenti che la Zanussi intende mantenere. La prima parte di questo intervento per ora sarebbe limitato ai sei impianti

Per i sindacati, invece, la Zanussi non dovrebbe procedere con i licenziamenti e, in attesa che le aziende siano vendute i lavoratori dovrebbero restare al proprio posto. Cuttica però ha replicato che il gruppo non può continuare a gestire queste aziende e che anche un intervento della cassa integrazione verrebbe vista con sospetto. A quanto si è saputo soltanto per lo stabilimento di Pomezia, la trattativa di vendita sarebbe ben avviata.

Per i sindacati però debbono essere trovati necessariamente degli strumenti alternativi al licenziamento e possibilmente alla cassa integrazione, le trattative di vendita debbono andare avanti con i lavoratori al proprio posto.

La Zanussi invece sembra orientata a procedere rapidamente nella ristrutturazione e per quanto riguarda la vendita di alcuni stabilimenti, Cuttica non si è mostrato molto ottimista.

A tarda sera l'incontro è stato sospeso per una pausa di riflessione. Le parti si sono riunite separatamente prima di procedere ad un nuovo incontro collegiale alla presenza del sottosegretario Zito.

G. S.

Più di seimila in piazza a difesa dell'occupazione

PORDENONE — Oltre seimila persone hanno manifestato ieri mattina a Pordenone a difesa dell'occupazione, a poche ore dall'inizio dell'incontro romano sul futuro della Zanussi. Il grosso dei lavoratori proveniva appunto dalle file del Gruppo (fra l'altro era presente una delegazione della Ducati di Bologna), ma era folta la partecipazione delle maestranze Savio, Olcese, Cantoni e delle altre aziende più esposte ai rischi di licenziamenti. Erano anche presenti diverse delegazioni di altre categorie produttive. Avevano pure aderito allo sciopero alcuni enti pubblici pordenonesi e studenti degli istituti superiori cittadini.

La maggior parte dei manifestanti sono confluiti in piazza XX Settembre in corteo, rispettivamente da Porcia e da Borgomeduna. Sul palco, allestito ai piedi della Casa del mutilato, hanno preso posto i vertici sindacali della provincia, alcuni parlamentari, e diversi sindaci compreso quello del capoluogo, Cardin. L'intervento introduttivo è stato svolto da Tiziano Manazzone, della Flm provinciale. Dopo di lui il microfono è passato a una delegata della Ducati, che ha illustrato la poco rosea situazione in cui versa, da troppo tempo ormai, l'azienda bolognese.

Le conclusioni della giornata sono state tratte da Giannino Padovan, segretario regionale della Cgil, il quale ha esordito con polemici accenti rivolti alla direzione Zanussi e ha ricordato i connotati del confronto instaurato fino a oggi. Né Padovan è stato più tenero nei confronti della Confindustria, a proposito dello scontro sulla scala mobile.

Padovan si è quindi soffermato sui contenuti salienti scaturiti dall'assemblea di Cordenons e ha ribadito che per la Zanussi è in definitiva possibile trovare una via di uscita, a patto che il governo (e in particolare il ministro dell'industria, Altissimo) si impegnino a fondo su questa strada.

T. Z.

Riunione alla Regione sulla raffineria Aquila

TRIESTE — Sul problema della raffineria «Aquila» di Trieste, di proprietà della Total, una riunione si è tenuta giovedì nella sede dell'Assessorato regionale all'industria del Friuli Venezia Giulia.

Nell'occasione, il direttore dell'assessorato, Alberto Pastorini, ha informato i rappresentanti sindacali della federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Ccdl/Uil e l'intero consiglio di fabbrica in merito all'impegno scritto inviato all'assessorato dalla Total per un progetto di diversificazione degli impianti di produzione della raffineria.

La Total — ha continuato Pastorini — dovrà presentare entro il 31 dicembre prossimo il piano tecnico che verrà esaminato dalla Regione, per deliberare poi un finanziamento all'impresa. In relazione all'accordo aziendale vigente, i sindacati ed il consiglio di fabbrica richiederanno, pertanto, un sollecito incontro con l'azienda.

ALTISSIMO AI CONSIGLI DEI MINISTRI DI BRUXELLES

Riconversione industriale: sbloccare i freni della Cee

BRUXELLES — «Vogliamo capire se c'è della sabbia negli ingranaggi dell'approvazione, da parte della commissione, dei finanziamenti della legge 675», la legge sulla riconversione: «Se c'è della sabbia, speriamo di soffiarla via». Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, lo ha detto ieri a Bruxelles, in un incontro con i giornalisti. Il ministro, che guida la delegazione dell'Italia al consiglio dei ministri dei «Dieci» sull'energia e sull'industria, ha in serata incontrato i vicepresidenti della Commissione della Cee.

Altissimo ha detto: «Intendo sollevare il problema dell'insieme delle leggi italiane di programmazione industriale, su cui la Cee sta ponendo dei freni» (si tratta in particolare della "675" e della "46" sull'innovazione), e ha aggiunto: «abbiamo il timore che vi sia un eccesso di burocraticità da parte della Cee». Il ministro ha inoltre confermato l'intenzione di fornire agli interlocutori «indicazioni» sul provvedimento in preparazione sui bacini di crisi (quando sarà pronta, la legge dovrà passare all'esame della commissione, prima di essere operativa)

Secondo Altissimo, le conversazioni di ieri avevano lo scopo di «chiarire il rapporto politico tra la comunità e l'Italia: «Vogliamo — sostiene Altissimo — che si applichino a noi i criteri già applicati ed altri: per l'auto, Gran Bretagna e Francia sono state autorizzate a fare quel che l'Italia è ora impedita a fare».

L'insistenza dell'Italia si concentra soprattutto sulla legge «675», approvata da anni dal Parlamento e «vistata» dieci mesi or sono dalla Commissione in linea generale. Il ritardo nel rendere ora operative le delibere di finanziamento ha ripercussioni sulle imprese, che hanno già fatto investimenti, e sui tempi di rifinanziamento della legge da parte del governo.

Di acciaio, hanno parlato ieri, a Bruxelles, sempre in margine alle riunioni dei consigli dei ministri della Cee, Davignon e il responsabile tedesco federale dell'economia, Otto von Lambsdorff. Secondo fonti comunitarie, Lambsdorff insiste nel denunciare l'insoddisfazione dei produttori tedeschi e nel chiedere alla commissione di evitare distorsioni di concorrenza sul mercato nel settore (una posizione già sostenuta giorni fa dal ministro degli esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher).

Il bilancio dello Stato dopo le nuove entrate

ROMA — 146.700 miliardi di entrate tributarie per l'anno in corso, che diventeranno 157.917 nel 1984 (l'incremento sarà pari al 14-15%) quando lo Stato introiterà maggiori risorse, così suddivise: 3.000 miliardi dal recupero di evasione, 2.450 miliardi derivanti dal decreto 512 sui cosiddetti titoli atipici e sugli altri proventi da capitale (nel testo comunque che ingloba gli articoli della finanziaria già stralciati), 2.225 miliardi, infine, dal maggior gettito derivante dal Ddl della finanziaria. Per quanto riguarda in particolare il gettito dell'Iva per l'anno in corso, la contrazione sarà pari a 3 mila miliardi circa.

Sono questi i dati complessivi della manovra sulle entrate statali resi noti ieri dal ministro delle Finanze, Visentini, alla commissione Bilancio e Tesoro del Senato dove ha illustrato, intervenendo nella discussione sugli emendamenti alla «Finanziaria 1984».

SI È DISCUSSO ANCHE DEI PROBLEMI DELLA SNIA

Spiraglio per la Bloch Interverrà la Regione

TRIESTE — Calza Bloch: uno spiraglio nell'annosa vicenda si è aperto con un duplice impegno preso ieri dalla Regione. È stato deciso infatti di promuovere un nuovo incontro fra l'assessore all'industria, i sindacati e le associazioni degli imprenditori, e di sollecitare la proroga e il pagamento della cassa integrazione da parte del governo.

Lo stabilimento tessile, chiuso ormai da un anno e mezzo, ha 150 dipendenti (in prevalenza donne), che da sette mesi hanno perduto la cassa integrazione per il mancato rinnovo da parte del Cipi, il Comitato per la programmazione industriale. L'entrata in campo della Regione potrebbe segnare forse una svolta.

È stato il presidente Giovanni Comelli in persona ad assicurare alla delegazione di dipendenti l'intenzione della giunta di intervenire con tutto il suo peso politico. Poche ore prima dell'incontro i lavoratori della Bloch si erano riuniti in assemblea, assieme ai rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil, per fare il punto della situazione.

Un quadro decisamente nero: oltre al problema della cassa non prorogata, niente, secondo il sindacato, si sta muovendo per una ripresa produttiva dell'azienda e per dare nuovo lavoro ai dipendenti. L'unica ipotesi rimasta in piedi è quella di una trasformazione dello stabilimento in tintoria industriale, utilizzando i macchinari rimasti e che sono, tra l'altro, attrezzature d'avanguardia.

Ma per tutto ciò occorre cercare nuovi imprenditori e studiare nuovi progetti.

Ieri, all'assessorato all'industria si è discusso anche del ruolo e della presenza della Snia nei settori tessile e chimico della regione.

I rappresentanti del gruppo nazionale si sono infatti incontrati con le organizzazioni sindacali e l'assessore all'industria Gioacchino Francescutto per esaminare la situazione produttiva delle aziende di Trieste, Pordenone (tessili) e Torviscosa (chimiche). La Regione, di fronte alle difficoltà produttive dei due settori ha confermato la sua disponibilità a intervenire nei piani di ristrutturazione eventualmente proposti dalla Snia.

Dal canto suo, il gruppo nazionale ha fatto sapere di essere disposto a impegnarsi direttamente solo in quelle situazioni in cui siano possibili concrete possibilità di sviluppo.

M. Ne.

■ SHUTTLE — La società «Cometto» di Cuneo, un'azienda specializzata nella costruzione di veicoli per trasporti speciali, ha firmato un contratto con la Nasa che assegna all'impresa piemontese la progettazione e costruzione di un'«unità semovente» per il trasporto su strada dello «Space Shuttle» Orbiter.

Notizie in breve

Spese di ricerca per l'energia

PARIGI — Nel 1982 i paesi dell'Aie (ossia i paesi Ocse meno la Francia) hanno speso per le attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'energia 7,17 miliardi di dollari, contro i 7,84 miliardi del 1981. Nonostante la flessione dovuta essenzialmente alla drastica riduzione della spesa da parte degli Stati Uniti e, in minor misura, della Gran Bretagna, questa cifra «rivela una notevole stabilità, se si considerano gli effetti congiunti della recessione economica e della calma relativa registrata sul fronte energetico sia dal punto di vista dei prezzi che dei consumi.

Inaugurato salone della tecnica

TORINO — La «modernizzazione dell'apparato produttivo e dei servizi pubblici che per la loro arretratezza strutturale consumano improduttivamente ingenti risorse» sono gli impegni che il governo intende mantenere attraverso una qualificazione della spesa pubblica ed iniziative di ricerca scientifica e tecnologica. Lo ha ricordato il ministro per la Ricerca scientifica Granelli inaugurando il 33.o Salone internazionale della tecnica.

Uil: conferenza

TRIESTE — La prima conferenza organizzativa regionale della Uil del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà lunedì presso la sala convegni dell'Aci di Trieste. Nel corso della conferenza, che proseguirà anche martedì, saranno discussi i temi della democrazia economica, con la proposta della Uil di partecipare come sindacato al governo dell'economia e quello della democrazia sindacale ed un nuovo rapporto unitario tra Cgil-Cisl-Uil.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Pelasgos» (greca) Ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Italmare» (ital.) Ag. Tarabocchia, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII;

Navi in partenza: «Saman I» (cipr.) Ag. Marlines, dest. Beirut; «Bloudan» (egiz.) Ag. Audoly, dest. Alessandria; «Adria» (ital.) Ag. Adriatica, dest. Aqaba; «Pelagos» (greca) Ag. Cosulich, dest. Gedda; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; «Jadro» (jugosl.) Ag. Penso, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipr.) Ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Kanina» (alban) Ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Bloudan» (egiz.) Ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Al Salam III» (liban.) Ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Eustathia» (greca) Ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Leting» (cinese) Ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 51; «Wol Wol» (etiop.) Ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «El Malek Khaled» (egiz.) Ag. Penso, attesa ordini, orm. Testa molo VI; «Corina» (brasil.) Ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Jadro» (Jugosl.) Ag. Penso, sbarco alluminio, orm. riva 65; «Adria» (ital.) Ag. Adriatica, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Socarquattro» (ital.) Ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (ital.) Ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «N'Gola» (angolana), ag. Cattaruzza, derolato, da Luanda.

Navi in partenza: «Kasnik» (jugoslava), merce varia, per Capodistria; «M. Isakovsky» (sovietica), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Psiloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Ocenaic Confidence» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Astara» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Maritasia» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Khidozhnik Kindzhi» (sovietica), ag. Friulmar, container, da Poti; «Evita II» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Panagiotis H.» (greca), ag. Daddamar, per imbarco ferro, da Ravenna; «Marbella» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Misurata; «Alex» (maltese), ag. Friulmar, vuota, da Malta; «Baltishiy 109» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Zhdanov.

Navi in partenza: «Pelops» (greca), merce varia, per Venezia; «Sormovskiy 121» (sovietica), merce varia, per Chioggia; «Maya» (cipriota), ferro, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Cegked» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacora» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro.

LA DECISIONE È STATA PRESA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Michele Zanetti confermato presidente dell'Ente porto

TRIESTE — Michele Zanetti è stato confermato alla presidenza dell'Ente porto di Trieste. La decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri nella sua riunione dell'altro ieri. La proposta è partita dal ministro della marina mercantile, Gianuario Carta.

La notizia della conferma di Zanetti alla testa del nostro Ente porto è stata infatti data dal ministro Carta all'uscita dal consiglio dei ministri: «Abbiamo nominato i presidenti dei porti di Genova e Trieste, rispettivamente D'Alessandro e Zanetti». Circostanza singolare, quando però si è trattato di redigere il comunicato sulle deliberazioni del Consiglio dei ministri, l'ufficio stampa di Palazzo Chigi ha ricevuto soltanto la comunicazione relativa a D'Alessandro.

Ed infatti nel comunicato ufficiale il nome di Zanetti non è comparso. Ieri sera comunque, raggiunto telefonicamente a Cagliari, il ministro Carta ha confermato la nomina.

Triestino, 43 anni, democristiano, Michele Zanetti aveva



assunto la presidenza dell'Ente portuale triestino nell'aprile del 1977, per un mandato quadriennale che solo ora è stato rinnovato per un periodo di uguale durata. All'Ente porto era subentrato 6 anni fa al friulano Tonutti dopo l'elezione di quest'ultimo a senatore. In precedenza Zanetti aveva ricoperto dal 1970 al 1977 l'incarico di presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste.

Michele Zanetti è laureato in giurisprudenza. Dopo la laurea ha completato corsi di studi superiori prima all'ateneo di Torino e poi all'università parigina della Sorbona. E' quindi diventato docente di diritto del lavoro all'università di Trieste.

I primi sei anni della sua presidenza all'Ente porto di Trieste hanno coinciso con momenti molto delicati nella vita dello scalo triestino, da ultimo sempre più legati alla crisi internazionale dei traffici e alle difficoltà finanziarie. Zanetti ha comunque saputo imprimere carattere manageriale alla gestione dell'ente portuale, sia nei rapporti interni con i sindacati e l'utenza portuale, sia attraverso una vivace promozione del porto all'estero.

La sostanziale tenuta dei traffici triestini rispetto alle altre realtà portuali italiane e una minore conflittualità sindacale dopo gli accordi di gennaio intervenuti fra le componenti del porto possono essere ascritti appunto anche all'azione esercitata da Zanetti.

CONSENTIRANNO NOTEVOLI RISPARMI SENZA INQUINARE

Generatori eolici di energia elettrica per le cooperative agricole del Friuli

ROMA — La cooperative agricole dei vari centri del Friuli, fra non molto, saranno dotate di un nuovo tipo di generatore di energia elettrica azionato del vento che, secondo i tecnici dell'Aeritalia, servirà a risparmiare ogni anno 120.000 tonnellate di petrolio. La notizia è assai importante perché si tratta di un primo passo concreto verso la ricerca finalizzata nel campo dello sfruttamento del vento per produrre energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia.

Da un chiaro rapporto, si può apprendere che il generatore a vento, il cui nome è «Ait-02», sarà in grado di sfruttare tutte quelle tecnologie aerospaziali che vengono oggi utilizzate in Italia per la costruzione dei velivoli. In parole semplici, tutto verterà su un'elica che possiede un rotore con un diametro di oltre cento metri, il doppio dell'apertura alare di un «Boeing 747»; è dotata di due pale ed è posta su una torre alta più di 75 metri, come il campanile di San Marco: fatta rotare del vento, sarà in grado di produrre energia, grazie ad alcuni generatori elettrici a essa collegati.

Siamo di fronte a un sistema che è perfettamente in linea con i programmi degli enti governativi per la diffusione delle energie rinnovabili in agricoltura e già ha trovato una prima applicazione presso alcuni centri agricoli del Mezzogiorno.

Gli studiosi che hanno progettato il nuovo sistema sono convinti che l'«Ait-02» sarà in grado di fornire ai centri agricoli della Regione, energia elettrica tra i 2.000 e i 5.000 Kw, tale da poter soddisfare, se l'azienda si trova in una zona con buona ventosità, cioè con venti intorno ai 18 chilometri orari, il fabbisogno di una cittadina con popolazione di circa 20.000 abitanti.

Per gli operatori agricoli della zona friulana, il vantaggio di questa nuova apparecchiatura è enorme, se si pensa che l'energia elettrica prodotta con il vento, costa assai meno di quella fornita con le centrali a olio combustibile, vicina ai prezzi delle centrali a carbone e con la completa assenza di inquinamento.

Un altro particolare da considerare è quello che riguarda i benefici sulla bilancia commerciale che si possono valutare in un risparmio annuo, per ogni generatore eolico, di oltre 120.000 tonnellate di petrolio, pari a dieci milioni di Kwh.

Piero Longardi

GIOVEDÌ 10 MANIFESTAZIONI NAZIONALE A ROMA E REGIONALE A TRIESTE

Cantierini e portuali su due fronti per opporsi alla politica marinara

TRIESTE — Oltre 600 lavoratori del comparto marittimo e portuale del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno giovedì 10 a Roma alla manifestazione nazionale indetta dalle organizzazioni sindacali di settore per sollecitare al governo una svolta nella politica marinara del Paese, che dia al contempo soluzione ai problemi più immediati e indifferibili (cantieristica, marineria, portualità, esodo dei portuali). Sono problemi che nel Friuli-Venezia Giulia scottano, assieme a quelli legati alla presenza delle Paertecipazioni statali nell'area giuliana: e caso vuole che proprio giovedì 10 si tenga a Trieste anche la manifestazione proclamata dalla federazione regionale.

«La nostra presenza a Roma ha richiesto — hanno detto ieri mattina ai giornalisti gli esponenti regionali della Federazione trasporti, Giovanni Fusco (Cisl), Dini Fonda (Cgil) e Giancarlo Masserano (Uil) — un notevole sforzo organizzativo, per assicurare una partecipazione sia nella capitale (dove i sindacati contano di far convergere da tutta Italia quasi 10 mila lavoratori) che a Trieste».

In concomitanza con questi due appuntamenti si svolgerà lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dei porti, che a Trieste sarà effettuato fra le 20.30 di mercoledì e le 20.30 di venerdì. Un treno straordinario partirà da Trieste alla volta di Roma mercoledì sera con oltre 300 lavoratori triestini, cui si aggiungeranno un centinaio di portuali di Monfalcone, altri da Porto Nogaro e, inoltre, delegazioni dei cantieri di Trieste e di Monfalcone, dei marittimi e dei lavoratori del trasporto merci (quest'ultimi attendono il rinnovo del contratto scaduto nell'81). Per far fronte alle spese di trasferimento a Roma le organizzazioni sindacali hanno indetto una sottoscrizione straordinaria di 10 mila lire.

Oltre a illustrare le finalità del corteo nella capitale, Fusco, Fonda e Masserano hanno commentato anche gli effetti che i ritardi nell'attuazione della legge sul prepensionamento dei portuali hanno arrecato allo stesso scalo triestino.

B. U.

Accolto da commenti positivi il nuovo presidente a Genova

GENOVA — La nomina, a nuovo presidente del consorzio autonomo del porto di Genova, di Roberto D'Alessandro, sindaco di Portofino, amministratore delegato della Publikompass è stata accolta con cauta soddisfazione negli ambienti politico-economici genovesi. È dei giorni scorsi la polemica concretizzatasi in una serie di iniziative sul governo affinché scegliesse il nuovo presidente del Cap nell'ambito di una «rosa» di nomi creata dal presidente della giunta regionale, Magnani, dopo aver sentito enti locali e forze economiche e sociali della città. Il governo ha invece deciso su D'Alessandro esterno alla «rosa».

L'associazione industriali di Genova, che attraverso il suo presidente Garrone era stata tra i più accesi fautori del rispetto delle indicazioni emerse da Genova, in un comunicato emesso prende atto della scelta effettuata dal governo e «conferma che opererà, con i suoi rappresentanti nell'assemblea e nei comitati del consorzio autonomo, nell'esclusivo interesse del porto e delle città, al di là di ogni pregiudiziale politica, auspicando un uguale impegno da parte di tutte le componenti economiche, politiche e sindacali presenti negli organi consortili».

A sua volta il sindacato dei dirigenti del consorzio del porto, dopo aver plaudito alla nomina del presidente, sottolinea il lavoro gravoso che D'Alessandro dovrà compiere «certi che cercherà la nostra collaborazione, che gli offriremo nell'ambito dell'esigenza di rimettere in movimento il lavoro portuale e di trovare una reciproca collaborazione per il rilancio del porto di Genova».

Il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, incontrando i giornalisti, ha tenuto a dichiarare che la sua azione per giungere alla «rosa» dei candidati era «una provocazione oltre che una indicazione» perché dopo tanto tempo era indispensabile dare un vertice al Cap. «Questo obiettivo — ha detto ancora Magnani — è stato raggiunto, dopo anni di ritardi, e di ciò va dato atto al nuovo governo. Sui candidati si è forse parlato troppo e a sproposito: purtroppo la Liguria non deve solo superare una drammatica crisi economica ma anche una crisi di rappresentatività e di responsabilità politica. Questo è il nodo ancora da sciogliere».

Dopo aver ricordato come D'Alessandro possieda le qualità professionali generalmente richieste e abbia al suo attivo anche una notevole e positiva esperienza di pubblico amministratore, Magnani auspica che questa scelta fatta dal governo sia da interpretare «quale particolare attenzione nei confronti dei problemi della Liguria e di Genova» e ha concluso affermando che al neo presidente «non dovrà mancare la più ampia collaborazione da parte della comunità ligure e genovese».

Per il segretario della federazione genovese comunista, Graziano Mazzarello, con la nomina di D'Alessndro non sarebbe stata invece fornita risposta adeguata alle domande degli ambienti genovesi che chiedevano managerialità e massimi consensi. «Tuttavia — ha concluso — aspettiamo D'Alessandro, e anche il governo, sul programma. Valuteremo di volta in volta e intanto ricordiamo che è ancora da effettuare la nomina del direttore generale del Cap, che speriamo sia fatta su criteri di competenza e capacità».

Infine secondo il presidente della Camera di commercio di Genova, Gian Vittorio Cauvin, in questo momento è importante «mantenere la massima coesione.

Dal 1903 fino a D'Alessandro 10 nomi a palazzo San Giorgio

GENOVA — Il nuovo presidente del porto di Genova, D'Alessandro, lavorerà nell'ufficio al «piano nobile» di palazzo San Giorgio, lo storico edificio che si affaccia sul vecchio porto dove ha sede il «consorzio». In passato vi ha lavorato anche il generale Stefano Canzio, primo presidente, nominato subito dopo la creazione dell'ente nel 1903. Nel 1909 a Stefano Canzio subentrò il senatore Nino Ronco che resterà in carica fino al 1922. Nel 1923 divenne presidente fino al 1929 l'ammiraglio Umberto Cagni. Dal 23 al 1942 il vertice del consorzio sino a Federico Negrotto Cambiaso. Dal 1942 al 1944 nel periodo bellico la presidenza fu tenuta dal generale Francesco Pasciuto.

Dopo una brevissima parentesi, dal gennaio 1944 all'aprile 1945, in cui è stato commissario Nicola Bruno, il primo presidente della liberazione fu Carlo Canepa, che restò in carica fino al 1948, quando subentrò Filiberto Ruffini che concluse il suo mandato nel 1963. Dal 1963 al 67 divenne presidente Francesco Manzitti e infine dal 1967 al 14 luglio 1983 il presidente che ha battuto ogni record di permanenza a palazzo San Giorgio: il professor Giuseppe Dagnino.

Il porto di Genova sotto questi presidenti si è ingrandito di sei volte passando da un movimento di merci (sbarchi e imbarchi) di 6 milioni di tonnellate del 1903 agli 8 del 1939 ai 46 milioni di oggi. Dal 1903 al 1922 lo scalo si è sviluppato verso ponente completando la sua attuale dimensione attorno agli anni cinquanta quando ha raggiunto i 2 milioni e 250 mila metri quadrati di banchine.

Nel 1963 al porto si è aggiunto l'aeroporto e nel 1960 il porto petroli di Genova-Multedo.

ECONOMIA E FINANZA

LE TENSIONI INTERNAZIONALI E I PROBLEMI INTERNI SPINGONO LA MONETA

Il dollaro torna sui massimi Più 24 lire in una settimana

ROMA — Dollaro in netta ascesa su tutte le piazze. In Italia la valuta statunitense ha concluso la seduta di ieri a 1616,75 lire, livello vicino ai massimi storici e che rispecchia inoltre un guadagno di tre punti sull'apertura e di ben dieci punti rispetto alla chiusura di giovedì. Rispetto poi alla precedente chiusura settimanale la moneta americana guadagna ben 24 punti a scapito della lira.

Andamento del tutto parallelo a Francoforte, dove al Fixing pomeridiano il dollaro è stato quotato a 2,6632 marchi, contro i 2,6580 dell'apertura e i 2,6445 del precedente fixing. Rispetto poi ai valori della settimana scorsa (2,6160 marchi al fixing), il dollaro guadagna quasi 5 pfenig sul marco.

A spingere al rialzo il dollaro sono valse, nel corso della settimana, sia le tensioni politiche sia la mancata approvazione, da parte delle camere Usa, del provvedimento che autorizza un aumento del debito federale statunitense. Ciò ha costretto il Tesoro Usa a rinviare a tempo indeterminato alcune aste di titoli, che gli operatori ora temono finiranno per accavallarsi, provocando un forte — se pure temporaneo — rincaro del costo del denaro sul mercato statunitense.

Non avrebbero, invece, alcun effetto sul mercato le previsioni degli operatori statunitensi, che danno per scontato un aumento della massa monetaria Usa di 1-1,5 miliardi di marchi per la settimana del 26 ottobre. Nonostante si tratti di una cifra cospicua, tale incremento risulterebbe in effetti in linea con i tassi di crescita della liquidità prefissati dalle autorità statunitensi.

Da parte sua la lira conclude la settimana rafforzandosi sulle principali valute europee e perdendo terrreno soltanto nei confronti della sterlina. Il marco ha quotato alla media Uic 607,01 lire perdendo mezzo punto rispetto alle 607,61 lire di giovedì e più di una lira rispetto alle 608,36 lire di una settimana fa. Anche il franco, anche se in misura minore, ha perso terreno sulla lira concludendo la settimana a 199,555 lire contro 199,575 di giovedì e 199,72 sette giorni fa.

Al di fuori del sistema monetario europeo il franco svizzero ha quotato 746,96 lire, perdendo mezzo punto rispetto alle 747,26 lire precedenti e quasi due lire e mezzo rispetto alle 749,35 lire di venerdì scorso. Soltanto la sterlina, tra le principali valute europee, si è rafforzata sulla nostra divisa chiudendo a 2401,45 lire con un guadagno di oltre otto punti rispetto alle 2392 di ieri e di oltre 21 lire rispetto alle 2379,75 di una settimana fa.

Il rafforzamento del dollaro sui mercati valutari mondiali continua a deprimere le quotazioni dell'oro che è sceso, ai livelli più bassi dall'agosto 1982 a oggi: in Europa il metallo ha concluso la settimana in ribasso nonostante il recupero odierno. A Zurigo l'oro ha chiuso a 318,50 dollari l'oncia, recuperando quasi due dollari rispetto alla chiusura del giorno precedente a 379,75 dollari ma perdendo sei dollari rispetto ai 387,50 dollari della chiusura di una settimana fa.

Stesso andamento a Londra dove l'oro è stato quotato al fixing pomeridiano 381 l'oncia, con un recupero di oltre tre dollari rispetto ai 377,75 di ieri ma con un calo di oltre sei dollari e mezzo rispetto ai 387,75 dollari di sette giorni fa. Anche l'argento continua a perdere terreno e al fixing di Londra è stato quotato 8,905 dollari l'oncia. In leggero recupero rispetto agli 8,695 dollari di ieri ma in ribasso rispetto ai 9,002 dollari di venerdì scorso.

La forza della valuta Usa stimola il protezionismo

WASHINGTON — Dopo cinque giorni di udienze sul problema, un'apposita commissione del Parlamento americano ha concluso che il dollaro è sopravvalutato e che questo fatto insidia la ripresa dell'industria e dell'occupazione

Come conseguenza, è probabile che i parlamentari Usa continueranno a premere l'acceleratore del protezionismo contro le importazioni che il deprezzamento delle altre valute rende sempre convenienti. In questa situazione, sarà difficile per il Presidente Reagan, tener fede all'impegno assunto al vertice di Williamsburg di smantellare le barriere commerciali mano a mano che cresce la ripresa economica.

Dopo aver ascoltato esponenti della Casa Bianca e del Tesoro, uomini d'affari e sindacalisti la grande maggioranza della sottocommissione bancaria della Camera dei rappresentanti si è detta convinta che una delle cause maggiori, se non la principale dell'alto valore del dollaro è il disavanzo del bilancio Usa

Il presidente della sottocommissione, Stephen Neal, democratico, ha dichiarato che ha «evidentemente ragione» Martin Feldstein, capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, nel fare un collegamento diretto tra deficit di bilancio e forza del dollaro.

Sarà difficile, però, per la sottocommissione concordare quali direttive di azione suggerire al Congresso e al governo per rimediare, per i contrasti che oppongono repubblicani e l'opposizione democratica in merito a come e dove operare per ridurre i buchi del bilancio.

In tale situazione di stallo, il Congresso Usa troverà più facile ripiegare su misure protezionistiche per proteggere l'occupazione e le industrie più esposte alla concorrenza straniera, in particolare quella giapponese, vista anche la convinzione che lo yen, in particolare, sia sottovalutato

Quanto al paradosso per cui i buchi del bilancio statale americano spingono il dollaro in alto mentre quelli dei bilanci degli altri stati agiscono in senso contrario sulle rispettive valute, secondo gli esperti esso sembra dovuto alla politica della Federal Reserve, la banca centrale Usa. Gli operatori finanziari si sono convinti che essa non finanzierà il deficit statale creando carta moneta, ma terrà saldo, invece, sul fronte dei tassi di interesse.

Goria: la stretta monetaria continuerà nel 1984

NAPOLI — Nel 1984 il Tesoro manterrà la sua «stretta». Lo ha annunciato il ministro Giovanni Goria, intervenendo ad un convegno organizzato dall'Isveimer a Napoli sul tema: «Banca-impresa: un elemento per lo sviluppo». Il 1983, ha sottolineato in particolare Goria, si chiuderà con una diminuzione del Pil pari all'1,2% e con una crescita dei prezzi al consumo, superiore di circa due punti al tetto programmato.

In queste condizioni, nel 1984 «la politica monetaria non potrà che essere severamente restrittiva» e per esplicare i propri effetti senza approfondire ulteriormente la crisi del paese, ha detto Goria, «dovrà essere accompagnata da una politica di contenimento dei redditi monetari».

Lo stesso ministro, parlando successivamente coi giornalisti, ha anche manifestato la propria preoccupazione per i tempi di entrata in vigore della manovra economica e di realizzazione della politica dei redditi. «Non è vero — ha in particolare sottolineato Goria — che in questi mesi non si è fatto nulla. Ma che non si sia realizzato l'insieme della politica indicata nella relazione previsionale programmatica è un dato di fatto, non una opinione».

«Si tratta — ha proseguito il ministro del Tesoro — di un problema da tenere in considerazione, perché le misure economiche danno risultati diversi anche secondo il momento in cui vengono approvate in modo definitivo. Se i provvedimenti della manovra economica fossero entrati in vigore a luglio — ha detto Goria — avrebbero permesso di cogliere risultati ambiziosi; se entrassero in vigore al massimo entro novembre permetterebbero di raggiungere lo stesso obiettivi importanti.

AFFRONTATI A SORRENTO I PUNTI CHE FRENANO L'USO DEL GAS

Il metano per ora esuberante Mancano la rete e i clienti

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — Se il mercato non si evolverà in breve tempo, l'Italia rischia di trovarsi con cospicue scorte di gas metano che nessuno vorrà. Non lo vuole, per ora, la Confindustria, che trova più convenienti gli olii combustibili, non lo vogliono un terzo degli italiani (indagine Doxa) che lo considerano «pericoloso». Questo convegno della Snam («Il metano negli anni Ottanta») ha assolto dunque anche a una funzione di marketing: non si contano le relazioni destinate a superare le diffidenze degli utenti privati e a spronare gli amministratori locali a «metanizzare» regioni, province e comuni.

Già oggi il problema degli stock invenduti si fa sentire: non a caso alcune centrali Enel stanno andando a metano venduto dalla Snam a prezzi stracciati, suscitando le proteste degli esperti (non si spreca così l'energia «nobile»). E si tratta di grosse quantità: circa cinque miliardi di metri cubi all'anno di metano algerino, quello per il quale il governo ha già stanziato la bellezza di 543 miliardi

Occorre dunque da un lato procedere ad una rapida estensione della rete distributiva, che peraltro ha costi fissi molto alti (si parla di investimenti per 1800 miliardi di lire nei prossimi anni). Dall'altro, occorre trovare clienti. E se i privati possono venire convinti dagli indubbi vantaggi che offre il metano (facilità d'impiego, sicurezza di fornitura continua, etc) l'industria fa orecchie da mercante.

Già oggi, come si diceva, il metano non è tanto conveniente (i prezzi variano da città a città in ragione di una cifra che oscilla dalle quattro alle settecento lire al metro cubo, in base a una complicata tabella, ma sostanzialmente sta adeguandosi ai costi delle altre fonti calorifiche). Occorre dunque un'indicazione politica che «costringa» all'impiego del metano, dato che non basta il fattore ecologico a far scattare la molla.

Purtroppo, le indicazioni politiche che il convegno si attendeva dalla bocca del ministro dell'industria, Altissimo, non sono venute, essendo mancato il ministro stesso, trattenuto a Roma da impegni di governo. Ma un'indiscrezione è circolata con insistenza nei corridoi dell'albergo dove si è svolto il convegno: il governo potrebbe decidere inasprimenti dei prezzi dei prodotti petroliferi (gasolio e olio combustibile in particolare).

È una preoccupazione che il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, ha confermato conversando con i giornalisti. In sostanza, potrebbero essere aumentate le imposte di fabbricazione degli olii combustibili: così facendo salirebbe anche il prezzo al consumo, tutto a favore del metano, che dopo gli ultimi aumenti decisi il 2 luglio scorso dall'apposito comitato interministeriale, non è più vantaggioso.

Naturalmente, la Confindustria ha messo le mani avanti: «Una misura del genere — ha detto Solustri — penalizzerebbe irrimediabilmente le imprese italiane». Eppure proprio nel gas, o meglio, negli interessi che muove, anche la Confindustria ripone molte speranze. Ci riferiamo in particolare alle ingenti commesse — quattromila miliardi di lavori di cui metà commissionati ad aziende delle partecipazioni statali e metà a privati — collegate all'eventualità di un nuovo contratto di fornitura con l'Urss.

Ecco perché negli ambienti Snam si guarda con favore ad un intervento politico che renda il metano un'energia «a corso forzoso». Il gas siberiano, in particolare, avrebbe qualche non trascurabile vantaggio rispetto a quello algerino: il costo, in particolare. Nel protocollo d'intesa già stipulato in attesa di siglare il contratto («congelato» dal governo Spadolini dietro pressioni Usa e mai più estratto dal freezer) c'è infatti una clausola che vincola il prezzo del gas siberiano «alla frontiera» ai prezzi degli altri combustibili mediamente vigenti in quel momento sul mercato italiano.

Un bel vantaggio. Il fatto è che per ora, mancando una rete metanifera adeguata e mancando gli «incentivi» di cui abbiamo già detto per i consumi industriali, di metano ne abbiamo già abbastanza, come dimostra il contratto con l'Enel. «Del gas russo — ha confermato il presidente delal Snam, ing. Enzo Barbaglia — avremo bisogno sì, ma fra cinque anni».

E il governo cosa ne pensa? Non si sa se Craxi abbia parlato anche di questo nel suo recente viaggio negli Usa, ma Barbaglia stesso, come il vicepresidente dell'Eni, Grignaschi, ha fatto capire che potrebbe essere imminente una risposta positiva. Anche perché senza il gas russo i piani a lungo termine di metanizzazione non sarebbero realizzabili, e fra sette anni, nel 1990, ci troveremmo ad esser ancora più «petroldipendenti» mentre tutto il mondo occidentale già oggi ci ha superato nel cammino della diversificazione delle fonti di energia. La parola a Palazzo Chigi.

Livio Missio

Brevi di finanza

Jugoslavia: inflazione al 46,7%

BELGRADO — In ottobre il tasso annuale di inflazione ha raggiunto in Jugoslavia il tetto del 46,7%. Lo ha reso noto l'altro ieri alla «Skupstina» (assemblea federale) il ministro per i Problemi del mercato, Luka Reljic. Egli ha affermato che «la disparità» dei prezzi nel Paese è stata causata nel passato dai controlli amministrativi», di recente soppressi, e rischia comunque di protrarsi «per la disparità delle condizioni in cui si esprime il potere locale nelle sei repubbliche e nelle due regioni autonome». Il ministro ha inoltre sostenuto che «il controllo sociale sui prezzi non ha senso se non si realizzerà», senza compromessi, un mercato unico». Nel corso della seduta, si è parlato del continuo deprezzamento del denaro.

Austria: sale la disoccupazione

VIENNA — I disoccupati in Austria raggiungeranno quest'inverno la cifra di 200 mila unità (circa il 7 per cento), la più alta dal febbraio 1959 quando le persone senza lavoro in Austria ernao 220.507.

Disponibili i moduli Socof

ROMA — La Socof, la sovrimposta sul reddito dei fabbricati, sebbene stentatamente, si sta avviando. In molti comuni i moduli o non sono stati stampati, o non si trovano. Ma in molti altri ci sono, e per di più sono stati aperti sportelli e uffici di sostegno per dare informazioni e assistenza. Ecco un quadro dettagliato. A Trieste i moduli sono in distribuzione da giorni.

Riforma della legge valutaria

ROMA — Prime reazioni positive degli operatori al disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri sulla riforma della disciplina valutaria. «Siamo indubbiamente sulla strada giusta — ha dichiarato il presidente della Federexport, Celso Battiston. Chi deve operare sui mercati esteri ha bisogno della massima libertà e i meccanismi di autorizzazione fino ad oggi vigenti hanno di fatto impedito ogni possibilità di concludere affari.

Collocate azioni Alcatel

TORINO — Il 23,3% delle azioni Olivetti che, in seguito all'accordo firmato nei giorni scorsi con Alcatel, sono ritornate in possesso della società di Ivrea, sono già state in parte collocate ieri sul mercato. Lo ha annunciato il presidente ed amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti.

Riorganizzazione al Tesoro

ROMA — Riorganizzazioni in vista al ministero del Tesoro: scomparirà gradualmente la direzione generale Danni di guerra e ne verrà istituita una per i Servizi periferici del Tesoro. Contemporaneamente, si provvederà ad un adeguamento consistente degli organici delle direzioni provinciali (fino ad un massimo di 3300 unità) e di quelli della ragioneria generale dello Stato (con un aumento di 1800 unità).

BORSE E MERCATI

Listino quasi fermo

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi ridotti. La settimana si è conclusa con una seduta apatica nel corso della quale sono prevalsi prudenziali realizzi, di riflesso anche alle nuove tensioni in Libano, realizzi che hanno provocato nella quota una flessione media dello 0,5%. Al listino hanno perso terreno le Cir (−3,1), Ciga (−2,5), Banco di Roma (−2,3), B.ca Cattolica Veneto (−1,8), Ifi (−1,7), Snia e Milano (−1,5), Stet (−1,4), Fiat, Olivetti e Milano risp. (−1,3), Montedison (−1,1), Invest e Sip (−1), seguite da Fondiaria, Italmobiliare.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi frazionalmente migliori. Selettivi recuperi per Cct e Btp, mentre le Enel indicizzate hanno denunciato contenute oscillazioni nei due sensi.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati ma con un tono di fondo rialzista, tanto che l'indice del Financial Times ha guadagnato 4,3 a 719 punti. I titoli hanno aperto deboli. in linea con l'andamento di Wall Street l'altra sera.

FRANCOFORTE — Prezzi in forte declino attraverso scambi irregolari di riflesso alla escalation delle tensioni in Medio Oriente e alla notizia secondo cui la Holding «Ibh» ha chiesto il concordato preventivo

ZURIGO — Prezzi stabili malgrado alcuni realizzi si siano verificati nei settori chimici e assicurativo dopo i recenti rialzi. Scambi meno attivi delle ultime sedute

PARIGI — Prezzi contrastati ma con un tono di fondo debole attraverso scambi tranquilli, in linea con le chiusure ribassiste di Wall Street e di riflesso alle crescenti tensioni in Libano.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1590-1605; franco svizzero 745-750; marco tedesco 600-610; franco francese 196-200; sterlina 2360-2380.

Gestioni Cofina

(al 14 ottobre)

Gest. monet.	1.260.746
Gestifisso	148.532
Gestindex	1.743.455
Gest. invest. mobil.	1.459.666
Gest. variab.	184.249
Gest. immob.	3.053.766

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1616,70	1610,—	1616,75
» USA TP	—,—	1580,—	—,—
Marco tedesco	607,—	605,—	607,01
Franco francese	199,56	198,75	199,55
Fiorino olandese	541,69	539,—	541,71
Franco belga	29,86	29,—	29,86
Lira sterlina	2401,60	2390,—	2401,45
Lira irlandese	1888,—	1865,—	1888,—
Corona danese	168,42	166,50	168,45
Ecu	1372,94	—,—	1372,94
Dollaro canadese	1309,40	1290,—	1309,47
Yen giapponese	6,86	6,75	6,86
Franco svizzero	746,37	744,75	746,96
Scellino austriaco	86,20	86,—	86,22
Corona norvegese	217,30	214,—	217,31
Corona svedese	205,55	201,50	205,56
Marco finlandese	282,75	276,50	282,82
Escudo portoghese	12,76	11,—	12,77
Peseta spagnola	10,47	10,—	10,47
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,90-11,80	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,04 p.c. (63,84); nei confronti delle valute Cee 58,06 p.c. (58,06); nei confronti di tutte le valute 60,65 p.c. (60,58).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	383,98	(+ 1,97)	Milano	388,18	(+ 0,68)
Hong Kong	382,55	(− 0,80)	Parigi	385,31	(+ 2,79)
New York	381,00	(+ 3,25)	Zurigo	381,50	(+ 1,75)
Londra	381,00	(+ 3,25)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 19750-19950; argento 452-462 platino 21200.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/11	3/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4425	4470
Bonifiche ferraresi	26500	26800
Cavarzere	—	—
Eridania	7225	7250
Ibp	3030	3011
Ibp risp.	3040	2950
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7040	7040
Perugina	1705	1705
Perugina risp.	1615	1615
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33950	34000
Ass. Ausonia	875	882
Comp. Ass. Milano	18605	18900
C. Ass. Milano risp.	10750	10900
Comp. Latina	628	628
Comp. Latina priv.	445	448,50
Firs	1170	1152
Firs risp.	511	524
Generali	34800	34900
Italia Assicurazioni	13600	13710
L'Abeille Italiana	35800	35900
La Fondiaria	30200	30500
Ras	139300	140000
Sai	12850	12800
Sai priv.	12550	12550
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11590	11250
Toro Assicurazioni pr.	8400	8300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27200	27400
Banca Catt. Veneto	4800	4890
Banco di Roma	26600	27250
Banco Lariano	4700	4690
Credito Italiano	3190	3200
Credito Varesino	4050	4025
Interbanca	17510	17550
Mediobanca	62850	63200
Cartarie editoriali		
Burgo	2050	2050
Burgo priv.	2055	2060
Burgo risp.	—	—
De Medici	2350	2335
Mondadori	4800	4800
Mondadori priv.	2580	2522
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1460	1470
Pozzi Ginori	80	86
Pozzi risp.	54,50	52
Eternit	391	380
Eternit pref.	401	400
Italcementi	45600	45750
Italcementi risp.	40225	40300
Unicem	15500	15400
Unicem risp.	11480	11450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8500
Caffaro	397	397,50
Caffaro risp.	419	402
Farmit C. Erba	9200	9250
Italgas	1030	1036
Lepetit	26110	26500
Lepetit priv.	26300	26250
Mira Lanza	32300	32300
Montedison	189,50	191,75
Perlier	7940	8000
Pierrel	1419	1427
Pierrel risp.	810	810
Rol	1298	1320
Saffa	5320	5320
Saffa risp.	5030	5030
Siossigeno	14200	14200
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	334,25	336,25
La Rinascente priv.	236,75	238
Silos di Genova	1099	1105
Standa	5050	5090
Standa risp.	4910	5000
Comunicazioni		
Alitalia	736	738
Ausiliare	7480	7480
Aut. Torino-Milano	7190	7200
Italcable	9199	9150
Nai	33	34
Nord Milano	3301	3301
Sip	1550	1568
Sip risp.	1689	1690
Elettrotecniche		
Magneti	853	850
Marelli risp.	868	875
Tecnomasio	331,50	330,50

TITOLI	4/11	3/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1350	1351
Agricola	15500	15000
Agricola risp.	14190	14190
Bastogi	175,75	175,25
Bon Siele	27600	27800
Borgosesia	2701	2400
Borgosesia risp.	2500	1800
Brioschi	1100	1081
Buton	2458	2470
Centrale	1340	1350
Centrale risp.	860	839
Centrale risp. pr.	830	830
Cir	4602	4750
Cir risp.	4590	4660
Euromobiliare	4600	4600
Fidis	3200	3189
Breda	3740	3715
Finmare	45,25	45
Finrex	1355	1360
Finsider	40,25	39,50
Fiscambi	3120	3100
Gemina	386	392
Gemina risp.	488	487
Gim	3829	3825
Gim risp.	2055	2055
Ifi priv.	4510	4590
Ifil	6010	6040
Ifil risp.	4070	4090
Invest	2930	2960
Italmobiliare	56900	57400
Mittel	1275	1280
Part. Finan.	872	918
Pirelli Spa	1471	1494
Pirelli risp.	1470	1485
Pirelli C.	2599	2602
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4380	4400
Sarom	1690	1550
Sme	537	545
Smi	1908	1909
Smi risp.	1618	1616
Stet	1641	1665
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6251	6311
Beni Imm. Italia	730	732
Beni Imm. It. risp.	680	683
Coge	885	898
Cogefar	1372	1371
Condotte d'Acqua	150	153,75
De Angeli Frua	1383	1390
Gen. Immobil.	790	801
Iniziativa Edilizia	26790	26860
Isvim	19490	19600
La Milano Centrale	4280	4440
MI-Centrale risp.	4550	4551
Risanamento	8299	8250
Sifa	2521	2520
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2950	2990
Fiat priv.	2085	2100
Gilardini	6785	6770
Franco Tosi	17000	17200
Olivetti ord.	3245	3290
Olivetti priv.	3020	3020
Olivetti risp.	3175	3198
Olivetti risp. n.c.	2025	2029
Westinghouse	19100	19150
Worthington	2480	2499
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	395	395
Cantieri Metal.	4100	4085
Dalmine	310	310,25
Falck	1355	1355
Falck risp.	1280	1280
Ilssa Viola	495	490
Magona	4707	4705
Pertusola	514	515
Trafilerie	2870	2850
Tessili		
Cent. Zinelli	26,75	26,75
Cantoni	2479	2500
Cucirini	1590	1540
Cascami Seta	3930	3930
Eliolona	1135	1135
Fisac	6950	6950
Fisac risp.	7100	7100
Linificio Canapif.	3840	3825
Linificio risp.	1830	1820
Marzotto	1297	1300
Marzotto risp.	1740	1775
Olcese	41	41,50
Rotondi	11600	11600
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	10885	10885
Zucchi	3570	3420
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1675
Acq. De Ferrari risp.	1570	1540
Acque Potabili	3250	3250
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3700	3795
Jolly Hotel	4999	4900
Pacchetti	75	75
Trenno	13995	13995

Trieste

	4/11	2/10
Generali	34.800	34.800
Ras	139.200	139.700
Montedison	189	191
La Rinascente	1175	240
La Rinascente priv.	1185	240
Gerolimich e Comp.	334	410
G. L. Premuda	236	1420
Premuda risp.	410	1450
Sip	1420	1555
Sip risp.	1450	1695
D. Tripcovich	1550*	5560
Bastogi Irbs	1690	177
Finmare	5580	45
Finsider	175	40
Pirelli	45	1500
Pirelli risp.	40	1495
Sme	1470	540
Stet	1470	1650
Stet risp.	540	1615
Gen. Imm. Sogene	1640	800
Fiat	1605	2985
Fiat priv.	790	2120
Dalmine	2960	310
Lane Marzotto	2085	1140
Lane Marzotto priv.	310	1775
Snia Viscosa	1300	1205
Snia Viscosa priv.	1775	1180
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	5000	5000
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.800	13.800
Carnica Ass.	3490	3500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.10
B.T. 84 II - 12%	98.20
B.T. 87 - 12%	88.25
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.80
IMI 27 - 6%	75.80
IMI 29 - 7%	80.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.55
Crediop - 6%	57.—
Crediop - 7%	56.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.40
Icipu Vent - 6%	82.50
Enel 71-86 - 7%	93.50
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 78-85 I - 12%	95.95
Enel 78-85 II - 12%	95.—
Enel 79-86 - 12%	94.40
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.50
Autos Iri 71-86 - 7%	89.50
Autos Iri 72-88 - 7%	84.50
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.60
Città Milano 75-85 - 10%	94.60
Città Milano 76-88 - 10%	86.50
Montedison ind. - 13,5%	155.50
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.60
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	488.—
Medio - Olivetti - 12%	298.—
S. Paolo Italcable - 12%	271.50
Generali 81-88 - 12%	273.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,11	—
Italfortune	»	8,78	10,37
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,11	—
Capitalia	»	10,49	—
Mediolanum	»	13,00	14,13
Multinvest	»	23,61	24,32
Int. Sec. Fun.	»	8,26	—
Europrogr.	fsv.	190,18	—
Rominvest	doll.	13,37	14,17
Robeco	fior.	316	—
Rolinco	»	303,50	—
Rasfund	lire	11.856	—
Fondo Tre R	lire	16.522	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APPLAUDITO AL «DONIZETTI» DI BERGAMO LO SPETTACOLO DELL'ASLICO

Gran concerto di dame nel «Farnace» di Vivaldi

Fra gli interpreti anche il mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel

BERGAMO — Se la «specie» delle voci virili continuerà, come parrebbe, ad estinguersi, opere come «Il Farnace» potrebbero diventare di repertorio.

Fra le insidie dello stile vocale barocco e quelle di un palcoscenico reso precario dall'inadeguatezza di voci maschili, l'Associazione Lirica e concertistica italiana ha scelto il primo rischio. Ed ha coraggiosamente prodotto, per la XXXIV stagione del teatro sperimentale d'avviamento, quest'opera di Antonio Vivaldi su libretto di Antonio Maria Luchini, nella revisione di Gianfranco Prato e nell'adattamento teatrale di Massimo De Bernart, cui si deve anche la fortunata ripresa del melodramma vivaldiano del 1727.

L'impresa poteva sembrare di utopistica ambizione, affidata alla inesperienza di sette «putte» appena uscite dalle selezioni dell'Aslico. Invece i risultati hanno dimostrato che niente è irrealizzabile quando la preparazione è rigorosa, improntata alla più intrasingente professionalità.

Alle radici dell'esecuzione stavano ben salde e in evidenza le «lezioni» di Leyla Gencer per la fase didattica e l'interpretazione, e di Marise Flach per la parte scenica; il prezioso lavoro preparatorio di Vincenzo Scalera, passato poi in orchestra, al cembalo; e il talento del giovane direttore Tiziano Severini, già rivelatosi nel «Flaminio», e qui capace di fare della formazione dell'Angelicum un organico scattante, di «cantante» densità negli archi, felicemente equilibrato nei piani sonori; una bacchetta sempre pronta a sostenere le trame di un vivido rapporto con il palcoscenico, e soprattutto di offrire alla poderosa partitura vivaldiana opportunamente trattata senza raggelante radicalismo filologico ma secondo un «taglio» musicale essenziale nell'articolazione delle forme) una lettura di ariosa fantasia, di un'agogica sempre innervata da un senso inventivo, da una fresca corrispondenza di discorso strumentale e belcantistico.

Campionario smagliante della classicità allo specchio della «grandeur» barocca, «Il Farnace, andato in scena con vivissimo successo prima al «Fraschini» di Pavia e l'altra sera al «Donizetti» di Bergamo, ha trovato nelle giovani cantanti dell'Aslico — intrepide come tante Clrinde — una dedizione ammirevole.

Fra tutte — distribuite nei ruoli «en travesti» e nelle parti propriamente femminili — ha diritto ad una segnalazione di merito, Antonella Banaudi, per la maturità stilistica con cui ha affrontato, fin dall'aria di sortita, la vocalità protagonista di Farnace; ma in particolare per l'intensità emozionale profusa, sul filo purissimo della «mezzavoce» (impossibile non ravvisare qui l'impronta della Gencer) nell'aria del secondo atto «Gelido in ogni vena / corrermi sento il sangue»: una delle più alte intuizioni di tutto il teatro musicale del Settecento; un'aria di compianto che fiorisce in se stessa con inesauribile soavità lirica e con una sensibilità strumentale squisitamente veneziana, gettando quasi un ponte fra la tradizione monteverdiana e i destini del melodramma classico-romantico.

Berenice, Regina di Cappadocia, rievoca curiosamente nell'aspetto di Adelise Tabiadon l'imperiale prestanza di Maria Teresa d'Asburgo e sfoggia un'adeguata autorevolezza vocale.

Presenza molto promettente è anche quella di Tamiri (il mezzo-soprano Silvana Silbano nel ruolo che al «S. Angelo» era stato della «favorita» di Vivaldi, Anna Girò), mentre sul piano belcantistico mostra dei numeri eccellenti per gusto ed eleganza il soprano Silvana Manga (Gilade).

Fra la Selinda di Virginia Guarino e il Pompeo di Anna Vandi, compie un esordio scenico d'ottimo auspicio il mezzo-soprano Nicoletta Curiel nelle vesti virili del prefetto Aquilio: oltre alla sua aria («Penso che que' begl'occhi»), la cantante triestina con la sua impeccabile musicalità e quel suo timbro esotico nella risonanza superiore, cesella con la Guarino l'unico duetto dell'opera.

Bellissimo, pur nella semplicità architettonica allusiva della scena, tutta giocata sulle luci e sui fastosi riverberi dei candidi costumi, lo spettacolo di Giovanni Agostinucci. Ulteriore conferma che si può fare uno spettacolo esemplare anche senza i mezzi dei grandi, ancorché dissestati, enti lirici, quando ci sono idee e volontà. In tempi di bancarotta, ecco un esempio di civiltà, di impegno operativo, che qualche teatro di gloriosa tradizione farebbe bene a recepire.

Ecco uno spettacolo che meriterebbe di restare a lungo in repertorio e di «girare» su altre «piazze», avendo il merito di servire la musica e il teatro senza rovinare di debiti nessuno. Le «dame» vivaldiane sono intanto attese, fra pochi giorni, alla Piccola Scala.

Gianni Gori

Il dramma di Connie



Palm Beach — In seguito a tragiche vicende familiari, la cantante Connie Francis, 40 anni, versa in precarie condizioni mentali e da qualche mese è ricoverata in un manicomio *(Upi)*

Prime visioni

È meglio essere... re per una notte che una vita da buffone irrealizzato

Robert De Niro e Jerry Lewis protagonisti di «The king of comedy» di Martin Scorsese

Regia: Martin Scorsese. Sceneggiatura: Paul D. Zimmerman. Attori: Robert De Niro e Jerry Lewis. Fotografia: Fred Schuler. Musica: Robbie Robertson. Durata: 115 minuti.

«Re per una notte», ovvero «The king of comedy»: il film che inaugurò in modo più che degno lo scorso festival di Cannes e che poi fu ingiustamente dimenticato dalla giuria. Un film firmato da un regista di Hollywood, il cui nome sta di norma sopra il titolo, cioè da un protagonista che contende il primo piano agli attori, senza cedere loro il passo (come fanno tanti suoi colleghi) anche se questi attori si chiamano nella fattispecie Robert De Niro e Jerry Lewis.

Ma De Niro, più che un attore, è per Scorsese un amico. Quanto a Jerry Lewis, è la grande trovata del film: il buffone per antonomasia, l'alfiere della comicità complessata, nelle vesti di un personaggio popolare e vagamente sinistro, una gigantografia dei nostri entertainers televisivi, conduttore del «Jerry Langford show», uno dei programmi più seguiti d'America.

Il buffone questa volta è De Niro: si sono scambiate le parti. O, meglio, De Niro è l'aspirante buffone: colui che ha capito che l'arte del buffone è quella di captare tutto ciò che di orrendo c'è nella vita e di trovarne il lato comico. Ma l'averlo capito è una condizione necessaria, non sufficiente. Cosa occorre d'altro? Mestiere, professionalità e, soprattutto, capacità di sfondare, che è la cosa meno semplice.

In questo senso «Re per una notte», pur essendo un film totalmente diverso, ha un punto in comune con «Toro scatenato», la precedente pellicola di Scorsese. «Toro scatenato», ha detto una volta Scorsese, è la storia di un uomo di fronte a un muro. Anche Rupert Pupkin, il personaggio interpretato da De Niro, si trova di fronte a un muro. E il muro è quello che serve da protezione al famoso Jerry Langford (Jerry Lewis), che lo difende dai cacciatori di autografi, dai fans così come dai mille che tentano di divenire qualcuno apparendo nel suo show: un muro fatto di telefoniste, segretarie, direttori esecutivi.

Contro questo muro va a cozzare Pupkin e riesce una prima volta a perforarlo, improvvisandosi guardia del corpo di Langford e sottraendolo alle isteriche, plateali espansioni di una fan. Ce la fa, così, a penetrare nell'automobile del grand'uomo, a percorrere un tratto di strada con lui, a carpirgli la promessa di risentirlo. Ma Langford gli ha detto: «Ci vediamo, telefonami», solo per sbarazzarsene. Quando Pupkin ricompare negli uffici di Langford, il muro si è già ricomposto: è ridivenuto impenetrabile.

Il film è tutto qui: negli sforzi di Pupkin per riperforarlo. A tale scopo egli tenterà vari stratagemmi. Si recherà durante un week end nella residenza di campagna del divo, da dove verrà cacciato ignobilmente: lo attenderà fuori dell'ufficio; si alleerà addirittura con la scriteriata ragazza da cui una prima volta lo aveva salvato. Arriverà al sequestro di persona e, solo commettendo questo reato, riuscirà nel suo intento: quello di essere «King of comedy», almeno per una notte, dopo di che si aprano pure le porte del carcere.

Meglio un giorno da re, che una vita da buffone irrealizzato. Però, Pupkin non sa che, avendo contravvenuto al codice penale, ha invece onorato le norme che regolano la società dello spettacolo: è diventato popolare al di là delle sue reali capacità professionali.

«Re per una notte» è un film sullo show-business; sulla mitologia dello show-business televisivo. Più precisamente un film sugli talk-shows, cioè sugli shows condotti da un presentatore che chiama man mano alla ribalta celebrità e debuttanti, speranzosi di cominciare così una brillante carriera in televisione.

Questi Mike Bongiorno e Pippo Baudo americani, raggiungono una popolarità incredibile. Molto più profonda, anche se meno vasta dei divi del cinema. Ce n'è uno, Johnny Karson, che da vendidue anni guida senza interruzioni un programma di successo, il «Tonight show», che raggiunge indici d'ascolto astronomici, sui 90-100 milioni di spettatori, influendo così in modo determinante sullo stile di vita degli americani. Come influire? E qui si rivela l'aspetto allucinante della faccenda: non facendo praticamente niente. Il presentatore è un nessuno sul quale si riflettono 90 milioni di nessuno.

Amaro e grottesco, tragicommedia popolata da personaggi antipatici, «Re per una notte» è il meno attraente e consolante dei film che Scorsese ha finora fatto. Ciò non toglie che esso sia fra i suoi migliori; forse il più rigoroso.

Quanto ai due protagonisti, De Niro dà prova di eccezionale istrionismo. Ma la vera sorpresa, come dicevamo, è Jerry Lewis, nell'insolito ruolo di Langford. Per apprezzare la sua interpretazione, basta osservare come egli appare nei sogni leggermente masturbatori di Pupkin e come, invece, è realmente, quando qualcuno attenta alla sua privacy. «Come ha avuto questo numero di telefono?», «Chi le ha dato questo indirizzo?», sono domande ricorrenti nel dialogo: Jerry Lewis le fa con accenti talmente glaciali da far apparire gioviali i peggiori gangster del cinema di Hollywood.

Callisto Cosulich

■ MEZZI ITALIANI — L'ottavo Festival del cinema italiano di Villerup (Metz), i cui abitanti sono al 55 per cento di origine italiana, ha dedicato un «omaggio» a Mario Monicelli.

CARLA FRACCI TRIONFA A ROMA CON «LA RONDE»

Girotondo e piroette per mimare l'amore



Carla Fracci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *È raro che uno spettacolo scelga di debuttare sui palcoscenici romani: il momento della prima presentazione al pubblico è così delicato che spesso si preferisce fare, all'americana, un giro di rodaggio in provincia. Invece, Beppe Menegatti e Carla Fracci si sono sentiti così sicuri del successo de «La Ronde» da iniziare la tournée proprio dal Teatro Olimpico di Roma, ormai luogo deputato dei più interessanti spettacoli di danza in passaggio per la capitale.*

«La Ronde», dunque, tratto dal «Girotondo» di Schnitzler, commedia scandalosa al suo apparire e scottante ancora oggi, con quei puntini di sospensione che lasciano al buon gusto del regista il compito di evidenziare o meno l'atto sessuale.

Beppe Menegatti (adattatore del testo in «libretto» e regista dello spettacolo) ha scelto una via mediana: de secoli, per tradizione, il passo a due mima e sublima il rapporto sessuale in un intrecciarsi di piroette, jetés e slanci.

Per rendere più esplicito ancora il «messaggio», il coreografo Alfred Rodriguez inserisce spesso quei gesti che nel vocabolario spregiudicato giovanile alludono al rapporto amoroso.

Il risultato è certamente un po' scioccante per i tradizionalisti e le risatine imbarazzate del pubblico ne sono la testimonianza. Ciò che però riscatta il tema scottante è l'evidente tono parodistico che colora tutto lo spettacolo e, specialmente, l'interpretazione multipla di Carla Fracci, impegnata in tutti e sei i personaggi femminili.

E davvero sorprende il notevole talento comico di cui si rende capace nel tratteggiare (non solo con le sue splendidte «punte») i personaggi della grande danzatrice, della donnina allegra e della signora sposata. Finalmente, dopo alcune scelte non propriamente felici, Carla Fracci torna a far risplendere in tutto il suo fulgore l'esperienza maturata in anni di prestigiosa carriera.

Lo spettacolo è poi pieno di malizie culturali, di richiami parodistici a miti e personaggi del mondo della danza: le geometrie di un passo a cinque di chiaro stampo balanchiniano; gli svenimenti e i fervori di Isadora Duncan, il suo tormentato rapporto con Esenin; echi di Roland Petit e del suo Coppelius...

Ma probabilmente le strizzate d'occhio ai cari colleghi non finiscono qui, e veramente occorrerebbe vedere più volte questo spettacolo che, oltre tutto, si distacca molto dalla tradizione del balletto narrativo italiano. Grazie a Schnitzler? O grazie a Menegatti-Rodriguez?

La risposta del pubblico è stata quanto mai equanime e i calorosissimi applausi hanno accomunato in un unico trionfo anche Georghe Jancu, Bruno Vescovo, Jacques Dombrowski, Roberto Fascilla e tutto il resto della compagnia. Senza dimenticare i bei costumi fantasiosi di Elena Mannini.

Chiara Vatteroni

■ TEATRO ROMANTICO — Dal 21 dicembre al 5 maggio il teatro «Orione» di Roma ospiterà la prima «Rassegna di teatro romantico e popolare»

I NETWORK A COLPI DI KOLOSSAL

Anche Uccelli di rovo nella guerra «privata»

ROMA — E un modo efficace per dichiararsi guerra quello di mandare in onda su Canale 5 a cominiciare da domani (ore 20.25) un maxi-sceneggiato come «Uccelli di rovo», realizzato dal regista canadese più interessante della nuova generazione, Daryl Duke (vincitore di un «Emmy», l'Oscar Tv), mentre l'altro «network» più seguito, Retequattro, ha appena cominciato a trasmettere «Venti di guerra», dal best-seller di Herman Wouk.

Si tratta in sostanza di stabilire se un maggior numero di spettatori si sintonizzerà per tre settimane consecutive la domenica e il lunedì su Canale 5, attratto da «Uccelli di rovo» (sei puntate), oppure se preferirà lasciarsi sedurre da «Winsd of war», protagonista un attore americano della vecchia guardia che si chiama Robert Mitchum.

Per la cronaca, «Venti di guerra» è articolato in dieci puntate e negli Stati Uniti ha riscosso un enorme successo di pubblico all'inizio di quest'anno.

Se lo sceneggiato tratto dal libro di Wouk, attualmente presente nelle vetrine delle librerie italiane così come lo è stato in quelle delle librerie di New York, è uno spaccato del secondo conflitto mondiale, popolato da personaggi come Roosevelt, Churchill, Stalin, Hitler, Mussolini, «Uccelli di rovo» può essere paragonato a un grande affresco, o meglio a una saga familiare dalla quale l'America si è lasciata commuovere e, ad un tempo, scandalizzare. Protagonista è, infatti, un nucleo familiare che dalla Nuova Zelanda si trasferisce in Australia.

Sempre per una questione di competitività Canale 5 non ha voluto essere da meno di Retequattro: se nel «cast» di «Venti di guerra» c'è Mitchum, in quello di «Uccelli di Rovo» ci sono Richard Chamberlain e Rachel Ward.

HEATHER PARISI SPOSERÀ MISERIA

La «vedette» vuole fare la casalinga



ROMA — Heather Parisi, la vedette di «Fantastico 4» sposerà presto il suo coreografo, Franco Miseria, al quale è legata artisticamente e sentimentalmente da diversi anni.

Non è stata ancora stabilita né la data, né la località delle nozze che comunque dovrebbero celebrarsi in Italia. Ne dà notizia, sul numero in edicola la prossima settimana, il settimanale «Gente».

«Il nostro è per ora un meraviglioso matrimonio di lavoro — ha detto la Parisi — che presto diventerà un matrimonio vero e proprio. Io e Franco siamo oramai come la ceralacca indivisibili».

Nella stessa intervista Heather Parisi afferma che la sua più grande aspirazione «è quella di poter fare la casalinga, lavare i piatti, occuparmi dei bambini» e annuncia che si ritirerà dopo i 30 anni.

«Mancano ancora sette anni — ha aggiunto — e voglio cimentarmi anche come attrice. Quando sarò all'apice della carriera, amata e applaudita da tutti, in quel momento dirò ciao».

Quando in Ungheria abolirono gli «ordini»

BUDAPEST — L'abolizione di tutti gli ordini religiosi fu una delle prime e più contrastate decisioni prese nel 1948 in Ungheria dai dirigenti comunisti appena giunti al potere.

Sull'argomento, fonte in privato di contrasti e forti perplessità, la stampa ed i mezzi di comunicazione di massa del regime hanno steso per decenni un velo di silenzio che ora il cinema, per la prima volta, si appresta a sollevare.

Con il film «Gloria», infatti, la regista ungherese Eva Zsurzs affronta l'argomento «tabù» narrando le vicende di una suora costretta ad abbandonare il convento, chiuso dalle autorità, all'età di 26 anni e ad inserirsi in un mondo diverso, se non ostile, e governato da rapporti sociali ed economici completamente nuovi.

La regista affronta il delicato argomento evitando un «taglio» troppo «politico» ed insistendo invece sulla vicenda personale ed intimista di suor «Gloria» interpretata con efficacia e sensibilità da Kati Szurzs.

SI È ESIBITO IN SAN FRANCESCO

L'Illersberg in coro pensando alla Grecia

TRIESTE — La festività del patrono S. Giusto è stata degnamente celebrata con un'esibizione del complesso corale che meglio rappresenta Trieste, l'«Illersberg», che ha cantato nella chiesa di S. Francesco (via Giulia), sotto il patrocinio del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio.

Le occasioni di sentire l'«Illersberg» in concerto nella nostra città sono rare e trovano sempre un caloroso riscontro nel pubblico che ne segue le frequenti trasferte all'estero e palpita di fronte ai nuovi successi e riconoscimenti del «suo» coro.

Il programma della serata era, in tutti i sensi, appagante, presentando nella prima parte polifonia di carattere sacro, e nella seconda brani di letteratura musicale romantica e contemporanea.

I «Fanciulli ebrei» di Palestrina elevano un dolce cantico che si interseca nelle varie voci, con estrema delicatezza, mentre il lied di Mendelssohn esprime con pacatezza superiore il tema dell'ineluttabilità della morte.

L'espressione del sacro raggiunge momenti di alta poesia nelle «Tre piccole preghiere di S. Francesco» di Poulenc, melodicamente semplici ma intense per le continue modulazioni, mentre nelle «Tre Laudi di S. Antonio» si sente l'inquietudine dell'uomo contemporaneo di fronte alle problematiche della fede.

Il coro modula le sue canne d'organo con perfetta aderenza allo stile dei vari autori e crea un'atmosfera rarefatta, incantatrice, man mano che penetra nella temperie romantica.

Si sente che con Schubert c'è una «corrispondenza d'amorosi sensi»: i brani ricchi di pathos, in cui il canto è interiorizzato (come «Il villaggio», «La pastorella»), e il lirismo vibra nei passaggi, acquista sfumature nei pianissimi, sono congeniali all'«Illersberg» e donano preziosi riflessi notturni.

E mentre le ultime note si disperdono, il coro pensa già alla prossima trasferta che lo porterà a cantare sotto il cielo di Grecia, a Salonicco e Larissa, invitato al Festival ellenico di canto corale.

Liliana Bamboschek

Appuntamenti

«I due Foscari» in turno S

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 17 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, la settima rappresentazione de «I due Foscari» di Giuseppe Verdi.

Ne sono interpreti nei ruolo principali Mara Zampieri, Juan Pons, Bruno Rufo, Carlo Del Bosco.

Dirige il maestro Daniel Oren. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del teatro Verdi, coreografie di Flavio Bennati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Festival corale nella chiesa Evangelica

TRIESTE — Questa sera alle ore 20 nella chiesa Evangelica di Largo Panfili si terrà un concerto del coro degli allievi delle scuole americane in Italia, riuniti a Trieste per l'annuale Festival corale.

Branduardi in regione soltanto a Trieste

TRIESTE — E' saltata la tappa a Udine della tournée italiana di Angelo Branduardi, che partirà da Trieste (concerto al Politeama Rossetti) martedì prossimo 8 novembre.

Ultime repliche di «Risi e fasoi»

TRIESTE — Alle 20.30 e domani alle ore 17 ultime due repliche di «Risi e fasoi» di Dante Cuttin alla «Barcaccia», in via dell'Istria 53, presso il Teatro dei Salesiani.

La commedia è stata rielaborata da Carlo Fortuna e Flavio Bertoli, la regia dello spettacolo è di Riccardo Fortuna, i costumi sono di M. L. Hirsch, gli effetti sonori e le luci di «Tobia» Garrappa e le scene di Mario Borri e Attilio Davia su bozzetti di Flavio Bertoli.

«La scelta di Sophie» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi domani e lunedì all'Alcione il film di Alan Pakula «La scelta di Sophie» con Meryl Streep.

Il pianista Macrì al circolo Ras

TRIESTE — Al Circolo Ras di via S. Caterina, 2 domani, domenica 6 novembre, alle ore 11 continuano i concerti «Invito alla musica». Il pianista Alberto Macrì suonerà musiche di Beethoven, Bach-Busoni, Schubert.

In Francia tutti «girano» al massimo

PARIGI — Stagione di intensa attività per la cinematografia francese. Claude Lelouch sta per cominciare le riprese del suo nuovo film «Vive la vie» interpretato da Laurent Malet che all'ultimo momento ha sostituito Francis Huster.

Da parte sua Bertrand Blier, il cui ultimo film «My Buddy's Girl» è appena uscito sugli schermi parigini, sta preparandosi a «girare» un film con Alain Delon e Nathalie Baye prodotto da Alain Sarde.

Alain Delon apparirà anche, fra breve, in un altro film: «Lune de Fiel» di Andre Techine accanto ad Isabelle Adjani.

Anche Jeanne Moreau si accinge a tornare sugli schermi in «The Dune-Benton Case» diretto dallo scrittore-sceneggiatore Didier Decoin (figlio del famoso regista Henri Decoin).

Claude Brasseur e Dominique Lavant si trovano da parte loro nello Zimbabwe per prender parte al nuovo film di Jean-Claude Sussfeld intitolato «Pauline ed il leone» prodotto da Michele De Broca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Qui Squadra Mobile. VI ed ultimo episodio: Senza difesa.
11.25 L'inquilino del piano di sotto. VI puntata.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Quando volano le rotelle. Campionati europei di pattinaggio artistico e danza. II puntata.
12.30 La musica e l'uomo. VI puntata: I sentieri della musica si dividono.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma.
14.30 Sabato sport. Roma: Ginnastica artistica maschile e femminile «Hit Parade».
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Concerto della banda dell'esercito.
18 05 Estrazioni del Lotto.
18 10 Le regione della speranza.
18.20 Prossimamente.
18.40 Avventura di un fotografo.
19 45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico 4.
22.00 Telegiornale.
22.10 Questo secolo - 1943 e dintorni. La fine dell'avventura.
23 05 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.
23.45 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa.
10.30 Prossimamene.
10.45 Il sabato.
12 30 Tg 2 - Start.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Bella Italia.
14.00 DSE: Il segreto delle pievi. V puntata: Il linguaggio dei simboli: la sirena e la Luna.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Il fantasma della libertà.
16.20 Silas. Telefilm: La fuga.
16.45 D'Artacan. Cartoni animati: La passeggiata.
17.10 Il primo Mickey Rooney. Telefim: La banda del circo.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.
— Oggi, il Sistemone.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 A doppia mandata. Film con Antonella Lualdi, Jean-Paul Belmondo.
21.55 Tg 2 - Stasera.
22.05 Il cappello sulle ventitré.
23.00 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm: Una pelle d'autore.
23.25 Tg - Stanotte.

RAITRE (regionale)

15.30 DSE: Mare del Nord e Baltico. IV puntata: La civiltà vichinga.
16.00 DSE: Il segreto di Gustave Flaubert. I puntata.
16.30 Quegli animali degli italiani. VI puntata.
17.05 Habanera. Film.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Raitre.
19.00 Tg 3 - Intervallo con: Bubblies.
19.35 Tuttinscena.
20.15 Prossimamente: Programmi per sette sere.
20.30 II Concorso Internazionale «Maria Callas - Voci nuove per la lirica». II serata semifinale.
21.20 Tg 3.
21.30 II Concorso Internazionale «Maria Callas - Voci nuove per la lirica». II parte.
22.30 Tg 3 - Intervallo con: Bubblies.
23.00 Jazz club.

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: Giallo club: L'infernale Quinlan, con Charlton Heston, Orson Welles, Janet Leigh. Regia di Orson Welles; 12.00: Gli eroi di Hogan: «La prigione più sicura»; 12.30: Vita da strega: «La bella vita di Serena»; 13.00: Calcio mundial (replica); 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown: «It's the great pumpkin»; 20.30: Professor Kranz tedesco di Germania, film con Paolo Villaggio, Josè Wilker, Adolfo Celi, Vittoria Chamas. Regia di Luciano Salce; 22.35: Boxe; 24.00: Jus primae noctis, film con Lando Buzzanca, Renzo Montagnani, Marilù Tolo, Felice Andreasi. Regia di Pasquale Festa Campanile.

Teleantenna

15.30: Film: «L'uccello migratore» con Lando Buzzanca, Rossana Podestà; 17.00: Cartoni animati: Hanna & Barbera; 17.15: Superclassifica show: Hit Parade musicale; 18.00: Rubrica: Medicina in casa; 19.00: Telefilm The Bold Ones: «Salvare una vita»; 19.48: Documentario «Storia delle truppe alpine»: «La seconda guerra mondiale»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm: The Bold Ones «Soldato Kelly»; 21.22: Documentario «Orizzonti sconosciuti: «Caccia al puma»; 21.50: Film: «Milano trema - La polizia vuole giustizia» con Luc Merenda, Richard Conte, Martine Brochard; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

Il calcio dilettanti; 14.15: Notizie scuola; 14.30: Calcio: telecronaca registrata dell'incontro Ascoli-Udinese; 16.30: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 17.15: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.00: Regione verde; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: Chiamata per il morto, regia di Sidney Lumet, con James Mason, Simone Signoret, e Maximillian Shell; 22.15: Longridge story, un matrimonio in crisi; 23.15: Abat jour; 23.20: È simpatico ma gli romperei il muso, film diretto da Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider e Umberto Orsini.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.00: Supertrain; 4.00: Film; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film; 7.30: Zaborgar; 8.00: Piccolo Inch; 8.30: Agente speciale; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Tutto motori; 15.00: Film: Trono nero; 17.00: Asta tappeti; 20.00: La baia di Ritter, telefilm; 20.30: Film: La bottega dei miracoli; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

Telebarbara

14.50: «Caccia al 13». Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno (replica); 15.20: Calcio spettacolo; 16.00: «Vincente e piazzato». Pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.20: Maratona di New York; 17.20: Cartoni animati: Dr. Slump e Arale; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: Novela: «Dancin' days», con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria (54.a puntata); 19.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 20.30: Film: «L'uomo nel mirino». Regia di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke, Pat Hingle; 22.30: Show: «Fascination», condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino Di Capri e la sua orchestra. Regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 24.00: Calcio spettacolo.

Canale 5

12.00: Falpalà, lo spettacolo della moda condotto da Eleonora Brigliadori (replica); 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana «Una brutta avventura»; 14.30: Film «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» con Kim Novak, Richard Johnson, regia di Terence Joung; 16.30: Telefilm della serie Serpico «Un nascondiglio per Viveca»; 17.30: Record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 19.00: Telefilm della serie «Jenny e Chachi» «Buon Natale»; 19.30: Telefilm «Dallas» «Fratelli e sorelle» (replica); 20.25: Premiatissima '83, spettacolo musicale condotto da Johnny Dorelli con Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea. Regia di Gino Landi; 23.25: Record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo; 0.15: Film «Il mondo nelle mie braccia».

Telepadova

15.00: Cartoni animati: Lupin III; 15.30: Cartoni animati: Andersen; 15.45: Cartoni animati: Uomo Tigre; 16.00: Telefilm: Bonanza; 17.00: Telefilm: Monjiro Samurai; 17.45: Rubrica: Mangia la foglia a cura del Comitato difesa consumatori; 18.00: Cartoni animati: Black Star; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo Tigre; 19.30: Musica e..., rubrica di novità discografiche e di spettacolo; 20.30: Film: Codice 3 emergenza assoluta. Regia di Peter Yates, con Raquel Welch e Bill Cosby; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo Tv - Settimanale televisivo a tutto motore; 24.00: Film: Triplo eco. Regia di Michael Apted con Glenda Jackson e Oliver Reed.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'A-ci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Selezione da black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere a spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia (13): Cleopatra; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 15.56: Onda Verde Europa; 14.03: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» di Graziella Galvani (12) con Elio Pandolfi, regia di Bruno Longhini; 14.35: Master; 15.03: Microfoni e marionette, di G. Bramieri e C. Poggiani; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio di D. Bontempi e F. Soldi; 18: Obiettivo Europa guida verde; 18.30: Radiouno e Gr1 presentano musicalmente volley: dischi, curiosità e pallavolo; 19.15: Start, lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Erba e fantasia; 20: Speciale: incontri musicali del mio tipo; 20 40: Intervallo musicale; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con i tedeschi; 22.28: Teatrino: storia delle maschere, regia di P. De Angelis; 23.05: In diretta da Radiouno La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16 30, 17.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 18 58: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Lo start; 19.25. Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30. – 6.02: Il bestiario: fantasie, leggende e miti sugli animali di A. Cattabiani; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1x2; 8.05: Dse: la salute del bambino; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Poesia come musica, regia di Sandro Segui; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing; 12.10: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: In mia mano alfin tu sei, autobiografia immaginaria di M. Callas, di Gianni Sori, regia di Ugo Amodeo (5); 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro «Cheri» regia di Gerardo Vignoli; 19.50, 22.50: Da sabato a sabato; 2.30: II concorso internazionale «Mario Callas», dirige EdoardoMuller; 21.20: Arcobaleno; 22.30: Gr2 Radionotte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci» 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica: dischi e novità di successo; 20.22: Long Playing hit 1; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58. – 7: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia (5); 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: «L'arte in questione»; 17: Spaziotre: 21: Rassegna delle riviste: scienze biologiche; 21.10: Festival di Vienna 1983; 22.25: Un racconto di Guy De Maupassant: «Il tic»; 22.40: Felix Mendesshon Barth才oldy; 23: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in FM sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD, musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Mannozzi, Bonagura, Stramacci, Susanna; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.35: I nomi dei nostri paesi (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dai concerti pubblici della RTV di Lubiana; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio; Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: il signor Satutto risponde ai perché; 14.30: La nostra vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ieri ed oggi, radioscena di Marija Petaros; 18.30: Country Club; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

16.55: Tg notizie; 17.00: Pallacanestro: Belgrado: Partizan-Crvena Svezda. Campionato jugoslavo; 18.30: 31.o Festival internazionale esplorazione montagna «Città di Trento»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia. Mosaico di consigli e curiosità; 20.30: Lucy ed Eva Gabor compagne di clinica, telefilm della serie «Lucy e gli altri»; 21.00: La lunga ricerca. Documentario della serie Religioni nel mondo; 22.00: Tuttoggi - Sera; 22.10: Film notte.

Oggi sul piccolo schermo

Jean-Paul Belmondo

«A doppia mandata» (Rete 2 - ore 20.30) Secondo film del ciclo dedicato a Jean-Paul Belmondo, girato nel '59 da Claude Chabrol. Nel cast: Madeleine Robinson, Antonella Lualdi, Jeanne Valerie. È un «giallo» «sui generis», sui vizi e le virtù della borghesia francese per la quale basta salvare le apparenze, dunque non ha importanza se il capofamiglia ha una relazione extraconiugale.

* * *

«Il cappello sulle ventitrè» (Rete 2 - ore 22.05) Varietà del sabato sera condotto da Paolo Mosca, con la regia di Mario Landi. Ospite d'onore Loredana Bertè.

* * *

«2.o concorso internazionale Maria Callas» «Voci nuove per la lirica» (Rete 2 - ore 20.30) In onda la prima parte della seconda serata semifinale della manifestazione lirica cui partecipano altri 15 concorrenti semifinalisti, selezionati tra oltre 300 voci, per la maggior parte italiane. In giuria, tra gli altri, la Simionato e Bergonzi. La seconda parte sarà trasmessa alle 21.30, dopo il Tg 3 delle 21.20.

* * *

«Professor Kranz tedesco di Germania» (Italia 1- ore 20.30) Film del '78 con: Paolo Villaggio - José Wilker, Adolfo Celi, Vittoria Chamas, regia di Luciano Salce.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 17 settima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 ottava rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni H-E). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Penultima rappresentazione. La Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Un marito» di Italo Svevo, adattamento di Tullio Kezich. Regia di Gianfranco De Bosio. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 8 ore 21 unica rappresentazione del recital di Branduardi. Prevendita biglietteria Centrale di galleria Protti. Platea lire 15.000, gallerie 12.000 Sconto agli abbonati del Teatro Stabile 20%.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore 20.30 il Gruppo teatrale «I commedianti», diretto da Ugo Amodeo presenta la farsa dialettale «El capocomico Tromboni» di Carlo Lauff.
TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria 53). «La Barcaccia» presenta «Risi e fasoi». Due atti in dialetto di Dante Cuttin, per la regia di Riccardo Fortuna Oggi alle 20.30, domani alle ore 17.
PICCOLO TEATRO (via San Francesco 5). Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30, inizia la stagione teatrale con la spassosissima commedia «Pezo el tacon del buso». Tre atti di Tonino Micheluzzi. Vendita biglietti oggi dalle 18 all'inizio dello spettacolo. Domani dalle 15.30 in poi alla cassa del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Gorizia. Peter Shaffer «Amadeus», nell'interpretazione del Teatro di Celje. Domani 6 novembre alle ore 16 turno di abbonamento A. Lunedì 7 novembre alle ore 20.30 turno di abbonamento B. Martedì 8 novembre alle ore 20.30 turno di abbonamento C.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Anche domani, ore 18, 20, 22: «Gli anni luce» di Alain Tanner, con Trevor Howard, Mick Ford. In anteprima dal Festival di Cannes un eccezionale film fantastico.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Robert De Niro e Jerry Lewis in: «Re per una notte», di Martin Scorsese. Il film che ha inaugurato il Festival di Cannes 1983. Per tutti.

ARISTON. (Scuola al Cinema). Inizio mercoledì 9 novembre. Programma completo e informazioni alla cassa.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che farà... molto rumore: «Il petomane» con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato e Vittorio Caprioli. Regia di Pasquale Festa Campanile.
FENICE. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Sing Sing», con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Technicolor. Per tutti.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. R. Pozzetto, E. Giorgi in : «Mani di fata». Regia di Steno. Con questo film R. Pozzetto e E. Giorgi stabiliranno un nuovo primato di comicità. Il film è per tutti.
MIGNON. 15, ult. 22.15. «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il più grande successo del momento. Un film da vedere e rivedere.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10. «I ragazzi della 56.a strada». Un film di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, l'erede di James Dean, il nuovo idolo dei teen-ager di tutto il mondo. Per le scene di violneza è sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 2. 15, ult. 22.15: «Segreti particolari di una viziosa». Dai paesi del libero amore arriva il più completo e straordinario film superporno. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.40, 22.10. «Un jeans e una maglietta» con Nino D'Angelo. Il più grande successo del momento! Per tutti.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Dumbo». Precede: «Le disavventure di Paperino». Ingresso lire 1500.
AURORA. 16.30. In diretto proseguimento dalla prima visione il più bel film e la più bella interpretazione di Woody Allen «Zelig». Il più grande trionfo di pubblico a Venezia '83
CAPITOL. 16. II settimana di repliche di una fantastica, affascinante avventura di un futuro ormai vicino «Tuono blu», con R Scheider. Technicolor. Ultimi giorni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, 22. Spassosissimamente consigliato a... proprio tutti. Candidato a 10 premi Oscar Lei è Dustin Hoffman, lui è «Tootsie». Un modo infernale di sbarcare il lunario, con J. Lange.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Una produzione Metro. Il più grande successo dell'anno: «Victor Victoria». Julie Andrews, James Garner, Robert Preston.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 22: «La scelta di Sophie» di Alan j. Pakula con Meril Streep. Premio Oscar per la migliore interpretazione. Tra l'innocente, il sensuale e l'impossibile è un film splendido osannato dal pubblico e dalla critica.
LUMIERE D'Essai F.A.C. (Fice). Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22. Dedicato ai bambini: «Cenerentola» di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 il capolavoro di Walt Disney «Cenerentola», negli intervalli «zio Luciano» i suoi quiz, e tanti premi offerti dalle ditte Balcor, Rizzotti, Loretta Boutique, Libreria degli Studenti, Coca-cola, Ilio di Nicola, Stazione Esso di Valmaura e Tambacco.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Erotico 2000». Il porno film che contagia lo spettatore. Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Flash dance» (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
PRINCIPE. 18: «Krull» con Kenn Marshall. Fantascienza.

RONCHI

RIO. 20: «Lowe Helen e Florence». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Sing Sing», con A. Celentano, E. Montesano, M. Suma. Colori.
VERDI. 18, 22: «Miriam si sveglia a mezzanotte», con C. Deneuve, D. Bowie. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30. 22: «Sexy Charlotte». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».

PALMANOVA

ITALIA. «Un povero ricco», con R. Pozzetto e O. Muti.
GARIBALDI. «Vibrazioni carnali». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Giovani, belle, probabilmente ricche», con O. Link, M. Gammino.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «E.C. l'extra comico» (zucchero, miele e peperoncino).

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 9, 1, 3,)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ubl
S
ROSMARINO
ALLORO
LLI
SALVIA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Roma NT; I cachi; E suola = romantica chiesuola.

SCUOLA AL CINEMA

Mattinate per le Scuole al cinema ARISTON

Programma novembre-dicembre

9-11/11:	BARRY LYNDON di Stanley Kubrick (ore 9.30)
16-18/11:	LA BISBETICA DOMATA di Franco Zeffirelli, da Shakespeare (ore 8.30 e 11)
23-25/11:	LA SINDROME CINESE di James Bridges (ore 8.30 e 11)
30/11-2/12:	MEPHISTO di Istvan Szabo, da K. Mann (ore 9.30)
6-9/12:	MISSING (Scomparso) di Costa Gavras (ore 8.30 e 11)
14-16/12:	QUINTO POTERE di Sidney Lumet (ore 8.30 e 11)
20-22/12:	CAMMINA CAMMINA di Ermanno Olmi (ore 9.30)

- **Ingresso lire 2.000**
- **Prenotazioni e informazioni telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.**
- **Programmi compiati alla cassa del cinema Ariston.**

Andy Capp

SALVE A TUTTI. SONO APPENA ARRIVATO DA LONDRA.
COME MAI SONO TUTTI COSÌ CALMI, CARA?
NON LO SO, ANDY.
IO LO SO. METÀ DI LORO È GELOSA PERCHÈ È STATO IN UN POSTO DOVE LORO NON SONO ANDATI. E L'ALTRA METÀ SI RAMMARICA CHE NON CI SIA RIMASTO.

Mafalda

MA È ASSURDO AVER BISTICCIATO COSÌ CON SUSANITA! È VERO CHE LEI È COME È, MA È ANCHE UNA BUONA AMICA, E NON SI PUÒ BISTICCIARE CON I BUONI AMICI, E POI...
E POI, CERTO! SE AVESSIMO UN GIOCATORE COME PELÈ, NON CI ANDREBBE COSÌ MALE. PERCHÈ SE AVESSIMO UN PELÈ, CI MANGEREMMO L'INTER E IL REAL MADRID E IL...

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Evitate le prese di posizione intransigenti nell'ambito del lavoro, controllate il nervosismo; tanti sentiranno lo stress e faticheranno a portare a termine gli impegni, ma con un po' di volontà c'è la possibilità di ottenere dei risultati sorprendenti.

TORO 21-4 • 20-5
Dissensi od ostacoli renderanno la giornata inquieta e dispersiva a molti di voi; attenti a non agire con troppa impulsività per non subire grosse delusioni. Siate più riflessivi, pian piano troverete la soluzione ad un problema relativo alla situazione familiare.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Non assumetevi troppi impegni perché non sarete in grado di reggere a lungo lo sforzo necessario; limitatevi a fare con la massima cura ciò che è indispensabile e non tentate di trovare soluzioni miracolose a ciò che richiede molto tempo... e molto denaro.

CANCRO 21-6 • 21-7
Niente di particolare, tutto procede nel solito modo; accontentatevi di quanto vi offre questo periodo e non siate inquieti perché desiderate di più, la serenità sta nella fiducia in sé stessi e nel sentirsi soddisfatti interiormente... (se arriva di meglio tanto meglio!).

LEONE 22-7 • 22-8
Una certa prudenza è necessaria per evitare errori e non perdere dei vantaggi. Per la salute occorre più cautela, molti possono essere esposti a malanni stagionali o cronici; sarà bene vivere regolarmente, evitare sforzi fisici ed eccessi (anche alimentari).

VERGINE 23-8 • 22-9
Dedicatevi con pazienza al lavoro e agli obblighi quotidiani, è probabile che ora presentino qualche difficoltà da affrontare con tatto ma anche con fermezza e tempismo. Non affaticatevi troppo e concedetevi un po' di svago in compagnia di amici allegri.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Cercate di riorganizzarvi nel lavoro e di occuparvi di un progetto che avete in mente da tempo; non è un momento molto facile ma per chi si impegna a fondo, con tenacia, c'è la possibilità di averè un miglioramento. Forte movimento economico per la seconda decade.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Piccoli spostamenti per ragioni di lavoro o di studio, incontri o contatti interessanti con amici e conoscenti, notizie e tante novità per la maggior parte dei nativi; favorite le attività creative e commerciali. Qualche ostacolo è probabile per i nati ai primi di novembre.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Esiste una certa difficoltà a conciliare lavoro, famiglia, interessi personali ma quando vi impuntate riuscite a sbrigare tutto, anche se talvolta con qualche bella litigata. Rischi di una vita troppo sregolata per molti di voi: un po' di disciplina e di dieta!

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
L'impulsività o qualche circostanza esterna possono procurare delle incomprensioni o delle noie nella vita quotidiana ma intuito, perspicacia ed elasticità mentale aiuteranno a trovare le soluzioni giuste e a superare ogni cosa nel modo migliore... o quasi.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Qualcosa si oppone ai vostri desideri e c'è un po' di ansia e d'impazienza per arrivare a concludere tutti gli impegni. Forse ci sarà qualche discussione o avrete l'impressione di essere abbandonati; cercate di essere più obiettivi e sereni e se ci tenete a ciò che avete.

PESCI 21-2 • 20-3
Le questioni personali hanno una particolare importanza e molte cose future dipenderanno dalle decisioni prese sia in campo privato sia nel lavoro; è necessario non affrettare il destino e fare nuove scelte solo se si è pronti e sicuri delle proprie capacità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
21	22					■	23				■
■	24				■	25					26
27				■	28					■	
29			■	30					■	31	
32		■	33					■	34		
	■	35					■	36			
37											

ORIZZONTALI: 1 Talismano - 11 Il nome di Guinness - 12 Allegro, sorridente - 13 Ordine di partire - 14 Carezze leziose - 15 Cabina in centro - 16 Fondo d'igloo - 17 Domestica... dispregiata - 18 Vizio nervoso - 19 Parte posteriore dei pantaloni - 20 Coprè lasciando trasparire - 21 Lo Stato di Mubarak - 23 Grosse candele - 24 È intessuta a maglie - 25 Città sulla Costa Azzurra - 27 Il nome di Urzì - 28 Si oppone alla ragione - 29 La poetessa Negri - 30 Gesti per intendersi - 31 Sigla di Frosinone - 32 Articolo maschile - 33 Delimitano il ring - 34 Si conta sull'indice - 35 Lo mostra la mano rovesciata - 36 Capitale tedesca - 37 Il mare di Malta.

VERTICALI: 1 Uccello... vanitoso - 2 Sfrigola in padella - 3 Domenico scrittore - 4 Iniziali di Campanella - 5 Inesenatura scandinava - 6 L'albero della pace - 7 Padre di girini - 8 Si conta sul medio - 9 Due senza la prima - 10 Può essere fraterno - 14 Quella del genio è superiore - 15 Palle d'avorio - 17 Inferiormente - 18 Combinazione al lotto - 19 Belva come la tigre - 20 Quando spirano soffiano - 22 Una tacchetta nel termometro - 23 È venduta in macelleria - 25 Avvoltoio sudamericano - 26 Lo è il cielo senza nubi - 27 Saluto tra arabi - 28 Stabilimenti con acque curative - 30 Pistola a tamburo - 31 Grossa corda - 33 Club Alpino Italiano - 34 Spetta al reverendo - 35 Sigla di Padova - 36 La fine di Barabba.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 incantatore; 10 ideale; 11 pipe; 12 Norma; 13 cinema; 15 slip; 16 co; 17 Iran; 18 io; 19 amaca; 22 ara; 23 onorato; 25 ES; 26 ig; 28 arbitro; 29 ori; 31 Ionio; 32 ME; 33 sani; 35 na; 36 Laos; 38 estese; 40 Colli; 41 sera; 42 rigata; 43 garibaldini.

VERTICALI: 1 idolo; 2 neri; 3 campana; 4 ala; 5 ne; 6 api; 7 tini; 8 Opera; 9 remare; 10 insidiose; 13 cocaina; 14 anestesia; 16 carbone; 20 Mori; 21 atti; 24 orologi; 27 grassa; 30 Inter; 32 molti: 34 ieri; 37 Alan; 39 sab; 40 Cid; 42 RL.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8.00 ale 14.00, telefonare 768744 ore pasti. 16840/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONDUTTORE impianti termici con patentino 2° grado idraulico-installatore qualificato patente B offresi a ditte anche come autista, tel. 728227 ore 13-15. 16871

OFFRESI baby sitter pluriennale esperienza provincia Gorizia. Telefonare ore pasti n. 0481/92763. 691/3

RAGAZZA 18.enne apprendista commessa con referenze conoscenza sloveno offresi per qualsiasi lavoro serio, telefonare 811847. 16876/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni cerca procuratore doganale, inquadramento massimi livelli di categoria, curriculum. Scrivere a cassetta Publikompass 7/D 34100 Trieste. 16233.4

CERCASI per Trieste e dintorni collaboratrici per dimostrazione. Anche part-times. Presentarsi giovedì, venerdì, sabato dalle 15 alle 19, via Sturzo, 2 (piazzale Rosmini). 16695/4

CERCHIAMO automuniti per interessante lavoro a tempo libero, telefonare 0481/31108.

DIPLOMATI/E con esperienza, anche breve, nel settore alberghiero e della ristorazione, ricerca, per carriera direttiva, nota catena di ristoranti modernamente organizzati. Si richiedono: età 22/27 anni, presenza, spigliatezza, dinamismo. Sede di lavoro Trieste. Rispondere indicando attività svolte ed un recapito telefonico. Scrivere a Publikompass Spa cass.46/D 34100 Trieste.

CERCASI personale zona Trieste-Monfalcone lavoro part-time presentarsi oggi ore 18.30-19.30 vicolo Ospedale militare 33, domenica ore 10.30-12 Monfalcone Marina Julia villa Lucky, altri appuntamenti 040/568793. 16378/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA internazionale con ampio listino prodotti affermati, per messaggi sportivi ed estetici ricerca agente per Friuli-Venezia Giulia introdotto presso società sportive, palestre, istituti fisioterapici. Si garantisce ottimo trattamento provvigionale con concorso spese. Rispondere solo se veramente interessati ed introdotti a Publikompass casella n. 34100 Trieste. 254/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti, tel. 43038-793353. 16339/6

ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi di riscaldamento acqua gas, preventivi gratuiti, tel. 912490. 16844/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa, spostamento mobili prezzi modici, Lafont 766644. 16869/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio, offresi, tel. 734023.

8 Istruzione

INSEGNANTE di chitarra classica e folk impartisce lezioni 412221, 13-15. 16179/8

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi al 729264 dalle 15 alle 19 di ogni giorno. 16695/8

SCUOLA Sitam organizza corsi diurni e serali di taglio-cucito, informazioni presso Lega nazionale, ore 15-19 via Reti 4, da lunedì a venerdì, oppure telefonare 827648 sera. 16868/8

SONO aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori, analisti, anche ripetizioni scolastiche. Rivolgersi tutti i giorni dalle 15 alle 19, via Sturzo n. 2 (piazzale Rosmini) tel. 729264. 16695/8

9 Vendite d'occasione

VENDO lampada a pedana, sedie primo Ottocento e tavolino primi Ottocento, tavolo moderno. Tel. 43803. T.A. 886/9

VENDO stufa legna/carbone in ghisa usata pochissimo e stufa catalitica gas. Telefonare ore pasti 0481-74860. 1014/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40, acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 16615/11

FINO 1950, acquistiamo mobili, soprammobili, cianfrusaglie, giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16539/11

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16269/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 14445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6. ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto, tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z/80, Mini De Tomaso 82, Alfasud Valentino, A 112 70 HP, Fiat Panda 30 82, 127 80, 131 Panorama 80, R 14 TS, R 18 GTL, Skoda, Fiesta 950, Golf 1.1, CX 2.0 gas, Peugeot 305 GLD 82, Horizon 83, 1510 LS/GLS, Sunbeam TI, Bagheera 76 78. 16841/14

A.A. FIAT 127 CL 81, 40.000 km unipropietario vendesi tel. 823987, 820859. 16913/14

A 112 72 73, 77, 79, 80. Intercar vende tel. 272774. 19935/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 4, 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3 p, 126, A 112 58 HP, Alfasud 1200 5 marce, Fiesta 1100, Taunus 1300 GL, 1600 GXL, Mini 90 SL, BMW 316, 320, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2 telefono 750749. 16930/14

Continua in ultima pagina

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.15	08.10
Genova	06.50	08.50
	17.30	19.25
Torino	07.15	09.45
Venezia	06.50	07.15
	17.30	17.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21 40
Genova	09 10	11 05
	19.50	21 45
Torino	19.15	21 40
Venezia	10.40	11 05
	21.20	21 45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10 43 (L), 11.13 (R**), 13 45 (D), 14.27 (L), 16 00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22 08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15 15 (D***) 15 27 (L) 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D)

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6 53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10 40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D) 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9 24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20 12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L)

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26 12 1983 e 1 1 1984
(***) Si effettua nei giorni di venerdì

CRONACHE DELLO SPORT

Mare agitato sulle coste dell'Udinese

L'ALLENATORE BIANCONERO GLISSA SULL'ARRIVO DEL CICLONE-ROMA

Tra i toni soft di Enzo Ferrari

«È nei nostri intendimenti far vedere che non siamo come ci dipingono»
«L'atmosfera della squadra è quella che esiste in ogni ambiente di lavoro»

UDINE — Ferrari, ci svela il sistema che ha ideato per battere la Roma? Attimo di pausa. «Se fossi in campo io. Beh, lasciamo stare, non so se riusciremo a battere la Roma, anche se ci proveremo con tutte le forze. Comunque non svelo proprio niente, ci mancherebbe!».

— Non parliamo ad esempio di zona, di come affrontarla, di qualche particolare tecnico-tattico?

«Direi che è molto meglio di no, sono argomenti che preferisco non trattare. Dico solo che affronteremo la Roma consci che si tratta di una squadra che non solo sta andando veramente forte e sta vivendo un momento quasi magico, ma anche una squadra che è diventata grande ma che è una bella realtà da quattro anni a questa parte. Comunque è nei nostri intendimenti perlomeno far vedere che non siamo quelli che ci dipingono. Io continuo a sostenere che non è il gioco che manca, mancano invece i risultati, e ciò complica notevolmente le cose, da tanti punti di vista».

— Appunto, la complicazione delle cose. Com'è l'atmosfera all'interno della squadra, come sono i suoi rapporti con i giocatori, in quale misura risentite dell'atteggiamento dei tifosi e più in generale di una settimana abbastanza calda nei confronti dell'Udinese?

«Diciamo che l'atmosfera all'interno della squadra è quella che esiste in qualsiasi ambiente di lavoro. Quando le cose non vanno troppo bene, è chiaro che si crea un certo clima di tensione, o meglio di apprensione. È inutile nascondersi dietro un dito: Mauro ad esempio dimostra di non aver ancora digerito l'esclusione di Ascoli, Virdis è ancora un po' sconcertato dalla vicenda della quale è stato protagonista; qualcuno vorrebbe fare di più, qualcuno è convinto di fare troppo, e via dicendo. Ma sono cose normali, assolutamente normali: chi ha qualche dubbio, dovrebbe aver vissuto all'interno del calcio, sapere cosa succede nelle altre squadre, diciamo in tutte le squadre. Secondo me comunque quanto sta accadendo al di fuori dell'Udinese non può non aver condizionato o influenzato in qualche modo i giocatori, su questo non c'è dubbio».

— Un momento critico dunque, per tutti e anche per lei.

«Mi sembra evidente. Del resto, per quanto mi riguarda, non è la prima volta che attraverso momenti difficili, e non sarà l'ultima. D'altra parte sono sereno, tranquillo, credo naturalmente nella bontà del lavoro che facciamo. Che poi ci siano mille interpretazioni di una frase, di una scelta tecnica e via dicendo, beh, fa parte del gioco, e quindi bisogna accettare tutto, come del resto è regola fissa per un allenatore».

— Però da questo momentaccio bisognerà pur uscire.

«A chi lo dice! D'altra parte siamo in pieno periodo di crescita, e sono queste le fasi in cui si vivono momenti belli e di minori soddisfazioni. Abbiamo cambiato molto negli ultimi tre anni, probabilmente cambieremo ancora nell'interesse ovviamente della squadra e di conseguenza dobbiamo pagare uno scotto quasi ovvio: le squadre, e non sono certo il primo a dirlo, si creano, non si inventano».

Non rimane, a questo punto, che fare una rapida carrellata all'infermeria: Tesser appare piuttosto scettico sulle possibilità di recupero, Pradella e Virdis dovrebbero farcela dopo le botte che hanno rimediato ad Ascoli, Causio non ha problemi per quel dolore che gli era comparso alla pianta tibiale, Edinho sta bene e non ha lavorato mercoledì pomeriggio solo perché aveva svolto un allenamento particolarmente intenso al mattino.

Giorgio Verbi

Ma i tifosi sono più drastici

UDINE — «Se c'è qualcosa che il tifoso proprio non può digerire, è l'imposizione dall'alto. E il tifoso friulano si sta stufando — se già non si è stufato — di sentirsi dire: «Tu devi». E invece l'Udinese non fa che ripeterlo. Ma adesso è giunto anche un dovere accettare Enzo Ferrari e allora la folla che segue l'Udinese — e che paga — ha ritenuto opportuno allestire un vero e proprio processo, per vedere s'è giusto che il presidente, il direttore generale e spesso anche lo stesso Ferrari la trattino come pezza da piedi»: ecco, come il presidente di una delle 250 sezioni dell'Udinese club, Renato Guatto, della Pullman bar di Udine, ha rivelato ciò che sta accadendo fra i 25 mila soci.

«La sentenza — ha continuato — il più delle volte si traduce in un invito, più che in un'implicita condanna: che la società e il tecnico si facciano più amare. Perché adesso non sono amati. Ed è giusto che scendano da quel piedistallo sul quale, da soli, si sono piazzati».

«Ha ragione il presidente di tutti gli Udinese club» — ha affermato Sergio Marini — capo della sezione al Marinaio di Udine riprendendo quanto dichiarato ieri al nostro giornale da Gian Raffaele Antonucci. «Lamberto Mazza a chiare lettere all'inizio della stagione disse di pretendere dalla squadra un posto in Uefa. Adesso le cose non stanno andando, ma lui sostiene che l'internazionalità è ormai raggiunta. Bene: i friulani non sono d'accordo perché "internazionali" non vuol dire essere invitati in America per 100 milioni di lire a partita grazie alla sola presenza di Zico».

Ed ecco Franco Zomero, presidente della sezione Al Cantinon di Cervignano: «L'Udinese sta pagando gli errori di una preparazione troppo affrettata causata dagli impegni sopraggiunti con l'arrivo di Zico. Ferrari dovrebbe avere la bontà di dirlo, perché negare? Che male c'è ad ammetterlo. Perfino il signor Trapattoni e Liedholm sono i primi — quando c'è bisogno — a fare autocritica».

Infine, Roberto Comand, factotum del Zebretta club al Tempio di Udine: «Nell'attuale Udinese ci vuole un uomo d'ordine, uno solo che comandi e sappia comandare. Che sia Dal Cin o Ferrari o, meglio, Giacomini, non è fondamentale. L'importante è che qualcuno dia alla squadra direttive di gioco chiare, precise ed efficaci».

Antonello Capone



Udine — Un'immagine serena nella calda vigilia; Ferrari e Zico a colloquio dopo l'ultima seduta di allenamento prima di incontrare la Roma *(Ansafoto)*

TENTATA CORRUZIONE, USO DI ECCITANTI E GIOCO INTIMIDATORIO

Il Gröningen allarga le accuse
Al vaglio Uefa il 5-1 dell'Inter

AMSTERDAM — Si allargano le accuse del Gröningen contro l'Inter, dopo l'incontro di ritorno di Coppa Uefa di Mercoledì scorso, vinto sul terreno neutro di Bari dai neroazzurri per 5-1, con conseguente eliminazione degli olandesi, che all'andata si erano imposti per 2-0.

Non solo infatti si parla in tutti i giornali olandesi del tentativo di comperare la partita che un emissario dell'Inter avrebbe compiuto, alla vigilia del ritorno, a Gröningen, ma anche del fatto che alcuni giocatori interisti erano, a giudizio del medico della squadra olandese, «chiaramente drogati».

Il medico, Peter Hut, non ha dubbi al riguardo e fa i nomi di Bagni e di Müller: «Chi si comporta come si sono comportati quei due — dice il dottor Hut — o è pazzo o è sotto l'influenza di sostanze eccitanti. Visto che Bagni non è pazzo, deve essere stato drogato. Durante il riposo, aveva addirittura la schiuma alla bocca».

Gli fa eco Renze De Vries, presidente della squadra olandese: «Il dottor Hut ha il diritto di constatare l'uso di sostanze eccitanti. Personalmente, non essendo un esperto, non posso pronunciarmi. Osservo soltanto che chi ha visto il modo in cui i giocatori dell'Inter si sono precipitati su Koeman quando, colpito, giaceva a terra privo di sensi, non può evitare di porsi qualche domanda».

Quanto all'offerta di 150 milioni di lire, che un emissario dell'Inter avrebbe fatto all'allenatore del Gröningen alcuni giornali scrivono al riguardo il nome di Apollonio Koniynenburg, un olandese che vive in Italia, ma che peraltro ha smentito di essere stato a Gröningen nel corso della settimana. I giornali scrivono che la formale denuncia del Gröningen verrà messa a verbale domenica, in presenza di un rappresentante della Federcalcio olandese e della Uefa, Yo Van Marle, e quindi trasmessa alla Uefa.

L'eliminazione del Gröningen a opera dell'Inter va giustificata secondo i giornali olandesi con il gioco durissimo praticato dall'Inter. Il «Vokskrant» di Amsterdam, paragona, la partita a un duello tra due città divise da acerrime rivalità.

E ora l'ombra di Prohaska

ZURIGO — Sarà L'Austria di Vienna l'avversaria dell'Inter negli ottavi di finale della Coppa Uefa di calcio. Questo l'esito del sorteggio svoltosi a Zurigo. La squadra milanese giocherà l'andata fuori casa.

La squadra austriaca è giunta al terzo turno della competizione eliminando, nell'ordine, l'Aris Bonnevoie (Lussemburgo) e il Laval (Francia). Nel primo turno l'Austria di Vienna ha segnato all'avversaria, complessivamente, 15 reti: all'andata in Lussemburgo si impose per 5-0, nel ritorno sul proprio terreno vinse per 10-0.

Nei sedicesimi di finale, invece, dopo la vittoria in casa per 2-0, l'undici viennese ha pareggiato mercoledì scorso sul campo del Laval per 3-3.

«Un avversario interessante che possiamo anche battere»: l'allenatore dell'Austria Vienna, il cecoslovacco Wenzel Halama, è stato accontentato nel sorteggio che ha designato l'Inter come prossima avversaria dei viola austriaci nel terzo turno di Coppa Uefa. Già dopo la partita pareggiata (3-3) sul campo dei francesi del Laval, che ha permesso all'undici di Prohaska di qualificarsi per il turno successivo, Halama si era augurato di poter incontrare la squadra milanese.

Prima in classifica in campionato con un punto di vantaggio sullo Sturm Graz e due sui tradizionali rivali cittadini del Rapid, l'Austria Vienna ha vinto finora otto partite, ne ha pareggiate due e persa una, ha segnato 31 reti e ne ha subite 8.

Questi gli accoppiamenti: Sparta Rotterdam-Spartak Mosca; Radnicki Nis-Hajduk Spalato; Lens-Anderlecht; Watford-Sparta Praga; Bayern Monaco-Tottenham Hotspur; Nottingham Forest-Celtic Glasgow; Austria Vienna-Inter; Sturm Graz-Lokomotiv Lipsia.

Gli incontri di andata sono in programma il 23 novembre, quelli di ritorno il 7 dicembre; le squadre indicate per prime giocheranno in casa.

Fraizzoli risponde: «Tutti immacolati»

GENOVA — «Sono accuse false: l'Inter è immacolata. E' più facile credere agli asini volanti che alle calunnie pubblicate oggi su tutti i giornali». Così Ivanoe Fraizzoli, presidente della squadra nerazzurra, ha risposto ieri a chi gli chiedeva un commento sulla denuncia presentata dal presidente del Groningen, circa un presunto tentativo di corruzione nei confronti dell'allenatore della squadra olandese, per comprare la partita giocata mercoledì scorso a Bari e valida per il passaggio al prossimo turno della Coppa Uefa.

Le dichiarazioni del presidente dell'Inter sono state raccolte ieri mattina nei corridoi del palazzo di giustizia genovese, dove Fraizzoli era stato convocato dal sostituto procuratore Pio Macchiavello, per essere interrogato sulla vicenda dei presunti illeciti legati alla partita Genova-Inter dello scorso campionato. Insieme al presidente c'erano anche la moglie «lady» Renata, il suo vice, avvocato Prisco, mentre il direttore tecnico Giancarlo Beltrami ha dovuto rinviare il suo incontro con il magistrato, perché impegnato a Zurigo per assistere ai sorteggi per il prossimo turno di Coppa Uefa.

E' probabile, inoltre, che il dottor Macchiavello convochi per le prossime settimane anche Sandro Mazzola, consigliere delegato della società e alcuni giocatori che presero parte a quella gara. Come è noto, l'ipotesi di reato sulla quale sta indagando la magistratura genovese, è quella di truffa ai danni dei tifosi, in seguito a una presunta «combine», organizzata dalle due squadre per il pareggio; «combine» che pure non sarebbe stata rispettata dai giocatori dell'Inter (che vinse l'incontro per 3 a 2), provocando le ire del direttore sportivo del Genoa Vitali il quale, negli spogliatoi a fine gara, si era lasciato andare a commenti irripetibili nei confronti degli avversari.

GLI ALABARDATI PARTONO OGGI IN AEREO ALLA VOLTA DELLA SARDEGNA

La Triestina vuole volare anche in classifica

TRIESTE — La Triestina si trasferirà nel primo pomeriggio in Sardegna partendo alle ore 15 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Domani, sul terreno cagliaritano del Sant'Elia, gli alabardati cercheranno di mettere le ali anche ai piedi per volare finalmente verso la conquista del primo punto stagionale fuori casa. A eccezione di Mascheroni, costretto a saltare l'incontro per l'infortunio subito domenica scorsa nel finale di partita con il Lecce (il libero sarà pronto per la partita con il Campobasso), Buffoni potrà disporre di tutti gli uomini della rosa.

Il tecnico alabardato non ha nascosto il suo compiacimento per i progressi fatti registrare in settimana, per quanto riguarda l'assimilazione degli schemi tattici, da parte dei nuovi arrivati, Chiarenza e Dal Prà in particolare, entrambi protagonisti di un'ottima prova nell'amichevole di giovedì pomeriggio a Monfalcone.

Ieri gli alabardati hanno proseguito la preparazione al Villaggio del pescatore e stamane rifiniranno il lavoro con una leggera seduta atletica al Grezar. Per quanto riguarda la formazione, la novità certa sarà rappresentata da Leonarduzzi nel ruolo di libero al posto di Mascheroni. Per Leonarduzzi non si tratterà di certo di una nuova esperienza. Il giocatore, infatti, ha già ricoperto in alcuni spezzoni di partita questo ruolo.

Altra novità potrebbe essere rappresentata dal ritorno in squadra di Stimpfl al posto di Costantini. Non è comunque da escludere che l'allenatore, dopo la buona prova fornita da Dal Prà a Monfalcone, dove tra l'altro ha realizzato una doppietta, non decida di impiegare anche l'ex vicentino per dare maggiore consistenza al centrocampo.

Buffoni, come al solito, non vuole sentir parlare di formazione. Che abbia in mente qualche cosa, dopo averne sperimentate tante di soluzioni fuori casa per cogliere un punto, non sarebbe proprio da escluderlo.

C. N.

La squadra sarda in ebollizione

CAGLIARI — La tempesta non ha risparmiato nessuno. Dirigenti, giocatori, allenatori, tifosi, tutti sono stati coinvolti in un vortice di polemiche sulla conduzione della società e sul comportamento della squadra che ancora non accenna a calmarsi. Persino domenica scorsa, nel dopo partita di Cesena, sul cui campo il Cagliari ha realizzato il primo punto in trasferta, si è avuto un chiaro sentore dell'aria che tira in casa rossoblù.

Alludiamo alle dichiarazioni di Tiddia, messo in allarme dalla notizia secondo cui Riva intenderebbe riassumere le mansioni di consigliere tecnico. Ha detto senza mezzi termini l'allenatore rossoblù che se torna Riva lui se ne va, in tal modo confermando quella incompatibilità di carattere che è stata da sempre la componente negativa nei rapporti tra i due.

Quanto all'ex bomber, lui non ha ritenuto opportuno replicare. Che bruci dal desiderio di riprendere il suo ruolo, in un momento tanto delicato per la società e per la squadra, lo si intuisce. C'è addirittura chi sostiene che sarà lui il futuro presidente, portato al vertice da una cordata di imprenditori disposti a rilevare il pacchetto di maggioranza del Cagliari.

Infine Amarugi. Ora lo contestano tutti, anche quella frangia di aderenti ai Cagliari club che lo aveva in precedenza sostenuto.

Tutto questo accade al Cagliari mentre è in arrivo la Triestina. La squadra rossoblù sembra avere già perduto il ruolo di protagonista che le era stato attribuito alla vigilia del campionato. Sette punti in otto partite (uno in più degli alabardati), appena quattro gol messi a segno da un attacco che proprio in questi giorni ha perduto Carnevale, passato al Catania (e anche su questo trasferimento ci sarebbe da parlare a lungo).

Tiddia non fa drammi. «Il campionato è lungo — osserva — e bastano due vittorie di seguito per rimettere il Cagliari in corsa verso la promozione». Il calendario sembra offrirgliene l'occasione. Domenica al S. Elia c'è la Triestina e subito dopo la Cavese.

Frattanto l'allenatore ha praticamente varato la formazione per l'incontro con gli alabardati. Tiddia ha confermato che schiererà la stessa di Cesena. Piras sta meglio e andrà in panchina, pronto ad essere utilizzato in caso di necessità. De Simone vestirà ancora la maglia numero undici e giocherà in copertura, mentre le punte saranno ancora Gori e Poli in quanto Biondi non è per il momento in grado di rientrare in squadra.

Intanto è arrivato Marini, terzino fluidificante, 29 anni, proveniente dal Catania. Ha esordito in serie A nel 1979 col Napoli. Anche lui andrà in panchina.

Angelo Carrus

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA-EMPOLI, campo di Basovizza, ore 14.30.
Prima categoria
PONZIANA-PALMANOVA, via Flavia, ore 14.30.
Seconda categoria
STOCK-ZAULE ALGIDA, viale Sanzio, ore 14.30.
Under 19
OPICINA-ROIANESE, via Alpini, ore 16; PONZIANA-GIARIZZOLE, via Flavia, ore 16.15; PORTUALE-MONFALCONE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-SAN GIOVANNI, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; OPICINA-SUPERCAFFE'-OLIMPIA, Santa Croce, ore 14.30; EDILE ADRIATICA-DOMIO, viale Sanzio, ore 16.15.
CALCIO FEMMINILE
Torneo CSI
SANT'ANDREA-CHIARBOLA, via Umago, ore 20.30; OLIMPIA-MONTUZZA, via Pascoli, ore 20.
AUTOMOBILISMO
Rally del Carso
Partenza della prima vettura alle ore 16.01 da piazza Unità d'Italia.
HOCKEY PISTA
Serie A 2
TRIESTINA-GIOVINAZZO BARI, palasport, ore 18.
BASKET MASCHILE
Serie D
INTER 1904-MASTRO VANNI RIVIGNANO, palasport, ore 20.30.
Promozione
BOR RADENSKA-LIBERTAS, palestra Guardiella, ore 18.30; KONTOVEL-BARCOLANA, Contovello, ore 17.30; ALABARDA-C.G.I. RADIOGRAF, via della Valle, ore 20.
BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGGIA-QUARTO D'ALTINO, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30.
Promozione
CHIARBOLA-LIBERTAS, palestra sfogo palasport, ore 18.
Juniores
PALL. MUGGIA-FARI GORIZIA, palestra Pacco di Muggia, ore 18.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
CORTINA SPORT-VOLLEY CLUB, viale Campi Elisi, ore 18; UTAT VIAGGI-ROIANESE, via Zandonai, ore 18.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
OMA OLYMPIC-NERVESA DELLA BATTAGLIA, palestra Prosecco, ore 19.
Serie C 1
CUS TRIESTE-TORRIANA GRADISCA, via Monte Cengio, ore 18; BREG-BOR, San Dorligo della Valle, ore 20.45.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-LUCINICO, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
COSTALUNGA-MUGGESANA, San Sergio, ore 14.30; VESNA-SAN CANZIAN, Santa Croce, ore 14.30.
Seconda categoria
C.G.S.-OPICINA Villaggio del pescatore, ore 14.30; KRAS-LIBERTAS, Rupingrande, ore 14.30; ZARJA-CAMPI ELISI PRISCO, Basovizza, ore 14.30; DOMIO-RADIO SOUND, Domio, ore 14.30; GIARIZZOLE-VERMEGLIANO, Aquilinia, ore 14.30; FORTITUDO-PRIMORJE, Muggia, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFE'-AURISINA, via Alpini, ore 14.30.
Terza categoria
PRIMOREC-BEGLIANO, Trebiciano, ore 14.30, UNION ROMANA MONFALCONE, Guardiella, ore 14.30, CAMPANELLE-GAJA, Campanelle, ore 14.30; SANT'ANNA-RABUIESE, via Flavia, ore 9; BREG-GRANDI MOTORI, San Dorligo della Valle, ore 14.30; SAN NAZARIO-SAN SERGIO, Prosecco, ore 10.30; SAN VITO-CHIARBOLA, San Sergio, ore 11.15; SAN LUIGI FOR YOU-ROIANESE, via Flavia, ore 10.45; LANCIERI FIRENZE-SANT'ANDREA, via Carsia, ore 14.30.
Allievi regionali
OPICINA SUPERCAFFE'-SACILESE, Santa Croce, ore 10.30; PORTUALE-VERMEGLIANO, Ervatti Prosecco, ore 10.30; CHIARBOLA-PONZIANA, via Alpini, ore 10.30; TRIESTINA-MANZANESE, Guardiella, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
SAN SERGIO-MONFALCONE, San Sergio, ore 10.30; SAN GIOVANNI-OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, ore 10.30.
BASKET MASCHILE
Serie A1
BIC TRIESTE-HONKY FABRIANO, palasport, ore 17.30.
Serie C1
SERVOLANA TRIESTE-HONKEY'S MILANO, palasport, ore 10.30.
Promozione
DON BOSCO-SCOGLIETTO, palestra dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 11; FERROVIARIO-STELLA AZZURRA, viale Miramare, ore 11; CUS TRIESTE-LAVORATORI PORTO, via Monte Cengio, ore 11; CASA DEL FRIGO MUGGIA-POLET, palestra Pacco di Muggia, ore 12.
BASKET FEMMINILE
Promozione
CHIARBOLA-GINNASTICA TRIESTINA GEFIDI, palasport, ore 8.15; UNDER-INTERCLUB MUGGIA, via della Valle, ore 11.
PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE-FORST, palasport, ore 12.30.
Serie B
COSTA DEI BARBARI-BORDIGHERA, palestra di Aurisina, ore 11.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Promozione
GORIZIANA SAPA-CORRIDONI FOGLIANO, palestra Coni di Campagnuzza, ore 18; DOM-EDERA PIZZERIA MARIO, palestra di via Brassa, ore 18.
HOCKEY PISTA
Serie A 2
GORIZIANA-THIENE, palestra Valletta del Corno, ore 21.
CALCIO
Trofeo Berretti
GORIZIA-CENTESE, stadio Campagnuzza, ore 15.

Domani nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie B
ARTE BITTESINI-CARITAS LISSING TREVISO, palestra Coni di Campagnuzza, ore 11.
CALCIO
Seconda categoria
MOSSA-ISONZO SAN PIER, Mossa, ore 14.30; VILLANOVA-ITALA SAN MARCO, Villanova, ore 14.30; CAPRIVA-TERZO D'AQUILEIA, Capriva del Friuli, ore 14.30; RUDA-FARRA, Ruda, ore 14.30.
CALCIO FEMMINILE
Bomboniere Viola-Rappr. Serie B, campo Marcelliana ore 10.30.
PALLAMANO
Serie B
BERTOLINI-MODENA, palestra Valletta del Corno, ore 11.

Oggi in Friuli

AUTOMOBILISMO
Rally del Carso
In numerosi centri del Friuli transiterà il Rally del Carso e dei colli orientali.
CALCIO
Prima categoria
CODROIPO-CUSSIGNACCO, Codroipo, ore 14.30; VALNATISONE-COLLOREDO DI PRATO, Valnatisone, ore 14.30.

Domani in Friuli

CALCIO
Serie A
UDINESE-ROMA, stadio Friuli, ore 14.30.
Interregionale
PRO CERVIGNANO-BENACENSE, Cervignano del Friuli, ore 14.30.
Promozione
SANDANIELESE-CENTRO DEL MOBILE, San Daniele del Friuli, ore 14.30; TARCENTINA-FONTANAFREDDA, Tarcento, ore 14.30; PASIANESE-SPAL CORDOVADO, Pasian di Prato, ore 14.30.
Prima categoria
FLUMIGNANO-SANGIOVANNESE, Flumignano, ore 14.30; UNION NOGAREDO-CIVIDALESE, Nogaredo, ore 14.30; JULIA-VISINALE, Cavalicco, ore 14.30; SANGIORGINA-SAN GIOVANNI, San Giorgio di Nogaro, ore 14.30; PERCOTO-TISANA, Percoto, ore 14.30.

La Tris: 19-12-10

Con un volo all'americana, Durk Hanover ha spopolato nella Tris milanese lasciando a netto intervallo Kriss che a sua volta precedeva Fargas, Gezira ed Esdrelom finiti molto vicini fra loro. Durk Hanover, guidato da Alessandro Meneghetti, ha trottato sul piede di 1.17.7 al chilometro.

Totalizzatore: 44; 30, 30, 73; (256). Monte premi Tris lire 951 milioni 774.000, combinazione vincente 19-12-10.

La quota, per i 230 vincitori, è stata di lire 2.813.940.

■ JUNIOR — L'Inghilterra ha battuto l'Islanda 3-0 (2-0) in una partita di qualificazione, gruppo tre, per il campionato d'Europa junior di calcio, a Selhurst Park.

Convocazioni nazionale olimpica

ROMA — Diciotto giocatori sono stati convocati per la partita Jugoslavia-Italia, valevole per la competizione preliminare del torneo olimpico di calcio 1984, in programma a Fiume mercoledì 9 novembre alle 16. Ecco la lista: Bagni e Sabato (Inter); Baresi, Battistini e Tassotti (Milan); Briaschi (Genoa); Contratto, Galli, Massaro e Monelli (Fiorentina); Fanna, Iorio e Sacchetti (Verona); Marchetti (Udinese); Nela, Righetti e Tancredi (Roma); Vierchowod (Sampdoria).

Carso e Colli Orientali: Trieste abbraccia oggi il suo rally

Ecco i regionali al via

1) Lupidi-Montenesi (Renault 5 turbo); 43) Savio Cressi (Kadett GT/E); 53) Beltrami Paulitti (Golf Gti); 77) Novello Cesca (Ritmo Abarth); 95) Pasutti-Danelutti (Porsche 911 SC); 98) Pividori-Spallino (Porsche 911 SC); 99) Pulz-Bogaro (Talbot Lotus); 100) Costantini-Calizza (Talbot Lotus); 103) Camozzi-Sanzin (Ford Escort RS); 104) Gonestabo (Ford Escort RS); 106) Aguzzoni-Breggion (131 Abarth); 117) Boruppi-Tassone (Opel Kadett GTE); 119) D'Orlando-Fior (Opel Ascona SR); 125) Smaila-Sferch (Opel Ascona SR); 127) Persello-Bertozzi (Opel Ascona SR); 133) Valente-Grigoletti (Opel Kadett GT/E); 137) Pelizzon-Stabile (Ford Escort RS); 138) Kodermach-Clainscech (Ritmo 75); 139) Caprara-Vidoni (Ritmo 75); 140) Mervic (Ritmo 75); 142) Marchiol-Luise (Scirocco Gti); 144) Vattolo-Nannini (Golf Gti); 147) Pozzi-Zoz (Talbot TI); 150) Cimenti-Cimenti (Talbot TI); 151) Comozzi-Zucconi (Talbot TI); 152) Manildo-Fiori (Talbot TI); 153) Paterniti-Brunello (Talbot TI); 158) Hunzicer-Travan (Peugeot 104 ZS); 172) Pizzinato-Pizzamiglio (Fiat X 1/9); 174) Stipancich (Simca rally 2); 176) Rossetti-Rossetti (Simca rally 2); 177) Gianattasio-Gaia (Alfasud sprint); 180) Vida-Covaz (Simca rally 2); 182) Merciai (Simca rally 2); 183) Trevisani (Simca rally 2); 185) Cimenti-Crosilla (Simca rally 2); 187) Federich-Milani (Alfasud TI); 189) De Prato-Chiaruttini (Simca Rally 2); 190) Fitz-Tranchin (Smica rally 2); 191); Muser-Boel; 192) Marcon-Munari (Simca rally 2); 197) Mulas-Mocarini (Fiat Ritmo Abarth); 198) Sina-Pizzinato (Fiat Ritmo Abarth); 201: Michelutti-Michelutti (A 112 70 hp); 202) Degano-Petrossi (Fiat 127 S); 203) Comelli-Del Pup (A 112 70 hp); 204) Corredig-Sietaro (A 112 70 hp); 205) Colautti-Husu (Fiat 127 S); 206) Venturini (A 112); 209) Pittino-Fontanin (A 112); 214) Buiatti-Toma (Ford Escord XR 31); 215) Vallisneri-Milossevich (Alfasud TI); 216) Ravaccia-Allegranzi (Talbot TI); 219) Ciraolo-De Marco (A 112 70 hp); 220) Minini-Reveiant (A 112 70 hp); 233) Giorgi-Mengoli (Citroen Visa GT); 240) Vicario-Monsutti (A 112 70 hp); 244) Chittaro-Giorgiutti (Fiat 127 S); 245) Coselli-Mazzuchin (A 112 70 hp); 248) Chivelli-Cosettini (127 Sport).

Auto: Reutemann cerca ingaggio

PARIGI — Carlos Reutemann, il pilota di formula uno argentino ritiratosi improvvisamente nel 1982 è giunto a Parigi alla ricerca di un ingaggio per tentare un ritorno sui circuiti dell'automobilismo mondiale.

TRIESTE — E venne il giorno, anzi la notte del rally. Tre Ferrari GTB gruppo B, nove Lancia 037, circa 230 iscritti, prima finale per il tricolore rally nazionali, ultima prova della Mitropa Cup (un campionato fra Germania Federale, Cecoslovacchia, Austria e Italia), Trofeo Lancia e chi più ne ha più ne metta.

Questa è la IX edizione del Rally del Carso e dei Colli Orientali, messa a punto dall'Automobile Club di Trieste in collaborazione con quelli di Udine e Gorizia, sponsor Banca del Friuli con contributo della Lancia, che parte questo pomeriggio (ore 16.01) da piazza Unità per concludersi domani a Domio (Panauto Opel) dove alle 5 e 18 minuti è previsto il primo arrivo, dopo 398,5 chilometri e 10 prove speciali.

L'anticipo della partenza ha portato a orari umani le prime speciali che, indubbiamente, saranno affollatissime (vedere schema a parte per orari e località), già l'anno scorso si erano registrate presenze ed entusiasmo record.

Favoriti? Fra i regionali e in assoluto Livio Lupidi su Renault 5 Turbo che tutti vorrebbero vittorioso nella «sua» corsa, ma la concorrenza è agguerrita. C'è il meglio complici le finali del campionato rally nazionali e la Mitropa Cup. Citiamo Cambiaghi, Uzzeni, Cuccirelli, Pau, Celesia, Pasutti, Leoni, Cerutti, Aguzzoni, ma ce ne sono molti altri. Sarà invece assente Ceccato, mentre ci saranno invece due Skoda ufficiali.

Consuete raccomandazioni al pubblico soprattutto nei pressi delle speciali, mentre alle 16 sarebbe il caso di intasare meno possibile le rive vicino a piazza Unità. Queste le emittenti locali che seguiranno il rally giorno e notte con collegamenti e dirette: Radio Express (95 megahertz), Radio Attività (97,5), Radio BBS (95,5 e 94) e inoltre Radio TPN rete 1 e rete 2 di Pordenone.

Per gli appassionati delle quattro ruote dunque, il grande momento è arrivato: le speciali Varch e Clodig, soprattutto quest'ultima che con i suoi 20,800 chilometri è la più lunga con una discesa ripidissima nel finale, ne danno garanzia.

F. C.

Tabella delle distanze e dei tempi

Contr. orario	Località	Distanze parz.	Distanze tot.	Tempi parz.	Tempi tot.	Orario teorico 1° Conc.
Prologo	Trieste-Cividale	83,00	83,00	120'	2h	ore 16.01'
C.O.	1 Cividale	00,0	00,0	00	00	ore 18.01'
C.O.	2 Albana	9,07	9,07	12'	12'	ore 18.13'
	I.P.S. «A» Km 9,750			5'	17'	ore 18.18'
C.O.	3 S. Leonardo	24.89	33,96	33'	50'	ore 18.51'
	I.P.S. «B» Km 19,300			10'	60'	ore 19.01'
C.O.	4 Varch	21,75	55,71	29'	1h29'	ore 19.30'
	I.P.S. «C» Km 19,500			10'	1h39'	ore 19.40'
C.O	5 Clodig	20,28	75,99	27'	2h06'	ore 20.07'
	I.P.S. «D» Km 20,800			10'	2h16'	ore 20.17'
C.O.	6 Attimis	51,30	127,29	79'	3h35'	ore 21.36'
	I.P.S. «E» Km 17,300			10'	3h45'	ore 21.46'
C.O.	7 Monteaperta	40,25	167,54	54'	4h39'	ore 22.40'
	I.P.S. «E» Km 8,700			5'	4h44'	ore 22.45'
C.O.	8 Udine (Iperstanda) (entrata P.A.)	27,92	195,45	41'	5h25'	ore 23.26'
C.O.	9 Uscita P.A. (entrata riordino)			30'	5h55'	ore 23.56'
C.O.	10 Uscita riordino			30'	6h25'	ore 24.26'
C.O.	11 S. Leonardo	31,70	227,16	42'	7h07'	ore 01.08'
	I.P.S. «B1»			5'	7h12'	ore 01.13'
C.O.	12 Varch	21,75	248,91	29'	7h12'	ore 01.42'
	I.P.S. «C1»			5'	7h46'	ore 01.47'
	Clodig	20,28	269,19	27'	8h13'	ore 02.14'
	I.P.S. «D1»			5'	8h18'	ore 02.19'
C.O.	14 S. Floriano	62,04	331,23	85'	9h43'	ore 03.44'
	I.P.S. «G» Km 9,000			5'	9h48'	ore 03.49'
C.O.	15 Trieste (arrivo)	67,27	398,5	89'	11h17'	ore 05.18'

9° Rally del Carso e dei Colli Orientali

Partenza primo equipaggio ore 16.01 da piazza Unità d'Italia

Equipaggi e numero di gara

1) Lupidi-Montenesi, Renault R5 Turbo, B/B3, Palladio; 2) Uzzeni-Bondesan, Porsche Turbo, B/B4, Modena corse; 3) Zambuto-Mattanza, Porsche 911 2.7, B/B4, Brescia rally; 4) Cuccirelli-Mottini, Ferrari 308 GTB, B/B4, Modena corse; 5) Panteghini-Malchiddi, Alfa Romeo GTV/6, A/A6, Mirabella 1000 miglia; 6) Moscato-Rossi, Opel Kadett GT/E, A/A5, Modena corse; 7) Roti-Mariotti, Ford Escort XR3i, A/A4, Prato rally club; 8) Di Gioia-Oliva, Lancia 037, B/B4, Sc. Apulia; 9) Leoni-X, Porsche 3000 SC, B/B4; 10) Cambiaghi-Gennaro, Ferrari 308 GTB, B/B4, Vulcania corse; 11) «Ragastas»-Marazzi, Lancia 037, B/B4, Bora team; 12) Cerutti-Perazzi, Porsche 930 T, B/B4, Chieri corse; 13) Scudieri-Pezzati, Porsche 911 T, B/B4, Abruzzo corse; 14) «Bronson»-Di Prima, Lancia 037, B/B4, Palermo corse; 15) Boretti-Boretti, Lancia 037, B/B4, Prato rally club; 16) Celesia-Vierin, Lancia 037, B/B4, Valle d'Aosta; 17) Borchi-Franceschini, Ferrari 308 GTB, B/B4, Prato rally club; 18) Cravero-Zopegni, Opel Ascona 400, B/B4, Chieri corse; 19)Santucci-Amicucci, Porsche 911 2.7, B/B4, Gran Sasso; 20) Redolfi-Calderoli, Porsche 930 T, B/B4.

21) Marinelli-Vitali, Porsche 911 SC, B/B4, Nord Jolly; 22) Soave-Boschini, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, 4 Rombi; 23) Cocozza-Farmakakis, Fiat Ritmo Abarth, N/N5; 24) Zumelli-Zumelli, Porsche 930 T, B/B4, Bora team; 25) Chiossi-Chiossi, Porsche 930 T, B/B4, Vulcania corse; 26) Viotti-Rava, Porsche 911, B/B4, Chieri corse; 27) Pigoli-Roda, Porsche 911 SC, B/B4, Team Tamauto; 28) Piovani-Corsini, Porsche 911 SC, B/B4, Mirabella 1000 migli; 29) «Pau»-Roggia, Lancia 037, B/B4, Jolly club; 30) Tiziano-Condotta, Lancia 037, B/B4, Sernagiotto team; 31) Bossini-Scalvini, Porsche 930 T, B/B4, Mirabella 1000 migli; 32) De Cecco-Muti, Porsche 911 2.7, B/B4, Mirabella 1000 migli; 33) Ercolani-Rebosio, Ford Escort RS, B/B3, San Marino; 34) Sips-Dal Rio, Opel Kadett GT/E, A/A5, Brescia rally; 35) Marasti-Pireddu, Opel Kadett GT/E, A/A5, Modena corse; 36) Barbuiani-Carioli, Opel Ascona SR, A/A5, Ferra club B.P.; 37) Dionisio E.-Bono, Opel Kadett GT/E, A/A5, Brescia rally; 38) «Susy»-Nardari, Opel Kadett GT/E,A/A5, Menatogoma; 39)Milanesi-Milanesi, Opel Kadett GT/E, A/A5, Prato rally club; 40) Bettanin-Scala, Opel Manta GT/E, A/A5, Chieri corse.

41) Savio-Cressi, Opel Kadett GT/E, A/A5, Friuli; 42) Simontacchi-Regazzo, Opel Kadett GT/E, A/A5, Menatogoma; 43) Cattelan-Dutto, VW Golf GTI 1.8, A/A5; 44) Fidanza-«Castorino», Opel Kadett GT/E, A/A5, Carlo Benelli; 45) Gori-Pacini, Opel Kadett GT/E, A/A5, Prato rally club; 46) Zordan-Peruzzi, Opel Kadett GT/E, A/A5, Menatogoma; 47) Maistro-Giusto, Opel Manta GT/E, A/A5, Chieri corse; 48) Meta-Meta, Opel Ascona SR, A/A5; 49) Savioli-Sanfilippo, Opel Kadett GT/E, A/A5, Palermo corse; 50) Gregorini-Seneci, Opel Kadett GT/E, A/A5, Mirabella 1000 migli; 51) Volonnino-Marcone, VW Golf GTI, A/A5, Apulia; 52) Beltrami-Paulitti, VW Golf GTI, A/A4, Sc. Friuli; 53) Carpena-Battini, Talbot TI, A/A4, Bologna corse; 54) Diana-Lucente, Fiat Ritmo 105, A/A4; 55) Bignardi-Geninatti, A.R. Alfasud TI, A/A4, Tre Gazzelle; 56) Grassini-Rossi, Alfa Romeo GTV/6, N/N6, Sq. corse Valdelsa; 57) Rossi-Toselli, Alfa Romeo GTV/6, N/N6, Grifone; 58) Cerato-Ceccato, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Hornet corse; 59) Polastro-Ruorock, Fiat Ritmo Abarth, N/N5; 60) Garavini-Magnani, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Faenza R.T.

61) Chiti-Boretti, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Prato rally club; 62) Dalla Pozza-Cazzaro, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, 4 Rombi; 63) Spezzotti-X, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Sc. spilimberghese; 64) Rossi-Cavazzutti, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Chieri corse; 65) Monaci-Zanella, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Piave corse; 66) Novello-Cesca, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, 4 Rombi; 67) Maranghi-Nieri, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Prato rally club; 68) Ferrario-Rivo, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Del Lario; 69) Bizzarri-Berninsone, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Genova racing; 70) Pilchard-Vittadello, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Jolly club; 71) Palmisano-Augello, Fiat Ritmo Abarth,. N/N5, Palermo rally salus; 72) Gaetani-Picariello, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Matese racing; 73) Porcellana-X, Fiat Ritmo Abarth, N/N5; 74) Cervo-Nicosia, Samba Rally, A/A3, Palermo; 75) Farina-Ardizzoia, Ford Escort XR3, N/N4, Nuova Assauto; 76) Ferrante-Foti, Ford Escort XR3, N/N4, Altitalia; 77) Ravasi-Venturini, Ford Escort XR3, N/N4, Bentoglio Corona; 78) Pedemonte-Larcher, Ford Escort XR3, N/N4, Grifone; 79) Fontanazza-Didio, A.R. Alfasud TI, N/N4, Pergusa corse; 80) Bordoni-Ciampini, Ford Escort XR3, N/n4, Altitalia.

81) Barchesi-Parisi, N/N4; 82) Ozzino-Chiona, Fiat 127, A/A2, Biella corse; 83) Codognelli-Iulita, Lancia 037, B/B4; 84) Pasutti-Danelutti, Porsche 911 SC, 4/43, Sc. Friuli; 85) Beretta-Pozzi, Lancia 037, B/B4, Alberto Alberti; 86) Mattig-Stadler, Opel Ascona 400, B/B4; 87) Pividori-Spallino, Porsche 911 SC, B/B4, Sc. Friuli; 88) «Willy»-Marchi, Porsche 930 T, B/B4, Citt- di Schio; 89) Boncioli-Forestiero, Porsche 911 SC, B/B4, Maremma corse; 90) Pulz-Bogaro, Talbot Lotus, B/B4; 91) Costantini-Calizza, Talbot Lotus, B/B4, Sq. corse Pd; 92) Cosmo-Veller, Renault R5 Turbo, B/B3, VR rally; 93) Rossi-Gasparini, Ford Escort RS, B/B3, Tre Cime Bl; 94) Camozzi-Sanzin, Ford Escort RS, B/B3, Sq. corse Pd; 95) Conestabo-X, Ford Escort RS, B/B3, AC. Trieste; 96) Muhlbach-Dasara, Fiat 131 Abarth, 4/42, Vr rally; 97) Aguzzoni-Breggion, Fiat 131 Abarth, 4/42, North East; 98) Provvidenti-Bassi, Fiat 124 S, 4/42, Gorizia corse; 99) Marconi-Baldasso, Fiat 124 S, 4/42, Gorizia corse; 100) Negrente-Leonori, Fiat X 1/9, B/B2, Città di Schio; 101) Darin-Bonetti, Talbot Samba, B/B2, Old Oak team; 102) Filipozzi-Daldosso, Fiat X 1/9, B/B2 Città di Schio; 103) Ambrositsch-X, Talbot Lotus, 2/26, Wolfsberg Msc; 104) Rebuli-Bisol, Talbot Lotus, 2/26, Hawk racing club; 105) Scherer-Winfried, BMW 323 I, A/a6, München; 106) Numer-Giaiotti, Opel Kadett GTE, 2/25, Red White; 107) Cossalter-Petterlini, Opel Kadett GTE, 2/25, Moto-auto Bolzano; 108) Goruppi-Tassone, Opel Kadett GTE, A/A5, Sq. corse Padova; 109) Bortolozzo-Melanotte, Opel Kadett GTE, 2/25, Hornet corse; 110) D'Orlando-Fior, Opel Ascona SR, 2/25, Sc. Sagittario.

111) Della Coletta-X, Opel Ascona SR, A/A5, RT Mestre; 112) Chieritz-Scherzer, Opel Ascona SR, A/A5, Magra; 113) Biasisso-Cicuta, Opel Kadett GTE, A/A5, Sc. Friuli; 114) Vilella-Nicoletti, Alfetta GTV, 2/25, Moto-auto club Bolza; 115) Smaila-Sferch, Opel Ascona Sr, 2/25, Sq. corse Padova; 116) Lorenzetto-Severin, Opel Ascona A/A5, Hawk racing club; 117) Persello-Bertossi, Opel Ascona SR, 2/25, Sc. Friuli; 118) Pilsl-Burst, Opel Ascona, A/A5, Sc. Magra; 119) Melotto-Baccini, Opel Kadett GTE, A/A5; 120) Bertoloni-Pasolini, Opel Ascona SR, A/A5, Brescia rally; 121) De Stefano-Zozzolotto, Opel Kadett GTE, A/A5, Sc. spilimberghese; 122) Bizzotto-Scantamburlo, Opel Ascona, A/A5, Hawk racing club; 123) Valente-Grigoletti, Opel Kadett GTE, 2/25, Sc. Sagittario; 124) Abini-Abini, Opel Kadett GTE, 2/25, Junio Jolly; 125) Zampini-Zampini, Opel Kadett Gte, 2/25, Varese corse; 126) Frascina-X, Opel Kadett GTE, 2/25; 127) Pelizzon-Stabile, Ford Escort RS, A/A5, North East; 128) Kodermach-Clainschech, Fiat Ritmo 75, 2/24, Gorizia corse; 129) Fiat Ritmo 75, 2/24, Gorizia corse; 130) Mervic-X, Fiat Ritmo 75, 2/24, Gorizia corse; 131) Porta-Zorzi, VW Golf GTI, 2/24, Varese corse; 132) Marchiol-Luise, VW Scirocco GTI, A/A4, Sc. Friuli; 133) Paiusco-Zanella, VW Golf GTI, A/A4, Varese rally; 134) Vattolo-Nannini, VW Golf GTI, A/A4, Sc. Friuli; 135) Favento-Santangelo, Renault R5 A, A/A4, Sq. corse Padova; 136) Cavicchioli-X, Renault R5 A, 2/24, Del Lorio; 137) Pozzi-Zoz, Talbot TI, A/A4, Sc. Friuli; 138) Bertocco-Vannino, Fiat Ritmo 75, 2/24, Grifone; 138) Bertocco-Vannino, Fiat Ritmo 75, 2/24, Grifone; 139) Erculiani-Franchi, VW Golf GTI, 2/24, Mirabella 1000 migli; 140) Cimenti-Cimenti, Talbot TI, A/A4, Sc. Friuli.

141) Comotti-Zucconi, Talbot TI, A/A4, Ts Jolly club; 142) Manildo-Fiori, Talbot TI, A/a4, Sc. Friuli; 143) Paterniti-Brunello, Talbot ti, A/A4, Sc. spilimberghese; 144) Ceccato-La Casella, Renault R5 A, A/A5, Palladio; 145) «Daimler»-Ballini, Alfasud Sprint, A/A4; 146) Gromeneda-X, VW Golf GTI, A/A4, Sq. corse Varese; 147) Favero-Meneghel, Talbot TI, A/A4, Brida R.T.; 148) Di Scalzi-Galanzino, Visa GT, A/A44 149) Hunzinger-Travan, Peugeot 104 ZS, A/A4, Noth East; 150) Lonardoni-Buglio, Fiat X 1/9, B/B1, Sq. corse Varese; 151) Bazzoni-Arcozzi, Fiat X 1/9, B/B1, Varese rally; 152) Poli-Baldo, Fiat X 1/9, 4/41, Varese rally; 153) Pizzinato-Pizzimiglio, Fiat X 1/9, 4/41, Pordenone corse; 154) Arbeti-Corradi, Fiat X 1/9, 4/41, Varese rally; 155) Stipancich-X, Simca Rally 2, 2/23, Sc. Friuli; 156) Venturini-Domenis, Simca Rally 2, 2/23, Red White; 157) Rossetti-Rossetti, Simca Rally 2, 2/23, Sc. Sagittario; 158) Gianattasio-Gaia, Alfasud Sprint, 2/23, Sc. Friuli; 159) Haugland-Eckhardt, Skoda RS, 2/23, Team Skoda; 160) Krecek-Motl, Skoda RS, 2/23, Team Skoda.

161) Vida-Covaz, Simca Rally 2, 2/23, Ac. Trieste; 162) Pessot-Apollonio, Simca Rally 2, 2/23; 163) Merciai-X, Simca Rally 2, 2/23, TS Jolly club; 164) Trevisani-X, Simca Rally 2, 2/23, Sc. Friuli; 165) Bavilacqua-Debiasi, Alfasud, 2/23, Hornet corse; 166) Cimenti-Crosilla, Simca Rally 2, 2/23, Sc. Friuli; 167) Modonutti-Agostinelli, Simca Rally 2, 2/23; 168) Federici-Milani, Alfasud TI, 2/23, Gorizia corse; 169) Marchi-Scaramelli, Simca Rally 2, 2/23, North East; 170) De Prato-Chiaruttini, Simca Rally 2, 2/23, Sc. Friuli; 171) Fitz-Tronchin, Fiat Ritmo 125, N/N5, North East; 172) Muser-Boel, Simca Rally 2, 2/23; 173) Marcon-Munari, Simca Rally 2, 2/23, North East; 174) Piazzotto-Del Negro, Simca Rally 2, 2/23; 175) Devicenti-Macoring, Simca Rally 2, 2/23; 176) Cilento-X, Fiat Ritmo Abarth, N/N5; 177) Zechner-X, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Wolfsberg Msc; 178) Mulas-Mocarini, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, TS Jolly club; 179) Sina-Pizzinato, Fiat Ritmo Abarth, N/N5, Sc. spilimberghese; 180) Tessari-Rosson, Fiat Ritmo, N/N5, Hawk RC.

181) Barzon-Barzon, Mini De Tomaso, A/A3, Hornet corse; 182) Coretti-Pauluzzi, Alfasud TI, A/A3, Sq. corse Padova; 183) Michelutti-Michelutti, A112 70 HP, 2/22, Sc. Friuli; 184) Degano-Petrossi, Fiat 127 S, 2/22, Sc. Friuli; 185) Comelli-Del Pup, A112 70 HP, 2/22; 186) Corredig-Sittaro, A112 70 HP, 2/22, Red White; 187) Colautti-Husu, Fiat 127 Sport, 2/22, Ac. Trieste; 188) Venturini-X A112, 2/22, Red White; 189) Cargnel-Kovic, Fiat 127 S, 2/22; 190) Dal Corso-Miglioranzi, A112, 2/22, Sc. Sedigera; 191) Pittino-Fontanin, A112, 2/22, Sc. Sagittario; 192) Margaria-Cavazzuti, Fiat 127 S, 2/22; 193) Pierbon-Bordon, Alfasud TI 1.500, N/N4, Piave jolly club; 194) Moretto-Sammartano, Alfasud TI, N/N4, Rt. Mestre; 195) Duriavig-Vincenti, Fiat Ritmo 105, N.N4, Team Michieli; 196) Buiatti-Tomat, Ford Escort XR3i, N/N4, Sc. Friuli; 197) Vallisneri-Milossevich, Alfasud TI, N/n4, Sq. corse Padova; 198) Ravaccia-Allegranzi, Talbot TI, N/N4, Gorizia corse; 199) Coatti-X, A112 70 HP, A/A2, Sq. corse Varese; 200) Brobach-Zimmermann, Audi 50, A/A2.

201) Ciraolo-Demarco, A112 70 HP, A/A2, Sc. spilimberghese; 202) Minini-Revelant, A112 70 HP, A/A2, Sc. Friuli; 203) Broggio-Giacomelli, A112, 70 HP, A/A2, Hornet corse; 204) Aurenghi-Processale, A112 70 HP, A/A2, Sq. corse Varese; 205) Langiano-Giorgetta, Citroen Visa GT, N/N3, Termoli racing; 206) Raviola-Imerito, Citroen Visa Gt, N/N3; 207) Clerico-Meliga, Citroen Visa GT. N/N3; 208) Festa-Bona, Citroen Visa GT, N/N3; 209) Melino-Marinelli, Citroen Visa GT, N/N3, Ticino rally; 210) Collini-Cogliati, Citroen Visa GT, N/N3, Ticino rally; 211) Negro-Falcetti, Citroen Visa GT, N/N3, Sc. Grifone; 212) Lusvardi-Lotti, Citroen Visa Gt, N/N3; 213) Ceccanti-Piccini, Citroen Visa GT, N/N3, Etrusca corse; 214) «Giorgi»-Mengoli, Citroen Visa GT, N/N3, Ac. Trieste; 215) Angelone-Romano, Citroen Visa GT, N/N3, Matese racing; 216) Santomo-Santomo, Citroen Visa GT, N/N3, Abruzzo corse; 217) «Pecker»-«Violet», Citroen Visa Gt, N/N3, Sc. Airone; 218) Barbangelo-Cotic, Fiat 127, 2/21; 219) Fagioli-Scaccaglia, Fiat 127, 2/21, Alberto Alberti; 220) Antolini-Vallenari, Fiat 127, 2/21, Varese rally; 221) Weber-Frignani, Fiat 127, 2/21, Raeti corse; 222) Vicario-Monsutti, A112 70 HP, N/N2 Sc. Friuli; 223) Brancati-Mattioli, A112 70 HP, N/N2, Gorizia corse; 224) Viola-Magagnino, A112 70 Hp, N/N2, Hornet corse; 225) Bincoletto-ColLavino, A112 70 HP, N/N2, Sc. spilimberghese; 226) Chitarro-Giorgiutti, Fiat 127 Sport, N/N2, Sc. Friuli; 227) Coselli-Mazzuchin, A112 70 HP, N/N2, Sq. corse Padova; 228) Piacenza-Piacenza, A112 70 HP, N/N2, Scaligera rally; 229) Marussi-Moise, A112 70 HP, N/N2, Gorizia corse; 230) Chivelli-Cossettini, Fiat 127 Sport, N/N2, Sc. spilimberghese; 231) Greselin-Zanetti, Opel Kadett GTE, A/A5, Città di Schio; 232) Cioffi-«Pilot», Alfasud TI, N/N4, Black Cat; 233) Barbero-Corsi, A112 70 HP, A/A2, Scaligera rally.

a cura della *PK*

CRONACHE DELLO SPORT

Anche per il basket dalle coppe al campionato

ARRIVANO I FROMBOLIERI DI MANGANO CAPITANATI DA SAVIO

L'Honky che ha fatto tremare Roma è un vero rompicapo per De Sisti

TRIESTE — Tempo di kolossal: sui teleschermi di casa the blue and the gray, a Chiarbola the black and the white. Puliti puliti, candidi candidi, Mark Corw e Tom Owens guidano un'Honky che più bianca non si può pur se a Roma non ha superato la prova in ammollo ed è uscita macchiata dalla sconfitta. Ma il fattaccio è accaduto solo a 4" dal termine con due tiri liberi di Sbarra sul 63 pari che hanno deciso la partita.

Owens, 34 anni, giocatore molto tecnico, se la vedrà con Jones, più giovane di tre stagioni. Dwight dovrebbe trovarsi a suo agio visto che il suo avversario di domani è pulito e non «mena» come Rolle. Crow, ormai «fabrianizzato», spetterà a McNealy. È un buon tiratore, ma Chris in difesa lascia poco spazio. Il quintetto base è completato da Dal Seno, buon rimbalzista che adesso fa anche il tiratore e Lasi, play titolare nonché, dulcis in fundo, Giampiero Savio, il vero uomo squadra degli ospiti che attraversa un momento di forma smagliante ed è esaltato dalla convocazione azzurra. Per De Sisti c'è abbastanza da rompersi la testa.

«In effetti questo Savio fa paura — dice il coach — come del resto tutta l'Honky. Ha battuto la San Benedetto, ha rifilato 16 punti alla Binova e a Livorno con la Peroni ha ceduto solo di una lunghezza. A Roma poi ce l'aveva praticamente tutta. Savio? Sì, cercherò di bloccarlo con Goti al quale chiedo una super partita in difesa. Con i bulgari ha dimostrato di saperci fare pure indietro, con Savio dovrà superarsi. Su Dal Seno andrà invece Tonut che purtroppo accusa la stanchezza degli snervanti allenamenti in azzurro dove, fra l'altro, non ha modo, per ora, di scaricarsi psicologicamente giocando. Ma da Alberto ci si deve aspettare pur se non vive un periodo eccezionale, il colpo d'ala del campione».

In panchina l'Honky ha poi il play Tassi, molta esperienza di serie A, l'esperto Serafini per i lunghi assieme a Fortunato. Dall'altra parte purtroppo non ci sarà Fabbricatore, che accusa febbre e problemi intestinali. Dunque molto importante sarà la prova di Lanza quando sarà chiamato a dare il suo contributo che dovrà essere in linea con quello di Forlì, buono, e non stile Spartak. Panchina insomma corta, con tutto il rispetto per Bobicchio e Cenderelli, in una gara dove Trieste non ha alternative: bisogna vincere infatti per risalire una classifica fortunatamente corta.

L'Honky allenata da Massimo Mangano ha poi una caratteristica che incute timore: il tiro. «È vero — dice De Sisti — e per questo dovrò partire a uomo. Con una zona ci sarebbe il rischio di venire subito impallinati dai loro cecchini. Poi vedremo».

La vigilia dunque non è allegra con Savio e i frombolieri delle Marche alle porte, nonché senza una pedina come Fabbricatore che nell'attacco alla zona torna sempre utile. Vedremo cosa inventerà De Sisti stavolta, a Forlì era stata comunque proprio una zonaccia a mandare in tilt il mirino di Sonaglia e Griffin. Un'alternativa ci sarebbe: l'esplosione di Dwight Jones migliorato in Romagna e bravo con i bulgari. Sarà finalmente l'uomo partita?

Fabio Cescutti

BASKET FEMMINILE SERIE B

Interclub Muggia

TRIESTE — Con la Sgt Gefidi alla finestra in attesa della partitissima di mercoledì con lo Zolu (a proposito, presso l'Utat di galleria Protti 2 si è già iniziata la prevendita dei biglietti), i riflettori del basket femminile locale saranno puntati stasera sull'Interclub Muggia. Le ragazze di Perin ospitano alle 20.30 nella palestra Pacco il Quarto d'Altino.

Basket - Coppa dei campioni

Coppa dei campioni

A SARAJEVO: Bosna (Jug) batte Sunderland (Ing) 84-82. Andata: 93-89. Qualificato Bosna Sarajevo.

A TEL AVIV: Aris Salonicco (Gre) batte Maccabi (Isr) 76-75. Andata 62-68. Qualificato Maccabi Tel Aviv.

A ROMA: Bancoroma (Ita) batte Partizani Tirana (Alb) 93-55. Andata: 78-69. Qualificato Bancoroma.

A BARCELLONA: Barcellona (Spa) batte Murray (Sco) 91-85. Andata: 94-93. Qualificato Barcellona.

A CANTÙ: Jollycolombani (Ita) batte Sunair Ostenda (Bel) 76-59. Andata 77-88. Qualificata Jollycolombani.

A LOMOGES: Limoges (Fra) batte Den Bosch (Ola) 98-79. Andata: 69-70. Qualificato Limoges.

Coppa Korac (rit. ottavi di finale)

A LONDRA: Osanbruck (Rfg) batte Crystal Palace (Ing) 60-58. Andata: 101-76. Qualificata Crystal Palace.

Coppa dei campioni donne

A TEL AVIV: Ublv Vienna (Aut) batte Elitzur (Isr) 56-50. Andata 98-58. Qualificato Ublv Vienna.

A SOFIA: Levski Spartak (Bul) batte Orta Dobu Ankara (Tur) 109-42. Andata: 107-50. Qualificata Levski Spartak.

A VICENZA: Zolu (Ita) batte Southgate (Ing) 94-65. Andata 95-59. Qualificata Zolu Vicenza.

A PRAGA: Slavia (Cec) batte Amstelveen (Ola) 79-65. Andata 66-65. Qualificata Slavia Praga.

A BUDAPEST: Tungsgram (Ung) batte Vointa Bucarest (Rom) 81-60. Andata: 94-60. Qualificata Tungsgram.

A BELGRADO: Monting Zagabria (Jug) batte Sc Atene (Gre) 96-45. Andata: 68-52. Qualificato Monting.

NELLA SERIE A2 DI HOCKEY SU PISTA

Triestina stasera contro Giovinazzo

TRIESTE — Triestina - Giovinazzo apre stasera le ostilità nel campionato di serie A2 di hockey su pista. Si tratta di una gara fra compagini di rango, dal passato illustre, che si incontrano al culmine di tendenze diametralmente opposte: la Triestina ritorna dopo anni nella massima divisione, mentre i baresi, dopo un recente periodo di gloria stanno vivendo un momento di crisi.

Si gioca alle 18 al palasport e sarà subito battaglia, in considerazione del fatto che la formula della serie A2 non ammette periodi di riposo: su 12 squadre infatti sono tre i posti da conquistare per l'ammissione alla A1 torneo 1984-85 e per il diritto di partecipare ai play-off per lo scudetto al termine di questa stagione e due le retrocessioni.

La Triestina si presenta stasera reduce da una dura batosta in Coppa Italia ma l'aria di campionato potrebbe giovare ai ragazzi di Mari, attesi da un pubblico che si sta riavvicinando ai colori alabardati.

Debutto casalingo anche per la Goriziana, che riceverà il Thiene, compagine che, assieme al Marzotto e al Breganze, forma il terzetto delle venete.

In serie A1 di Pordenone sarà invece in trasferta sulla difficile pista del Castiglione della pescaia.

U. S.

TENNISTAVOLO

Stasera il Kras riceve lo Stetan Napoli

TRIESTE — Dopo una settimana di sosta in occasione degli impegni internazionali, riprende oggi il campionato di serie A1 di tennistavolo femminile. Il Kras riceve stasera alle 18 nella palestra di Rupingrande la visita dello Stetan Napoli.

I PALLAVOLISTI FRIULANI CONTRO IL DIPO DI VIMERCATE

Insidiosa per Volley Udine la trasferta in Lombardia

TRIESTE — Mentre nella A-1 maschile Casio Milano e Riccadonna Asti saranno impegnati nel primo turno, casalingo, della Coppa confederale, rispettivamente contro l'Aris Salonicco ed il Tel Aviv, il torneo di A-2, giunto alla sua quarta giornata, propone al Volley Ball Udine, l'insidiosa trasferta contro il Dipo Vimercate, appaiato in classifica ai friulani a quota quattro.

Partita esterna difficile, in quanto la formazione lombarda non disdegna il discorso promozione, essendosi notevolmente rinforzata nel corso degli ultimi mesi: allo statunitense Scott Lindberg (già del Santal e del Petrarca Padova), infatti, al suo secondo anno con il Vimercate, in questa stagione si sono affiancati, dal Casio Milano, Claudio Brambilla e Ferrauto, oltre al martello Boldrini del Volley Rimini.

Allenata da una vecchia volpe del volley d'alto livello, Walter Rapetti, ex trainer anche del Casio Gonzaga, il sestetto di Vimercate si presenta, così, compatto ed omogeneo ed in grado di impensierire qualsiasi formazione della A-2. Trieste pallavolistica vivrà. invece, la seconda giornata dal campionato cadetto femminile, che presenta la trasferta del Meblo a Mogliano e l'esordio in casa dell'Oma Olympic contro il Nervesa.

Il Meblo, dopo il primo positivo impegno, deve confermare le sue chances di promozione non mancando di amalgamare ancora una squadra nata dalla fusione di più forze mentre per l'Oma si tratta di incamerare i primi due punti dopo essersi fatta imporre una sfortunata sconfitta al quinto set in quel di Treviso.

Per la C-1 maschile, «vernice» in chiave di derby per il Cortina Sport che affronta il Volley Club, mettendo a confronto le ultime leve del volley agonistico nostrano con quelli che abbiamo già definito i «senatori» della pallavolo giuliana (i vari Rovatti, Venturi, Unterweger e Matteucci), per i quali la pallavolo rappresenta qualcosa di più della semplice pratica sportiva.

Interessante sarà anche l'incontro tra l'Utat e la Rojalese, entrambe sconfitte al primo turno e comunque in grado di ben figurare in questo primo raggruppamento ma soprattutto di aggiudicarsi un posto al sole per la successiva poule promozione.

Nel corso di questa settimana, frattanto, la Federvolley, ha comunicato ufficialmente l'inibizione a svolgere ulteriore attività agonistica alla società Solaris, recentemente ritiratasi dalla C-1, causa il mancato pagamento di oltre mezzo milione di lire in multe accumulate in sede regionale.

Infine, per la C-1 femminile, scontro tra triestine a San Dorligo tra Breg e Bor, con le padrone di casa nettamente favorite, mentre più impegnativi appaiono gli incontri del Cus Trieste, a Monte Cengio contro la Torriana di Gradisca, e dello Sloga a Cormons contro la locale Libertas Club.

R. M.

Serie A-1

Santal Pr - Bartolini Bo
Kappa To - Casio Mi 3-0 (giocata merc.)
Panini Mo - Riccadonna At 1-3 (giocata merc.)
Damiani Bl - Edilcuoghi Sassuolo
Miolat Ch - Victor Village Ugento
Kutiba Falconara - Gandi Fi

Seria A-2

Vittorio V. Mi - Thermomec Pd
Steton Carpi - Carisparmio Ra
4 Torri Fe - Smalvic Castelferretti
Americanino Pd - Caravel Mn
Dipo Vimercato - Volley Ball Ud
System Tv - Modulsnap Rimini

NEL BASKET MINORE GIORNATA MOLTO IMPEGNATIVA

Servolana contro Monkey's Jadran in quel di Ravenna

TRIESTE — La Servolana per vincere, lo Jadran per vincere e — soprattutto — convincere. Sembra essere proprio questo il tema della sesta giornata della serie C1 di basket maschile.

La Servolana ospiterà domani alle 10.30 al palasport il non irresistibile Monkey's Milano. I giallorossi, freschi capiclassifica (sia pure in compagnia), sono in serie positiva da quattro giornate e non dovrebbero incontrare soverchie difficoltà nell'incrementarla. Attendendo magari il passo falso di qualcuna delle altre battistrada (Fiamma, Be.Ca. e Stefanel).

Si presenta sulla carta più impegnativo il compito che attende lo Jadran di scena a Ravenna. Vitez e compagni hanno fin qui intrapreso un bizzarro cammino con due vittorie esterne e tre capitomboli casalinghi. Nel frattempo, le prime della classifica si van portando sempre più lontane. Per la squadra di Zagar l'obiettivo è uno solo: vittoria. E pare che anche i romagnoli abbiano questa necessità. Altro che «Venti di guerra». Sarà gran battaglia a Ravenna.

In serie D l'Inter 1904, dopo averle buscate a domicilio sette giorni fa dallo Jesolo, medita il riscatto. Capita a Chiarbola (oggi alle 20.30) il Mastro Vanni Rivignano.

L'altra triestina, la Sgt, si sobbarca stasera una trasferta a Venezia nella tana della Bassani Viaggi. Vita dura in laguna per gli uomini di Cavazzon.

R. D.

Tennis: benissimo Ocleppo, male Panatta

STOCCOLMA — Gianni Ocleppo è il protagonista della prima grossa sorpresa dei campionati internazionali tennistici di Scandinavia (l'open di Stoccolma): ha eliminato in due partite l'americano Gene Mayer, testa di serie numero due del torneo, con il punteggio di 7-6, 6-4. Male è invece andato l'incontro di secondo turno a Claudio Panatta: è stato battuto per 6-1 6-4 dall'ecuadoregno Andres Gomez, già vincitore degli internazionali d'Italia.

In poche righe

Medaglia di Pertini per la Trieste-Muggia

TRIESTE — Il gruppo sportivo S. Giacomo, con la collaborazione degli Amici di S. Giacomo e della sezione di Trieste degli Azzurri d'Italia, organizza per domani la tradizionale gara di marcia «vecchie glorie» sul percorso Muggia-Trieste (km 11), a carattere interregionale, per onorare la memoria di Gianni Cudicio, Marina Scalchi, Rudi D'Elia, Nereo Rocco, Salvatore Pastori, Vincenzo Ardito, Leonardo Tommasini, Eros Molinari, Elisa Pappalardo, e Bruno Steffilongo.

Anche quest'anno, la lotta per il primato della gara di marcia, giunta alla sua 32.a edizione, si risolverà negli ultimi metri tra i più agguerriti atleti quali Nicolazzi, Lorber, Gobbato, Rossetti, Macrì di Torino ed il finanziere Dessì, ex campioni italiani di categoria. Presenti anche il toscano Biggi e il sempreverde Crasso, animatore ed organizzatore della manifestazione.

Al vincitore assoluto verrà consegnata la medaglia del Presidente Pertini. Il via alle 10 verrà dato dal sindaco di Muggia, Bordon.

Per l'Australia una nuova Azzurra

SYDNEY — Lo skipper di Azzurra, Cino Ricci, intervistato da una stazione televisiva ha detto che mentre è assicurata la partecipazione italiana alla sfida del 1987 per l'America Cup a Perth non sono ancora certe le partecipazioni di altri club. Si da per sicuro, tuttavia, che gli Stati Uniti interverranno massicciamente con tre barche decisi a riportare a casa il trofeo e a ripristinare la loro supremazia.

Ricci ha affermato che i venti di Fremantle (a 17 chilometri da Perth dove si disputeranno le gare classe Viking 30 e quelle del 1987) sono molto più forti di Newport e pertanto bisognerà disegnare e costruire una barca diversa dall'Azzurra. Ha soggiunto che sarà difficile per l'Italia vincere la prossima edizione della Coppa America perché la storia insegna che occorrono almeno tre gare per accumulare l'esperienza necessaria in questo tipo di competizioni, ma in ogni caso gli italiani verranno in Australia «per vincere e non in gita di piacere».

Pallanuoto al via con molti disagi

ROMA — Il massimo campionato di pallanuoto si veste di nuovo e inaugura oggi una stagione piena di speranze ma anche di incognite. L'allarme l'ha lanciato il presidente della Fin, Gian Angelo Perrucci la settimana scorsa: se non interviene lo stato destinando una percentuale della «torta» del Totocalcio agli enti locali per fronteggiare le crescenti spese per costruzione e gestione delle piscine, tutto il settore nuoto rischia di bloccarsi.

La situazione italiana delle piscine è preoccupante. Molte squadre di pallanuoto sono costrette a giocare all'aperto per mancanza di impianti adatti. Le piscine che invece esistono, sono in gran parte in restauro oppure appesantite da costi di gestione insostenibili. La piscina Scandone di Napoli, ad esempio, costa circa un miliardo l'anno.

Il campionato comincia con quattro società di serie «A» costrette a giocare all'aperto: a Firenze, Pescara, Bogliasco e Siracusa si vive questo grande disagio. Gli sforzi e gli appelli della Federnuoto hanno comunque sortito l'effetto di sveltire pratiche e lavori.

■ TENNIS — L'americano Vitas Gerulaitis si è qualificato per il terzo turno del torneo di Stoccolma valevole per il Grand Prix battendo il brasiliano Marcos Hocevar 46 6/4 6/4.

ATTUALITÀ

SI PROCESSA LA «NUOVA DESTRA» AUSTRIACA

Nostalgie hitleriane alla sbarra a Vienna

Principale imputato un antisemita evaso da un carcere tedesco

VIENNA — La giustizia ha l'occasione per dare colpi duri alla «Nuova destra» austriaca, le cui attività da 10 anni e più preoccupano i tribunali. E' in corso dal 18 ottobre il più grande processo contro neonazisti: nove imputati, 36 avvocati, 65 testimoni.

L'«ambiente fascista» conta in Austria dai 15 ai 20 mila simpatizzanti: fra essi, alcune centinaia di militanti sono noti alla polizia. L'attività neonazista è culminata nell'estate dell'anno scorso con una recrudescenza degli attentati antisemiti. Colpo su colpo, varie bombe artigianali sono scoppiate davanti alla casa di Simon Wiesenthal, direttore del centro di documentazione ebraico di Vienna; del «gran maestro» della massoneria d'Austria; del rabbino capo della capitale e davanti a negozi di ebrei a Vienna e Salisburgo: niente vittime, gravi i danni.

I nove imputati (otto sono austriaci e uno tedesco dell'Ovest), accusati di attività neonaziste, di aver partecipato a esercitazioni paramilitari, di detenzione di armi e di uniformi, oltre che di furto e falsificazione di documenti, rischiano pene da cinque a 20 anni.

Al centro del processo è il cittadino della Germania federale Ekkehard Weil, 34 anni, un «duro» che nell'istruttoria ha mantenuto il più assoluto silenzio. Egli è accusato di essere l'autore di attentati dinamitardi.

Già condannato da un tribunale tedesco a sei anni di carcere per un attentato contro il monumento ai caduti sovietici a Berlino Ovest, Weil è evaso ed ha raggiunto l'Austria.

Secondo i suoi compagni di detenzione egli e l'unico autore degli attentati, nei quali gli estremisti austriaci avrebbero avuto solo una parte secondaria. Dicono la verità o cercano un capro espiatorio? Certo è che indizi di un «regolamento» di conti fra i neonazisti austriaci e il loro complice tedesco non mancano. Weil è stato arrestato in seguito a una denuncia del capo dei neonazisti austriaci, Norbert Burger, il piccolo «Führer» del Partito «nazionaldemocratico» Ndp che, secondo alcuni, voleva sbarazzarsi del germanico per non compromettere il proprio futuro politico. Allora ha accusato Weil di essere un agente dell'Est infiltratosi negli ambienti naziaustriaci. Gli attentati e l'arresto del presunto colpevole non favoriscono le speranze elettorali di Norbert Burger, che nel maggio 1980 alle presidenziali ebbe 140 mila voti, il 3,2 per cento.

I coimputati di Weil appartengono alla «categoria dei folli», verso i quali l'opinione pubblica si è mostrata largamente indulgente. Vengono considerati giovani animati da una puerile passione per divise e esercitazioni paramilitari che li ha indotti a militare nelle file neonaziste.

Questo atteggiamento si spiega soprattutto con il fatto che diversi uomini politici dell'Austria d'oggi hanno un passato nazista, il che non ha loro impedito di fare carriera. Per esempio Friedrich Peter, ex capo del Partito liberale e già ufficiale delle «SS» un cui plotone era incaricato delle esecuzioni sommarie di ebrei nell'Urss, nel 1983 sarebbe divenuto presidente del Parlamento se la rivolta causata dalla stampa non avesse colto i capi alla sprovvista.

Nel primo giorno del processo, gli imputati hanno spiegato a tutti la loro visione del mondo, esibendosi in saluti a braccio teso e commenti provocatori. Interrogato sul significato del color nero della sua uniforme, un accusato ha risposto al giudice: «il nero fa sembrare più magri: un vantaggio per i camerati troppo in carne». Un altro ha rivendicato fiero la sua «nazionalità austro/germanica».

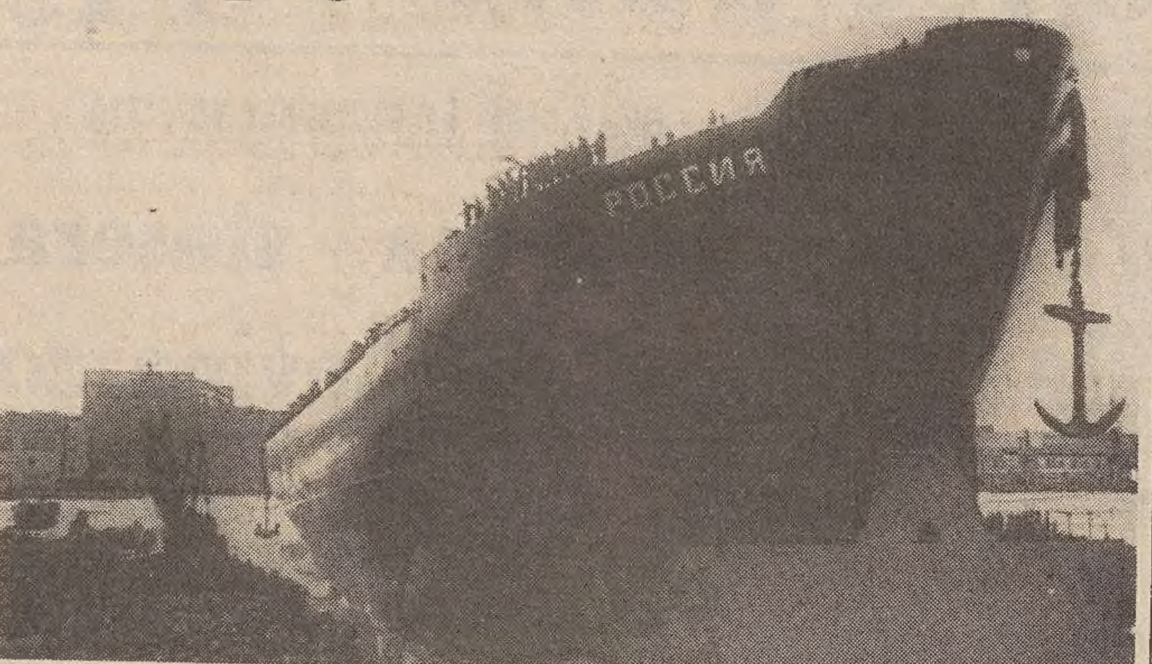
Alla domanda di routine se fosse reo o no, un terzo ha risposto: «colpevole unica è la democrazia austriaca, che serve gli interessi del sionismo e del comunismo». Dal pubblico qualche applauso, che ha indotto il tribunale ad ammettere alle udienze solo pochi spettatori.

Tra le attività principali degli imputati, la diffusione di volantini antisemiti. Sul luogo degli attentati la polizia ha trovato volantini con la scritta: «non comprate nei negozi dei giudei».

Nell'appartamento di Attila Bajtsy, pare il braccio destro di Weil, la polizia ha trovato emblemi nazisti.

Il processo prima di tutto deve stabilire chiaramente il carattere neonazista e pangermanista di certe organizzazioni militanti, specie di «Nar», l'«azione nuova destra», cui appartengono gli otto imputati austriaci. Il verdetto, atteso a metà dicembre, potrà influenzare il dibattito in corso (da anni) fra i partiti politici rappresentati in parlamento, in merito all'eventuale proibizione di queste organizzazioni.

Rompighiaccio sovietico



Leningrado — È sceso in mare a Leningrado il rompighiaccio a propulsione nucleare «Rossia» di 25 mila tonnellate, che va a rafforzare la flotta delle unità di questo tipo, largamente impiegate nelle operazioni di soccorso alle navi bloccate nell'Artico dove anche due settimane fa dozzine di mercantili sovietici sono rimasti bloccati.

ASPETTI CLINICI E SOCIALI DELL'OSTEOPOROSI

La donna in età critica ha ossa più vulnerabili

Indicazioni terapeutiche emerse dal congresso medico di Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Osteoporosi, ovvero il progressivo infracidimento delle ossa. Se ne parla, a livello internazionale, al congresso dedicato principalmente agli aspetti clinici e sociali, apertosi ieri a Firenze. Una malattia che colpisce prevalentemente le donne, con un rapporto di ben nove a uno rispetto ai maschi, e che si rivela in modo particolare dopo la menopausa.

La donna, si sa, in molti settori della salute è avvantaggiata rispetto all'uomo, essendo più refrattaria alle cardiopatie e all'arteriosclerosi, almeno fino a quando risulta normale la funzione endocrina delle ovaie; nel caso delle osteoporosi, invece, risulta particolarmente sacrificata. Quali le cause? Innanzi tutto la donna ha un'impalcatura ossea inferiore a quella del maschio; e poi perché durante certi periodi della vita la donna è soggetta a progressive perdite di calcio, che non sempre vengono recuperate, legate alla gravidanza, all'allattamento e anche al frequente ricorso alle diete dimagranti.

La struttura ossea della donna va in ogni modo in crisi quando essa entra nell'età critica, quando cioè terminano i cicli mensili in seguito al brusco declino della secrezione ormonica delle ovaie. E ciò perché la diminuzione di estrogeno rallenta o addirittura blocca del tutto, a livello renale, la trasformazione della vitamina «D» nel metabolito chiamato a stimolare l'assorbimento del calcio da parte dell'intestino. Ecco allora che l'organismo — che difende la sua calcemia attraverso un'attivazione delle ghiandole paratiroidi — attinge al calcio dello scheletro.

Il primo sintomo è il dolore osseo, che può diventare intollerabile e resistere ai consueti antalgici. La prima ad essere aggredita è la colonna vertebrale. Infatti le vertebre si schiacciano, si originano microfratture, la persona si incurva con riduzione della statura anche di diversi centimetri. E si verificano in tal modo fratture al polso e al collo del femore, molto più accentuate nella donna rispetto all'uomo. Questi fenomeni, strettamente connessi con la perdita di volume dell'osso, si manifestano in maniera clamorosa soprattutto nei primi tre-quattro anni dall'inizio della menopausa.

Per individuare precocemente le perdite patologiche di osso non ci si può servire dell'esame radiologico, in quanto esso mette in evidenza una rarefazione ossea quando questa ha già raggiunto il 40%: e allora è troppo tardi. Attualmente abbiamo a disposizione i cosiddetti mineralometri. I punti principali di osservazione sono il polso, dal quale si può risalire alla situazione scheletrica generale, oppure un segmento osseo vertebrale della regione dorso/lombare della colonna, dove si devono riscontrare le diminuzioni più precoci di calcio.

La terapia, controllata ogni tre/sei mesi con l'esame mineralmetrico, consiste nella somministrazione di estrogeno se il degrado si riferisce all'inizio e non è elevato. Se invece il fenomeno patologico dello scheletro ha già avuto inizio, allora bisogna intervenire con la calcitonina: un'iniezione in media ogni secondo giorno a mesi alterni, e con somministrazione di almeno un grammo di calcio. Così si prosegue per diversi anni.

I primi risultati sono molto positivi. I dolori spariscono quasi subito, le articolazioni riprendono il loro funzionamento, il numero delle fratture si riduce fino ad annullarsi.

Ranieri Ponis

LA GIOVANE RAPITA A BOLOGNA

Si cercano tracce di Patrizia Bauer

BOLOGNA — *Attività investigativa e battute, specie nelle zone appenniniche, dei carabinieri nel tentativo di localizzare la «prigione» nella quale, dalla serata di mercoledì, è rinchiusa Patrizia Bauer, la ventottenne dirigente d'azienda rapita mentre stava facendo ritorno a casa dal lavoro.*

In particolare, i carabinieri della compagnia di Imola, dalle prime ore della mattina, hanno avviato una massiccia battuta nella fascia appenninica che dalla pianura raggiunge il confine toscano.

Come in occasione di altri sequestri di persona, c'è il sospetto che l'ostaggio possa essere celato in quelle zone impervie, dove la conformazione del terreno, caratterizzato da numerosissimi calanchi, rende quanto mai difficile l'individuazione dell'imboccatura di una caverna anche da pochi metri.

Contemporaneamente ai militari imolesi analoga azione hanno intrapreso i loro colleghi della compagnia di Vergato, lungo la vallata del fiume Reno e sempre in direzione del confine toscano.

I militari cercano anche eventuali tracce di precedenti soggiorni di altri rapiti.

Le indagini sono circondate dal più assoluto riserbo. C'è anche un certo imbarazzo, in quanto nessuno dei responsabili dei precedenti sequestri di persona compiuti a Bologna (Segafredo, Rangoni Machiavelli) è mai stato identificato.

Per quanto riguarda le modalità del rapimento di Patrizia Bauer, pare accertato che la macchina rubata — una «Ritmo» bianca — trovata a poca distanza dal luogo in cui la ragazza ha dovuto abbandonare la sua «Mini minor» è quella usata dai rapitori per bloccare la vittima.

L'utilitaria della Bauer ha il vetro dello sportello sinistro infranto. Probabilmente la giovane, resasi conto di quanto stava accadendo, ha tentato di bloccare la porta dall'interno, e questo pare l'unico segno di resistenza.

Dalla famiglia, nel frattempo, non è giunta la rituale richiesta del «silenzio stampa». Qualsiasi contatto con i Bauer (titolari di una grossa ditta di import-export di strumenti musicali) è praticamente impossibile.

Giapponesi pagano i debiti con la vita

TOKIO — Almeno 1.150 persone si sono tolte la vita nei primi dieci mesi di quest'anno in Giappone a causa di indebitamenti con le società di prestiti a usura.

Lo ha reso noto nella sua ultima edizione a Tokio il quotidiano «Asahi» nel pubblicare i risultati di una sua inchiesta sulle attività delle «Sarakin», parola derivata dall'inglese «salarymen» per indicare le imprese specializzate nel credito a persone che possono fornire come garanzia soltanto le future retribuzioni del loro impiego.

Si tratta di attività considerate legali in Giappone nonostante gli esorbitanti tassi di interesse, la cui entità è stata però limitata in base a due leggi entrate in vigore martedì scorso.

Impressionante è il tributo di sangue dovuto alla disperazione degli indebitati per la «perdita della faccia». In non pochi casi anche i genitori delle vittime degli usurai si sono uccisi assieme ai figli.

Le nuove leggi dovrebbero però frenare l'attività di usura tramite una riduzione dei massimi di interesse ottenibili legalmente.

INCENDIO FORSE CAUSATO DA UN LUMINO ACCESO DAVANTI AI RITRATTI DEI DEFUNTI

Tre fratellini muoiono nel rogo di un misero alloggio a Crotone

CROTONE — Tre bambini, i fratelli Pasquale, Teresa e Denis Sacconi, rispettivamente di 12, nove e sei anni, sono morti, la scorsa notte, a Crotone, probabilmente per asfissia nella loro abitazione dove è scoppiato, per cause ancora da accertare, un incendio.

Nella stanza, adibita anche a cucina, in cui, pochi minuti dopo la mezzanotte, è divampato il fuoco, i tre bambini stavano dormendo assieme alla madre, Gaetana Corigliano di 32 anni, a una cugina, Maria Scarcella, di 19 anni e alla loro sorellina Angela, di un anno.

La madre è riuscita a portar fuori dall'abitazione, invasa dal fumo e dalle fiamme, solo la piccola Angela. Un altro figlio della Corigliano, Domenico, di 11 anni, la notte della tragedia era rimasto a dormire in casa di parenti.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati Teresa, Pasquale e Denis erano già morti. L'abitazione dove è divampato l'incendio si trova nel centro storico di Crotone, nel palazzo De Caria di via Santa Margherita. All'interno della casa, come ha rilevato la polizia di stato, erano stati ricavati alcuni ambienti, usando tramezzature di compensato. Anche una controsoffittatura era stata fatta con legno. Le tramezzature e la controsoffittatura sono andate distrutte nell'incendio.

Le strade del rione in cui abitano i Sacconi sono strettissime e ciò ha reso molto difficile ai vigili del fuoco l'opera di spegnimento.

Data la gravità dei danni causati dall'incendio, l'ala dove si trova l'abitazione dei Sacconi (e che ospitava altre due famiglie) è stata fatta sgomberare per motivi precauzionali.

Secondo i primi accertamenti, il dott. Bagnato, dirigente del commissariato di Crotone della polizia di stato, ha escluso che l'incendio possa avere natura dolosa.

A causarlo potrebbe essere stato un corto circuito, oppure uno dei lumini che, secondo la tradizione vengono accesi davanti ai ritratti dei defunti.

Il marito di Gaetana Corigliano, Alfredo Sacconi, di 37 anni, operaio dello stabilimento «Pertusola Sud» di Crotone, si trova ricoverato, da molti giorni, nell'ospedale «San Giovanni di Dio» della città, a causa di una grave forma di cirrosi epatica. Il dott. Bagnato non ha potuto ancora interrogare Gaetana Corigliano, che si trova in stato di choc. I corpi di Teresa, Pasquale e Denis Sacconi sono stati portati all'obitorio dell'ospedale di Crotone per procedere all'autopsia.

Mina perde una causa: baule pignorato

MILANO — Un grande baule antico firmato da Louis Witton pignorato dall'ufficiale giudiziario a Mina sarà messo all'asta il 9 prossimo. Il ricavato sarà consegnato alla vedova di Sergio Palmieri, già autista della cantante, come prima rata della somma di 180 milioni da lei dovuta. Queste le conclusioni di una causa di lavoro che Palmieri aveva avviato contro Mina al fine di ottenere il pagamento di alcune parti dello stipendio che per anni non gli erano state corrisposte.

Il pretore di Milano, accogliendo il ricorso aveva condannato Mina a versare alla vedova dell'autista la somma di circa 60 milioni, che si è triplicata per effetto degli interessi

i telegrammi

Soccorsi Unicef all'Etiopia

NAIROBI — Duecentomila dei 420 mila dollari pervenuti all'Unicef in risposta al suo appello ai Paesi industrializzati per aiutare le vittime della siccità nel mondo sono stati destinati alle popolazioni dell'Etiopia assettata e all'acquisto di sementi e bestiame nelle regioni di Gollo, Gondar e del Tigrai.

Secondo il governo di Addis Abeba, l'anno scorso ben tre milioni e mezzo di persone sono rimaste vittime della siccità nel Nord del Paese.

Cassa automatica a favore dei ladri

WASHINGTON — Ingegnosi ladri hanno installato in una strada centrale di Toledo nell'Ohio una finta «cassa automatica» per i versamenti bancari riuscendo a derubare un numero imprecisato di depositanti.

Informati della sospetta presenza d'un furgone posteggiato a ridosso della «cassa continua», gli agenti hanno arrestato il «tesoriere» della banda, un sessantenne disoccupato, con il frutto della sua ultima raccolta: seimila dollari (10 milioni di lire).

Un missile tra i fiori

BONN — Missile tra i fiori della Germania federale. Durante un'esercitazione di volo un elicottero delle forze armate britanniche ha perduto un missile, che è andato a cadere su una delle serre d'un vivaio situato nei pressi della zona militare di Münster.

L'ordigno, lungo un paio di metri e, fortunatamente, non innescato, non è esploso, ma l'incidente ha fatto correre un gravissimo rischio ad alcuni giardinieri che lavorano presso la serra.

ESTERI

PRIMA CHE GINEVRA CHIUDA

Missili: Washington sta per presentare ulteriori proposte

Pacifisti arrestati a Berlino Est

WASHINGTON — Il «New York Times» conferma le voci secondo cui l'amministrazione Reagan sta studiando attivamente un suggerimento del suo negoziatore Paul Nitze di presentare ai negoziati di Ginevra sugli euromissili ulteriori proposte di compromesso, prima che i lavori siano aggiornati.

Ciò come conferma di buona volontà occidentale, come mezzo per disinnescare una prevedibile intensificazione del movimento anti-missilistico in Europa specie dopo i fatti di Grenada, come «banco di prova finale» delle intenzioni sovietiche nonché come mezzo per incoraggiare Mosca a tornare al tavolo dei colloqui.

Il dubbio che sussite è di strategia negoziale, se cioè, in questo momento, sia opportuno per gli Stati Uniti avanzare, ancora una volta, un'offerta di compromesso, senza che da parte sovietica siano ancora venute controproposte serie.

Un antinucleare a bordo di una «Ford Cortina» è riuscito frattanto a eludere la sorveglianza della polizia a uno dei cancelli della base statunitense di Greenham Common, a ottanta chilometri da Londra, poco dopo l'atterraggio di un gigantesco aereo «Galaxy», con a bordo attrezzature delicate per missili «Cruise». Ne dà notizia un portavoce del ministero della difesa, precisando che due macchine della polizia Usa, con a bordo dei militari «hanno inseguito questo tizio verso il Galaxy, lo hanno fermato e hanno bloccato la sua auto con le loro».

Una trentina di pacifisti che manifestavano per il disarmo davanti alle ambasciate statunitense e sovietica di Berlino Est sono stati nel frattempo arrestati dalle autorità comuniste.

UN ARTICOLO DI ZAGLADIN PARLA DI «MANCANZA DI DISCIPLINA»

Prime critiche nell'Urss alla gestione di Breznev

Andropov forse oggi in pubblico dopo 38 giorni - Nuova promozione al capo del Kgb

MOSCA — *A un anno dalla morte di Leonid Breznev, sulla stampa sovietica sono apparse ieri le prime, sia pure velate, critiche al defunto leader del Cremlino. Ne è stato autore il viceresponsabile della sezione esteri del Pcus Vadim Zagladin, secondo il quale, durante gli anni in cui Breznev era al potere sono mancati nell'Urss «ordine», «organizzazione», «disciplina» e «responsabilità».*

In un editoriale scritto per l'ultimo numero dell'autorevole settimanale «Tempi nuovi», Zagladin ha molto lodato il successore di Breznev, Yuri Andropov — «al quale va gran parte del merito per i molti cambiamenti intervenuti» negli ultimi 12 mesi — e ha detto che il partito «ammette con il massimo senso di autocritica le proprie responsabilità» per «i difetti del passato».

Zagladin ha sostenuto che tutti coloro che in Occidente si aspettano «scompiglio e indebolimento» nell'Urss in seguito alla morte di Breznev «ha avuto amare delusioni» e che non esistono nel paese «attriti all'interno del gruppo dirigente» o «malcontento delle masse», ma che nell'ultimo anno «ci sono stati molti cambiamenti, non nella linea strategica che è rimasta immutata, ma nei suoi contenuti e nei metodi e nello stile della sua applicazione».

Adesso — ha aggiunto l'esponente sovietico — abbiamo nel paese «più ordine e organizzazione, più disciplina consapevole e non meccanica, più responsabilità. Prima, queste cose difettavano e il partito lo ammette con il massimo senso di autocritica».

«I cambiamenti avvenuti o in corso — ha concluso Zagladin — sono merito della direzione collettiva e in gran parte di Andropov, che con la sua calma energia, la sua ragionata fermezza e la sua saggia proiezione verso il futuro determina quanto vi è di positivo in ciò che succede oggi».

Non più visto in pubblico dal 18 agosto e assente dalle attività politiche e protocollari da 38 giorni, Andropov dal canto suo, farà probabilmente oggi la sua ricomparsa al Cremlino in occasione di una cerimonia commemorativa del 66.o anniversario della rivoluzione d'Ottobre.

La riunione nel grande palazzo dei congressi di Mosca è una tradizione consolidata alla vigilia della sfilata militare del 7 novembre sulla piazza Rossa e a essa hanno sempre assistito tutti i massimi dirigenti del Cremlino. Un'eventuale — anche se giudicata scarsamente verosimile — assenza di Andropov ridarebbe fiato alle persistenti voci di una sua grave malattia.

La riunione è in programma alle 17 (le quindici ora italiana) ed è una delle poche del genere alle quali possono assistere diplomatici e giornalisti stranieri e che viene trasmessa «in diretta» dalla televisione sovietica.

Andropov, che compirà 70 anni nel prossimo giugno, e che sta per celebrare il primo anniversario della sua ascesa al potere, ha mantenuto negli ultimi 12 mesi un «basso profilo», apparendo solo di rado in pubblico e lasciando che circolassero ogni genere di voci circa il suo stato di salute. Senza che mai si avessero conferme, gli sono state, di volta in volta, attribuite un po' tutte le malattie, dall'infarto al morbo di Parkinson, dal diabete alla nefrite.

Ufficialmente, l'unica menzione del suo stato fisico è stata fatta nei giorni scorsi dallo stesso Andropov, che in un messaggio ai dirigenti del movimento internazionale dei «medici per la prevenzione di una guerra nucleare», ha scritto di esser dispiaciuto di non averli potuti ricevere in occasione di una loro visita a Mosca il 21 ottobre scorso a causa di un «raffreddore».

Il Presidente sovietico è stato visto in pubblico l'ultima volta il 18 agosto scorso, quando ricevette un gruppo di senatori americani e — dopo di allora — l'unico suo intervento di cui si abbia notizia certa è stato un colloquio il 28 settembre con il leader dello Yemen del Sud, Ali Nasser Muhammed. Di questo incontro non si è però saputo dove si sia svolto (qualcuno dice in una località termale del Caucaso) né sono state pubblicate fotografie o immagini televisive.

Da rilevare infine che il capo del Kgb, Viktor Cebrikov, è stato promosso ieri da colonnello generale a generale d'armata, il massimo grado nelle forze armate dell'Urss dopo quello di maresciallo.

L'annuncio della promozione è stato dato dall'agenzia «Tass», senza che venisse fornita alcuna motivazione. Cebrikov era già stato decorato in primavera con l'«ordine di Lenin», la più alta onorificenza dell'Urss.

E' a capo del Kgb dal dicembre scorso, quando in una delle prime decisioni dopo la sua ascesa al potere, Andropov spostò al ministero degli interni Vitali Fedorciuk, che gli era succeduto nel precedente mese di maggio alla guida della polizia politica dell'Urss.

IL GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITÀ DELL'ISOLA CARAIBICA

Grenada: il ritiro è iniziato Partiti i diplomatici espulsi

I sovietici hanno tentato di portarsi dietro segretamente armi e munizioni

GRENADA — Con l'inizio del ritiro da Grenada delle truppe americane annunciato dal Presidente Reagan, per la minuscola isola delle Antille appena uscita dal tumulto dell'intervento militare si apre adesso una fase di ricostruzione e di ritorno alla normalità.

Per prima cosa, sono già cominciati ad arrivare i dollari: il primo mezzo milione (750 milioni di lire) è giunto, per gli interventi più urgenti, assieme alla missione capeggiata dal sottosegretario aggiunto per gli affari inter-americani, Charles Gillespie, sbarcato a Grenada poco dopo l'arrivo dei «marines».

La missione politica ed economica di Gillespie comprenderà l'incarico di «collaborare» con il governatore generale dell'isola, sir Paul Scoon, e con il governo provvisorio che egli dovrà costituire in breve tempo per condurre il paese a libere elezioni, previste nel giro di sei mesi.

Altri tre milioni di dollari (quattro miliardi e mezzo di lire) sono stati urgentemente chiesti al congresso di Washington dall'ente americano per lo sviluppo internazionale (Aid), per consentire l'avvio sull'isola della prima parte dei progetti di ricostruzione e di riorganizzazione delle strutture travolte dai combattimenti.

Nelle ultime ore sono sbarcati una cinquantina di esperti civili americani che prenderanno il posto dei tecnici sovietici, cubani e di altri paesi dell'Est europeo. Intanto, quarantanove sovietici e 16 libici — diplomatici e loro familiari — espulsi da Grenada per ordine di Scoon sono partiti l'altra sera alla volta delle Barbados.

Lo ha annunciato l'ambasciatore Gillespie nel corso di una conferenza stampa. Gillespie ha precisato che i libici e i sovietici hanno raggiunto le Barbados a bordo di aerei militari americani.

Proseguono invece — ha detto Gillespie — i negoziati per risolvere la situazione dei circa 50 cubani che si trovano nell'ambasciata di Cuba.

I diplomatici sovietici espulsi, secondo le dichiarazioni di funzionari americani in Messico, avevano tentato di portarsi dietro segretamente 38 fucili automatici AK-47 e 300 caricatori.

A Città del Messico, il portavoce dell'ambasciata americana Lee Johnson ha dichiarato che prima della partenza degli aerei da Grenada ufficiali statunitensi hanno sequestrato alcune casse non sigillate contenenti le armi e le munizioni.

Ronald Reagan ha dichiarato nel frattempo di essere pronto a usare di nuovo la forza per «impedire che l'umanità anneghi in un mare di tirannia»: la dichiarazione è stata fatta dallo stesso Presidente nella base aerea dei marines a Cherry Point, nella Carolina del Nord, dopo aver presenziato nel vicino Camp Lejeune a un rito funebre in memoria dei marines morti in Libano e a Grenada.

La responsabilità degli Stati Uniti in tema di mantenimento e difesa della libertà «non è senza prezzo», ha detto Reagan parlando ai marines

Sottomarino russo bloccato in Atlantico

WASHINGTON — Il sottomarino sovietico segnalato ieri l'altro in difficoltà nell'Atlantico tra Bermuda e la costa Usa appartiene alla classe «Victor-3», che per la prima volta l'aviazione Usa sta avendo il modo di osservare da vicino.

Aerei da ricognizione americani stanno fotografando da tutti i lati il sottomarino immobilizzato alla superficie, per un apparente guasto meccanico, a 280 miglia da Bermuda e 480 miglia dal porto di Charleston in South Carolina. «Stiamo cercando di fare man bassa», ha commentato pittorescamente una fonte Usa. «Li abbiamo colti proprio con i pantaloni abbassati».

Porto petrolifero sgomberato in Nicaragua: troppi attacchi dei ribelli

MANAGUA — Il governo sandinista del Nicaragua ha ordinato lo sgombero dei 26 mila abitanti di Corinto, il maggiore porto petrolifero della nazione, sulla costa del Pacifico, a causa dei frequenti attacchi terroristici e per le inondazioni periodiche annuali cui va soggetto.

La città verrà ricostruita altrove. Fonti del governo hanno detto che sul luogo rimarranno soltanto i lavoratori portuali e i soldati della guarnigione.

Corinto si trova 150 chilometri a Nord-Ovest di Managua. L'11 ottobre scorso, un gruppo di ribelli sandinisti attaccò le attrezzature portuali distruggendo otto grossi serbatoi contenenti 2,2 milioni di galloni di carburante, provocando una crisi nel rifornimento di benzina nel paese.

In quella occasione l'intera popolazione venne evacuata per timore di altre esplosioni, ma ritornò poi alle proprie case.

Cinquecento famiglie verranno trasferite nel villaggio di Realejo, mentre i restanti abitanti verranno evacuati nei successivi due mesi.

RIPERCUSSIONI INTERNAZIONALI DELLA TENSIONE NELLA PENISOLA COREANA

Rangoon: la Corea del Nord è responsabile della strage

RANGOON — La Birmania ha affermato ieri che gruppi speciali dell'esercito nordcoreano sono responsabili dell'attentato dinamitardo che il 9 ottobre scorso a Rangoon provocò la morte di 21 persone, tra cui alcuni alti esponenti governativi della Corea del Sud.

Nel darne notizia, radio Rangoon ha aggiunto che il governo birmano ha intenzione di rompere le relazioni con Pyongyang e ha ordinato al personale diplomatico nordcoreano di lasciare il paese entro 48 ore.

Secondo la radio birmana, una commissione di inchiesta ha raggiunto queste conclusioni esaminando le tracce trovate sul luogo dell'esplosione e sulla base delle confessioni di due dei tre nordcoreani catturati dopo l'attacco contro il mausoleo dei martiri.

Queste prove, ha proseguito la radio, «stabiliscono con sicurezza» che l'attentato è stato eseguito da «sabotatori inviati dalla Repubblica democratica popolare di Corea».

I due uomini arrestati dopo l'attentato, ricoverati entrambi in un ospedale di Rangoon, sarebbero capitani dell'esercito di Pyongyang, mentre il terzo presunto terrorista, ucciso nel corso di un conflitto a fuoco sarebbe stato, secondo il comunicato governativo trasmesso dalla radio birmana, un maggiore delle forze armate nord-coreane. «I due sabotatori catturati vivi — ha proseguito radio Rangoon — saranno giudicati secondo le leggi della Birmania».

L'esplosione nel mausoleo dei martiri di Rangoon provocò la morte di 17 sudcoreani, tra cui quattro ministri, e di quattro cittadini birmani. L'obiettivo dell'attentato era, con tutta probabilità, il Presidente sudcoreano Chun Doo-Hwan, salvatosi per essere giunto in ritardo alla cerimonia ufficiale.

Seul ha attribuito fin dall'inizio alla Corea del Nord la responsabilità della strage, affermando successivamente che gli accertamenti preliminari non facevano che confermare questa tesi.

Fonti ufficiali hanno sostenuto che l'interrogatorio dei due nordcoreani si è concluso nella serata di giovedì e che il governo si è riunito ieri mattina in seduta straordinaria, decidendo di troncare le relazioni con Pyongyang.

Nel frattempo, i ribelli Karen, che da 40 anni reclamano l'autonomia dal governo centrale birmano, hanno rivolto un ultimatum al governo francese, chiedendo l'immediata sospensione di ogni forma di aiuto alla Birmania, in cambio della vita di due coniugi francesi, rapiti il mese scorso.

Bo Mya, il leader dei ribelli Karen, ha rivendicato al suo gruppo la responsabilità del rapimento di Jacques Bossu e di sua moglie, impegnati nella costruzione di un cementificio nella città birmana di Pa An. Egli ha detto che i due verranno giudicati da un «tribunale speciale» se le autorità francesi non si impegneranno a sospendere ogni forma di aiuto al governo di Rangoon, che ha definito «totalitario».

Ha quindi minacciato che i cittadini di altri paesi che forniscono aiuti alla Birmania rischiano di fare la fine dei due francesi, se non di peggio.

Anche il Presidente Usa nel mirino di Pyongyang?

SEUL — La visita del Presidente Reagan nella Corea del Sud, la settimana prossima, è attesa a Seul soprattutto come un'occasione per vedere riaffermato l'impegno americano per la sicurezza del paese, in un momento in cui la tensione è particolarmente viva nella penisola coreana.

Con il Presidente Chun Doo-Hwan, Reagan discuterà dell'abbattimento dell'aereo sudcoreano da parte dell'aviazione sovietica, nel settembre scorso, e dell'attentato di Rangoon, che il 9 ottobre ha falciato quattro ministri sudcoreani.

Ma i due capi di stato affronteranno anche il tema della escalation militare sovietica in Estremo Oriente, — hanno riferito funzionari sudcoreani — e la «continua minaccia» posta a Seul dalla Corea del Nord, sostenuta da Mosca e Pechino.

«La pace e la sicurezza dell'Asia nord-orientale sono inseparabili dalla risolutezza e dalla credibilità degli Stati Uniti nel mantenere i suoi impegni nella regione», ha detto il ministro degli esteri Lee Won-Kyung.

Gli Stati Uniti mantengono attualmente una forza di 40 mila uomini nel paese.

Per quanto riguarda le «minacce» che vengono dalla Corea del Nord, Lee ha riconfermato le accuse a Pyongyang di responsabilità per l'attentato di Rangoon, che sarebbe stato diretto a colpire il Presidente Chun.

La radio nordcoreana inoltre, a proposito della visita di Reagan a Seul, ha detto che il Presidente americano non sfuggirà ad «una severa punizione», se il programma sarà confermato.

La visita del Presidente Usa si svolgerà dunque — gravata da queste minacce esterne, in un'atmosfera di pesante contestazione da parte dell'opposizione interna sudcoreana — circondata da strettissime misure di sicurezza.

In un paese in cui più di 300 uomini politici sono banditi dalla politica attiva, il viaggio di Reagan è visto dall'opposizione sudcoreana come una sostanziale manifestazione di sostegno per un «regime non democratico».

Secondo il Presidente americano tuttavia, che ha incluso nell'agenda dei colloqui anche il tema dei diritti umani, in questo campo negli ultimi due o tre anni si sono registrati nella Corea del Sud «notevoli progressi».

Un certo numero di politici dissidenti dovrebbe essere, comunque, incluso nella lista degli invitati a un ricevimento con l'ospite americano.

ARGENTINA

In dicembre il passaggio da Bignone ad Alfonsin

BUENOS AIRES — Il leader radicale Raul Alfonsin, vincitore delle elezioni di domenica scorsa, potrà assumere la carica di Presidente della Repubblica, al posto del generale Bignone, a partire dal 10 dicembre. L'accordo è stato raggiunto ieri nel corso di una riunione con i rappresentanti della giunta militare.

Il governo militare argentino ha predisposto intanto che vengano versati indennizzi alle persone colpite da azioni commesse sia dai terroristi sia dalle forze di sicurezza intervenute nella repressione della guerriglia di sinistra.

La legge sugli indennizzi è un complemento della recente legge di amnistia per i protagonisti della cosiddetta «guerra sporca», che il Presidente eletto Raul Alfonsin e la maggior parte degli altri partiti politici, hanno promesso di annullare considerandola un «autoperdono» dei militari.

La legge sugli indennizzi, stabilisce una serie di procedimenti per determinare l'ammontare dei danni, senza che gli elementi di prova servano per determinare altre responsabilità.

SCARTATI 12 PARTITI SU 15, E ANCHE FRA I TRE RIMASTI...

Domani le elezioni in Turchia Evren indica il «voto giusto»

ANKARA — Il presidente turco Kenan Evren ha preso ieri apertamente posizione a favore del partito della democrazia nazionalista (gradito ai generali) del generale a riposo Turgut Sunalp per le elezioni generali di domani che dovrebbero restaurare la democrazia parlamentare dopo tre anni di governo militare.

In un discorso alla radio Evren ha detto: «Se approvate l'azione di questi ultimi tre anni del consiglio nazionale di sicurezza, ritengo che dobbiate portare al potere un governo che continui la politica del consiglio e non trascini di nuovo la nazione in un clima di ostilità».

Nelle tre settimane di campagna elettorale, Sunalp ha presentato il suo programma «legge e ordine» come una continuazione della linea politica del governo militare. L'opinione pubblica da tempo ha compreso che il partito della democrazia nazionalista è quello favorito dai generali, ma Evren finora si era astenuto dall'appoggiarlo pubblicamente.

D'altra parte, il presidente non ha risparmiato le critiche al leader del partito della madrepatria di Turgut Ozal, il vice primo ministro nominato dai militari che si occupò di economia per due anni sino alle dimissioni del giugno del 1982.

Ma il partito della madrepatria di Ozal, secondo i sondaggi, precede di parecchio il partito della democrazia nazionale. Due di questi sondaggi, di cui i militari non hanno permesso la pubblicazione, davano Ozal vincente col 40 per cento circa contro 20-30 per Sunalp.

Il terzo partito in lizza è il partito populista (moderato di sinistra) di Necdet Calp, ex sottosegretario di stato e governatore di Smirne, che non è considerato una minaccia per Sunalp.

Con ovvio riferimento al programma elettorale di Ozal, Evren ha ammonito la nazione a non credere alle «dolci promesse», che un uomo solo possa risolvere i mali economici del paese, incrementare le esportazioni e fare di ogni turco un proprietario di casa.

Il consiglio nazionale di sicurezza è costituito da Kenan Evren, leader del colpo di stato del 1980, eletto presidente nel referendum costituzionale dello scorso novembre, e da tre generali e un ammiraglio.

Per la elezione del governo che gli succederà, i militari hanno fatto una meticolosa cernita fra i politici che hanno ottenuto il benestare per la partecipazione alle elezioni: 500 politici sono stati scartati assieme a 12 partiti su 15.

---

†

Io sono la Resurrezione e la Vita

Ha cessato di battere il cuore buono di

Rina Bisson ved. Tezzani

Ne danno l'annuncio le figlie LAURA e LUCIANA, i generi LINO RICHTER e ROLANDO ROMANELLI, i nipoti FABRIZIA, PIERPAOLO, VINCENZO, RICCARDO e GIANLUCA.

Un grazie di cuore al prof. BONINI e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di via Cologna.

Trieste, 5 novembre 1983

Ricordano la cara

Rina

GRAZIELLA, EMMA e GIANNI BIASI, MICHELE, MARIANNA, GIOVANNI e UBALDO GRIMALDI.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano commossi al lutto: EDVIGE, PIERO PASINATI; ANNAMARIA, PAOLO, NICOLETTA, GIAMPIERO PASINATI; ELENA, FABIO, PAOLO, ALBERTO ESOPI; REANA, GIANNI BELLOTTO.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Calligaris in Rosar

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, le figlie CELLINA e RENATA, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie MORATTO e PASSAGLIA.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al lutto famiglie SEMERARO e AUBERTI.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Si è spenta il 2 novembre la nostra cara

Laura Panig

Ne danno il triste annuncio la sorella NOELIA, i nipoti GIANNI e ROBERTO RICCIARDIELLO, la cara cugina NERINA e l'affezionata CECILIA.

Un sentito grazie ai Medici ed al personale del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al lutto: famiglie STRAIN.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Annunciano con dolore la morte di

Antonio Mirceta

il fratello DOMENICO con la moglie LIANA, il nipote ADRIANO, la cugina ANTONIETTA SARDELLI e la cognata LAURA REYNOLDS.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia ERVINO BLASONI.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Il 2 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tiziani

Ne danno il triste annuncio i figli TIZIANO, SALVINO e MARIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

Gli amici del Cons. A.R.T. partecipano al dolore del proprio consociato per la scomparsa del padre

Carlo Alberto Sassetti

Trieste, 5 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Iob

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1983

TERZO ANNIVERSARIO

Marcello Fabretto

Sei sempre tra noi.

LEDA

Trieste, 5 novembre 1983

I familiari di

Olga Zugna ved. Velicogna

ringraziano tutti quanti i presenti.

La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 dicembre alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale «Salesiani» di via dell'Istria 53.

Trieste, 5 novembre 1983

Nell'undicesimo triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Giordano Bisiacchi

la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Il giorno 1 novembre si è spento serenamente

Rodolfo Vasselli

procuratore della Saima a r.

Per espresso desiderio del caro estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono, la moglie LAURA, la sorella HILDA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1983

Si associano al lutto della loro cara LAURA le sorelle e i fratelli: AMELIA, PINO, GUIDO, SILVIO, ERMANNO e BRUNA con le loro famiglie.

Trieste, 5 novembre 1983

Ricorda il caro

zio Rudi

la nipote MARIUCCIA ZIGON.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al lutto famiglie LOMBARDO, DOSE junior, DOSE senior.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

È spirato

Guido Germani (Pipan)

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora PIERINA, i nipoti ROBERTO, MANUELA, ALESSANDRA assieme ad ORAZIO e IRIS, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla signora RITA. Un ringraziamento ai medici e al personale della II div. pneumotisiologica dell'Ospedale sanatorio Santorio.

I funerali si svolgeranno dalla cappella dell'Ospedale maggiore oggi alle ore 12.15.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia la cognata GINA, i nipoti NELLA, GERMANA, LILIANA, GIACINTO, STELLIO.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Rosaria Caronia nata Guercio

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, i figli NICOLA e MAURIZIO, la mamma VINCENZA, i fratelli PINO, ANGELO, NICOLA, GIANNI, FRANCA e ITUCCIO con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 alla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipa al dolore: famiglia GAVA.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

E' mancato al nostro affetto

Leandro Hrovatin (Nani)

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, le figlie SONIA e LUCIANA, il fratello ENRICO con la moglie LUIGIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 9.30 dall'abitazione di via del Ricreatorio 26 per la Chiesa di S. Bartolomeo.

Opicina, 5 novembre 1983

---

†

Ha raggiunto in cielo la sua adorata mamma

Edda Aielli in Bombacigno

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, con profondo dolore il marito PIERO, il figlio ANDREA, il papà, la zia MIRA e i suoceri NICOLA e FRANCA.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

La moglie SUSANNA annuncia la morte del marito

Antonio Mirceta

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45.

Trieste, 5 novembre 1983

Si associano i parenti.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Adolfo Schubert

si è spento il giorno 1 novembre. A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Alessandra Lotti

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, le figlie LISETTA e ROSSANA, le sorelle, il cognato, il fratello, la nuora, i nipoti e le congiunte famiglie BERTANI, CIAN, SEGULIN e VALENTE.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Melbourne, 5 novembre 1983

Si associano al lutto le famiglie CARBONE, DEPAULI e MAHORCIC.

Trieste, 5 novembre 1983

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA partecipano al dolore del collega ERMANNO per la perdita della sua adorata

Alessandra

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Di Grazia in Cossutta già ved. Berton (mamma Diella)

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli CRISTIANO e FULVIO con PIA e il piccolo MICHELE, le sorelle MARIA, ANGELA e TINA, i fratelli NINO, PINO e GIANNI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie URSINI e BELFIORE.

Trieste, 5 novembre 1983

Partecipano al lutto gli amici PINO e RICO.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Salvini

Pensionato FF.SS.

Lo annunciano con dolore la Sua DORA, il figlio BRUNO e famiglia (assenti), la nuora GEMMA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

Ciao

Nonno

— DANIELA
— FRANCO
— e il piccolo IVAN

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Ivancich ved. Gerin

ci ha lasciato.

I figli inconsolabili NERINA, ETTA, LIANA, SILVANO, la nuora MARIA, i generi PRIMO e VITTORIO, la sorella ANTONIETTA e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

Il giorno 3 corr. è mancato improvvisamente

Umberto Vidari

Danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote, la sorella con il marito ed il figlio e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Bruno Vlach

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio CARLO, la cognata LUCIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 novembre 1983

---

†

I familiari annunciano la scomparsa di

Giuseppe Prezzi

avvenuta il 3 novembre 1983.

Trieste - Grottaferrata (Roma), 5 novembre 1983

Prendono viva parte al dolore di GIANNI per la scomparsa del padre

Giuseppe Ban

i colleghi dell'ufficio di New York:
— BETH
— BOB
— JOSEPHINE
— LYDIA
— OLGA
— RENZO

Trieste, 5 novembre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE RENAULT GERZEL R 4 TL 81, Golf GTI 5 m 80, R 5 Turbo 82, Alfetta GT 1.6 78, 127 900 79, garantite. Tel. 274275. 16732/14

BETA Coupé 1300, 1800, HPE, Berlina climatizzata Intercar vende tel. 272774. 16935/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi Fuego GTX cc 2000 80, R 20 TS 5 marce dic. 80, R 14 GTL 81, R 5 GTL 5 porte 80, pochi chilometri, R 5 TL 76 77 78 79, R 4 TL 82. Tutte marche. Citroen GSA Pallas 81 perfetta, Dyane 6 dic. 78, Citroen 2 CV 82, Fiat 131 special 78 pochi chilometri, 127 cc 900 78, A 112 Abarth 76. 8/14

GOLF 1300 Gl 80 condizioni perfette unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

INTERCAR nuovo servizio vendite Lancia Autobianchi a Muggia strada di Santa Barbara 55, tel. 272774. Permute usato per usato dilazioni di pagamento fino a 40 mesi senza ipoteche. 16935/14

MASERATI Merak, Porsche 911 S targa Intercar vende tel. 272774. 16935/14

MOTORINO Tomos usato poco vendo tel. 568961. 16760/14

RENAULT 5 L TL, GTL, vari anni tutte in splendide condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

R 12 cambio automatico 79 bellissima in garanzia vendesi concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 79 unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL semestrale km 4000, Maggiolino 1300, Alfasud 1.2 5 marce, Fiorino Intercar vende tel. 272774. 16935/14

SCIROCCO 1600 GT 80 13.000 km vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

VENDO Giulietta 1.6 1981 km 30.000 L. 7.800.000 tel. 52241. 16837/14

VENDO Opel Ascona 2000 Diesel 81, autocarro Fiat 238 B tetto rialzato meccanica, carrozzeria perfetta. Telefonare ore ufficio 0481-710110. 1014/14

VENDO urgentemente Kawasaki GP 2 1100 aprile 82, telefono 750966 orario lavoro. 16877/14

15 Roulotte nautica, sport

CASOR I barca vela 6 metri VTR, 1980, accessoriatissima, occasione. Tel. 46505 Monfalcone. 1010/15

FARYMANN 30 HP come nuovo completo di trasmissione idromarin e comandi vendo o permuto con simile da 45 HP ore pasti 0481-72308. 1022/15

RADIOTELEFONO VHF marino portatile-fisso. Acquisto se occasione. Tel. 763750. 16803/15

• AUTOCASE •
RIMOR - SAFARIWAYS - POLMOT
in esclusiva da
CAMPER TRIESTE
STRADA PER BASOVIZZA, 6 - Tel. (040) 567956
Numerose occasioni - Sabato aperto

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPIEGATO cerca appartamentino (stanza, cucinino e bagno) oppure monolocale ammobiliato. Telefonare 64894. 16671/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

SIGNORILE centralissimo salone 3 stanze più accessori, 3 servizi, equo canone ca. 500.000, più spese ascensore, terrazze, cedo affittanza da fine febbraio verso prelievo mobili. Scrivere a Publikompass cassetta 40/D 34100 Trieste. 16803/19

20 Capitali Aziende

CERCASI bar in gestione famiglia esperta referenze tel. 749447. 16410/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviato negozio abbigliamento 35.000.000 trattabili 45947. 1/20

URGENTEMENTE causa malattia vendo o cedo in gestione avviatissima boutique abbigliamento per giovani scrivere a Publikompass cassetta n. 44/D 34100 Trieste. T.A. 885/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista inintermediari appartamento con poggiolo o casetta, minimo 2 stanze letto tel. 762985. 16774/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero vendesi centro storico. Telefonare 12-13 045-31171, 045-557945. 16173/22

APPARTAMENTO libero eventualmente ammobiliato 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento centrale vendesi. Tel. 752104. 16864/22

BIBIONE ottima posizione 50 metri mare impresa vende costruendo ultimo appartamentino 29.500.000 posto macchina coperto. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/50735. 3/22

CASA centro Basovizza progetto ristrutturazione approvato vendesi. Telefonare 211301 ore 14-15.30. 16795/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Fiera seminuovo ultimo piano panoramico stanza soggiorno cucinino bagno terrazza tutti comfort; altro simile zona Burlo e Ippodromo. Orario 9-12.30. 16890/22

CAUSA trasferimento vendo bellissimo appartamento 115 mq posto macchina prezzo interessante tel. 825962. T.A. 887/22

COMMERCIALE vendo piccolo appartamento con poggiolo posto auto prezzo concordarsi telefono 70500. 16802/22

CORMONS appartamenti bitricamere mutuo 6,5%, IMMOBILIARE ISONTINA VENDE. Telefonare 0481/62004.

CORNO di Rosazzo appartamento tricamere, immobiliare isontina vende dilazionabili. Telefonare 0481/62004 693/22

IMPRESA tel. 200196 vende ad Aurisina un appartamento in una casa a schiera. Doppi servizi entrata indipendente. 16333/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole impresa vende ULTIMA VILLA SCHIERA ANGOLO mq 85, giardino mq 120 L. 65.000.000, soggiorno, cucinetto, patio, bicamere, servizio, terrazze, solarium, rifiniture superiori. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/50735. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento in villa nuova 100 mq abitabili. Taverna giardinetto garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 60 mq. Cantina posto macchina 42.000.000. 41807.

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina 111/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina 2 letto cantina garage 55.000.000 trattabili occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento panoramico 3 letto cantina 81.000.000 trattabili. 45947. 1/22

TERRENO a pastini 2500 mq vendesi altipiano. Telefono 227237. 16900/22

TERRENO Rupinpiccolo 24.000 mq non costruibile. Telefonare 227237. 16900/22

ULTIMO appartamento in palazzina via Calcara: bicamere, doppiservizi, salone, cucina, poggiolo panoramico, ampia cantina con taverna, giardino e due posti macchina lire 135.000.000. 0422-768300. 16926/22

24 Smarrimenti

CANE tipo Spinone color marroncino-nero pelo forte, coda mozza ritrovato il 3/11/83 Monfalcone via Romana telefonare 040-947140, 68623. 16885/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti sempre disponibili cuccioli cuccioloni schnauzer giganti pastori belga. Tel. 0432/758216 756476. 395/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84